Elaborato n.1

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI BELLUNO

P.A.T.
COMUNE DI VALLE DI CADORE

2015

Relazione Tecnica Preliminare

ADOZIONE - dicembre 2015

COMUNE DI VALLE DI CADORE

IL SINDACO

CONSULENZA SPECIALISTICA

GEOLOGICA: dott. geol. Mario Cabriel

AGRONOMICA: dott. for. Daniele Belli

IDRAULICA: dott. ing. Gaspare Andreella

IL PROGETTISTA
dott. urb. Mauro De Conz

COPROGETTISTA
dott. urb. Vanessa Da Col

COORDINAMENTO
p.i. Mariagrazia Viel

18 marzo 2015

Urbanistica Territoriale Planning e Ambientale Pianificazione®

PAT Comune di Valle di Cadore - Relazione Tecnica Preliminare

Indice

1. INTRODUZIONE **2**
Legge Regionale n.11 del 23 aprile 2004: principi fondatori e novità 2
Iter del PAT 3
Contenuti del PAT 4
Elaborati del PAT 6

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE **8**
Sistema ambientale, paesaggistico e geologico 8
Sistema insediativo e dei beni culturali 10
Sistema sociale ed economico 15
Sistema relazionale 17

3. IL QUADRO CONOSCITIVO: COSTRUZIONE ED ELABORAZIONE **19**
Il Quadro Conoscitivo 19
Aggiornamento delle Banche Dati 20
La Carta Tecnica Regionale Numerica 20

4. ESITI DELL'ANALISI **23**
Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale 23
Carta delle Invarianti 24
Carta delle Fragilità 33
Carta del Valore Ecologico 37
Carta della Superficie Agricola Utilizzata 38

5. IL PROGETTO DI PAT **43**
Il Documento Preliminare e il sistema degli obiettivi 43
Definizione degli scenari 54

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

1. INTRODUZIONE

Legge Regionale n.11 del 23 aprile 2004: principi fondatori e novità

Il 23 aprile del 2004 la Regione Veneto ha emanato la nuova legge in materia urbanistica, una legge innovativa sia nei principi fondatori (sviluppo sostenibile, partecipazione, concertazione) che negli strumenti di pianificazione proposti.

Essa introduce infatti una concezione più articolata dello strumento urbanistico comunale, suddividendolo in un Piano di Assetto Territoriale (PAT) e un Piano degli Interventi (PI), il primo contenente le disposizioni strutturali per lo sviluppo futuro del territorio, e il secondo le disposizioni operative per l'effettiva realizzazione delle stesse. La norma rende poi possibile l'accordo tra più Comuni al fine di disciplinare i propri territori comunali con un unico strumento, il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale, avente i medesimi contenuti di un PAT oppure riguardante un settore specifico (es. PATI tematico per il settore industriale).

Il principio fondante della legge è lo "sviluppo sostenibile e durevole", la cui esplicazione trova un corrispettivo nell'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come strumento obbligatorio affiancato al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali e ai Piani di Assetto del Territorio comunali e intercomunali. La VAS, infatti, evidenziando le eventuali incongruità tra le scelte di piano e l'obiettivo di sostenibilità, consente la piena corrispondenza tra gli sviluppi futuri del territorio ed un elevato livello di protezione dell'ambiente e delle risorse disponibili. Per quanto riguarda i PAT/PATI, l'effettiva corrispondenza tra la VAS e lo strumento pianificatorio è garantita dal fatto che i due atti abbiano un percorso formativo parallelo e complementare, in cui i dati raccolti nel Quadro Conoscitivo servono alla fase di analisi di entrambi e i differenti scenari progettuali che il piano urbanistico propone vengono valutati nella loro sostenibilità ambientale, sociale ed economica ed accettati o meno a seconda della rispondenza positiva o negativa riscontrata dalla Valutazione Ambientale. Oltre a ciò, va evidenziato come disposizioni legislative (D.lgs. 152/2006 e D.lgs. 4/2008) successive all'emanazione della LR 11/2004 abbiano messo in luce l'importanza della fase di monitoraggio, ossia del controllo sugli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle azioni di piano e sul reale raggiungimento dei prefissati obiettivi di sostenibilità. Attraverso tale controllo, da realizzarsi mediante appositi indicatori, le Amministrazioni competenti sono in grado di "individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive".

L'importanza assunta dalla VAS nel processo pianificatorio fa sì che due importanti principi quali la partecipazione e la concertazione, fondamentali nelle procedure di valutazione, siano considerati altrettanto importanti dalla nuova legge urbanistica, tanto da rendere obbligatorio il confronto e la concertazione tra le Amministrazioni e gli altri

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Enti pubblici, ma anche con le associazioni economiche e sociali e i gestori di servizi pubblici che agiscono sul territorio interessato dal piano.

Un altro importante principio sancito dalla LR 11/2004 è quello della copianificazione, ossia della possibilità di redigere gli strumenti urbanistici in collaborazione con le Amministrazioni sovraordinate (Provincia e Regione), accelerando le procedure di approvazione da parte delle stesse grazie agli incontri preventivi avvenuti tra gli Enti.

Gli artt. 35 e 36 della LR 11/2004 introducono due ulteriori strumenti innovativi per la legislazione della Regione:

- la perequazione urbanistica. Si tratta della possibilità di perseguire, all'interno di ambiti e criteri applicativi ben definiti dal PAT/PATI e dal PI, un'equa distribuzione tra i proprietari degli immobili interessati da un intervento, sia dei diritti edificatori che degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali;
- il credito edilizio. L'individuazione che il PAT fa delle opere incongrue, degli elementi di degrado e degli interventi necessari al miglioramento della qualità urbana e per il riordino delle zone agricole, la cui attuazione comporta l'obbligo di demolizione, eliminazione o di realizzazione di determinati interventi, fa sì che coloro che li attuano siano depositari di un credito edilizio, ossia di una "quantità volumetrica" commerciabile o sfruttabile all'interno di appositi ambiti predefiniti dal PI. Si tratta di uno strumento che va di pari passo con la "compensazione urbanistica", ossia con la possibilità, per i proprietari di aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare un'adeguata capacità edificatoria (anche sotto forma di credito edilizio) su altre aree o edifici pubblici definiti dall'Amministrazione comunale.

Iter del PAT

Il procedimento di formazione del nuovo strumento pianificatorio è descritto all'articolo 13 della LR 11/2004 e meglio specificato nell'Allegato B1 della DGR 791 del 31/03/2009, nella quale viene descritto l'intreccio tra l'iter del piano vero e proprio e quello degli elaborati della Valutazione Ambientale Strategica. In estrema sintesi, i passaggi principali sono i seguenti:

- la Giunta Comunale del Comune interessato dal PAT elabora e adotta un Documento Preliminare contenente "gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio" e "le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio";
- tale Documento Preliminare, corredato da un Rapporto Ambientale Preliminare contenente i possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano e da una proposta di accordo di pianificazione, a seguito di una fase di consultazione con i soggetti competenti e interessati, viene approvato dalla stessa

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Giunta Comunale per poi essere trasmesso alla Provincia (ora con delega regionale per l'Urbanistica) e agli eventuali altri Enti per la sottoscrizione;

- in seguito, l'Amministrazione comunale redige la proposta di piano, unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale e adotta tale documento, depositandolo quindi a disposizione del pubblico, che può formulare osservazioni riguardo ai contenuti di entrambi;
- il piano adottato, assieme alle eventuali osservazioni e relative controdeduzioni formulate dal Consiglio Comunale, viene poi trasmesso alla Provincia che approva lo strumento urbanistico.

In caso di procedura concertata con Provincia e/o altri Enti Locali o soggetti pubblici interessati, l'approvazione avviene durante una Conferenza di Servizi convocata dal Comune in seguito alla formulazione delle controdeduzioni.

L'attuazione delle previsioni del PAT avviene in seguito alla redazione del Piano degli Interventi (PI), il quale, rapportandosi al bilancio comunale e in coerenza con quanto indicato dal PAT stesso, provvede a suddividere il territorio in zone territoriali omogenee, individua gli ambiti subordinati alla predisposizione di Piani Urbanistici Attuativi (PUA), definisce le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente, definisce e localizza le opere e i servizi pubblici, detta la disciplina riguardo ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole.

Contenuti del PAT

Il Piano di Assetto Territoriale (PAT) del Comune di Valle di Cadore, comprendente l'intero territorio del Comune stesso, ne delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo, perseguendo la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché l'identità culturale e paesaggistica. Esso definisce norme generali, obiettivi, indirizzi e azioni progettuali strategiche per la programmazione del governo del territorio tali da favorirne uno sviluppo sostenibile, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e cogliendo le aspettative di sviluppo espresse dalle comunità locali.

Le finalità fondamentali perseguite dal progetto di PAT sia in fase pianificatoria che gestionale sono:

a. la tutela dai rischi naturali o provocati per degrado ambientale ed intervento antropico;
b. la tutela dei valori paesaggistici e ambientali con particolare attenzione agli equilibri storicamente rilevabili tra ambiente "naturale" ed attività umane, in particolare silvo-pastorali;
c. il mantenimento della presenza umana stabile, della qualità della vita e dello sviluppo territoriale sostenibile in particolare nei centri minori e nelle aree maggiormente penalizzate;

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

d. la salvaguardia e valorizzazione dei centri storici e dei nuclei minori di interesse storico-culturale;
e. gli ulteriori obiettivi previsti dal Documento Preliminare del PAT.

Sulla base di quanto previsto dalla LR 11/2004, il nuovo strumento di pianificazione strategica comunale provvede a:

a. verificare ed acquisire i dati e le informazioni necessari alla costituzione del Quadro Conoscitivo territoriale comunale;
b. disciplinare, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;
c. individuare gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
d. recepire i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definire le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
e. individuare gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;
f. determinare il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola;
g. dettare una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
h. dettare una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dalla LR 11/2004;
i. assicurare il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi;
j. individuare le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e dettare i criteri per l'eventuale localizzazione delle grandi strutture di vendita e assimilate;
k. determinare, per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;
l. definire le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
m. precisare le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui alla LR 11/2004;

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

n. dettare i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria e per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive;
o. individuare le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti;
p. individuare contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
q. stabilire i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
r. elaborare la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.

Elaborati del PAT

Gli elaborati da cui è costituito il presente Piano di Assetto Territoriale sono:

Elab. 1. **Relazione Tecnica Preliminare** che costituisce parte integrante del piano ed espone gli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali, ed i criteri per la valutazione di sostenibilità ambientale e paesaggistica degli interventi; **Allegato alla Relazione Tecnica Preliminare** contenente i dati statistici necessari per le analisi preliminari del Piano;

Elab. 2. **Relazione Generale di Progett**o che espone la sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto alla redazione del PAT;

Elab. 3. **Relazione Sintetica** finalizzata all'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT che riporta in quali elaborati e norme sono trattati i contenuti del PAT;

Elab. 4. **Norme Tecniche** con contenuto conoscitivo, prescrittivo e propositivo, definiscono direttive, prescrizioni e vincoli relativamente alle indicazioni cartografiche, a sussidi e prontuari, nonché direttive che i Comuni provvedono a sviluppare nel proprio Piano degli Interventi (PI). Sono corredate di due allegati definiti:
Allegato A: A.T.O. Ambiti Territoriali Omogenei;

Elab. 5. **Relazione del Quadro Conoscitivo**; il Quadro Conoscitivo è costituito dall'insieme degli elementi conoscitivi necessari per una organica rappresentazione e valutazione delle componenti strutturali del territorio e del paesaggio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano. Il Quadro Conoscitivo costituisce il riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano per la valutazione di sostenibilità;

Elab. 6. **Relazione geologica - Valutazione di Compatibilità geologica** che contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti geomorfologici, litologici e sismici del territorio;

Elab. 7. **Relazione geologica - Allegato 1 - Documentazione fotografica**

Elab. 8. **Relazione geologica - Allegato 2 - Planimetrie e stratigrafie sondaggi - Prove Geofisiche**

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Elab. 9. **Relazione agronomica** che contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti agro-forestali, ambientali e naturalistici del territorio;

Elab. 10. **Relazione di compatibilità idraulica** che contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti idraulici del territorio;

Elab. 11. **Relazione VINCA**: contiene la documentazione e la metodologia relativa alla Valutazione di Incidenza riferita ai siti Natura 2000, utilizzata per la redazione della VAS;

Cartografia:

Elab. 12.	Tav.01 -	**Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**	1:10.000
Elab. 13.	Tav. 02 -	**Carta delle Invarianti**	1:10.000
Elab. 14.	Tav. 03 -	**Carta delle Fragilità**	1:10.000
Elab. 15.	Tav. 04 -	**Carta della Trasformabilità**	1:10.000
Elab. 16.	Tav. 05a	**Carta Litologica**	1: 10.000
Elab. 17.	Tav. 05b	**Carta Litologica**	1: 10.000
Elab. 18.	Tav. 06a -	**Carta Geomorfologica**	1: 10.000
Elab. 19.	Tav. 06b -	**Carta Geomorfologica**	1: 10.000
Elab. 20.	Tav. 07a -	**Carta Idrogeologica**	1: 10.000
Elab. 21.	Tav. 07b -	**Carta Idrogeologica**	1: 10.000
Elab. 22.	Tav. 08a -	**Carta Compatibilità Idraulica**	1: 5.000
Elab. 23.	Tav. 08b -	**Carta Compatibilità Idraulica**	1: 5.000
Elab. 24.	Tav. 09 -	**Carta della SAU**	1: 20.000

Valutazione Ambientale Strategica:

Elab. 25. **VAS - Rapporto Ambientale**: contiene il rapporto ambientale e l'analisi ambientale della valutazione ambientale strategica;

Elab. 26. **VAS: Sintesi non tecnica**; contiene in forma sintetica in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri e delle consultazioni con i soggetti coinvolti nel processo e le ragioni della scelta progettuale finale rispetto alle possibili alternative.

Elab. 27. **DVD del Quadro Conoscitivo**: il Quadro Conoscitivo è costituito dall'insieme degli elementi conoscitivi necessari per una organica rappresentazione e valutazione delle componenti strutturali del territorio e del paesaggio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano. Il Quadro Conoscitivo costituisce il riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano per la valutazione di sostenibilità.

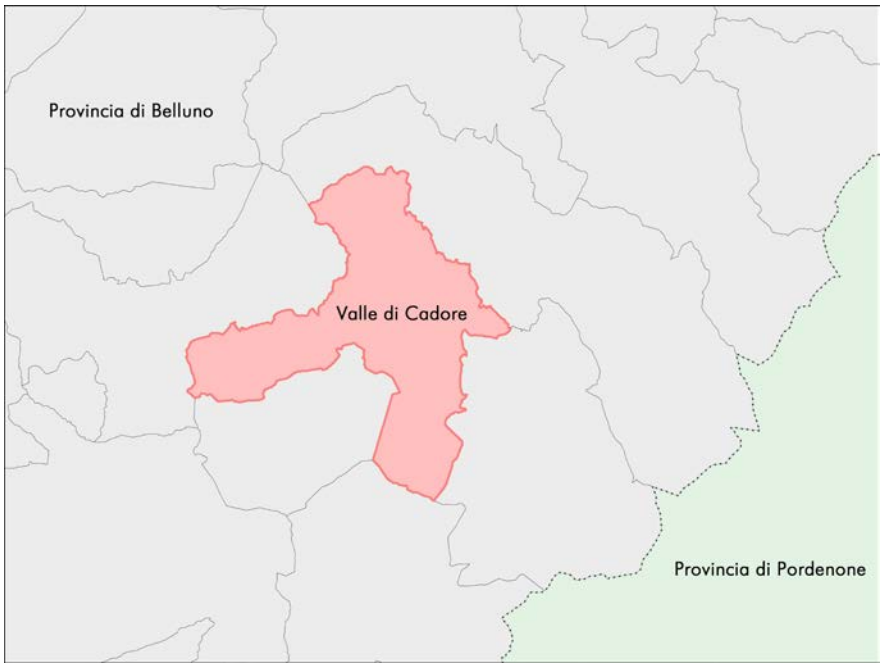
Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Sistema ambientale, paesaggistico e geologico

Il PAT interessa l'intero territorio del Comune di Valle di Cadore, per un'estensione complessiva di circa 82 kmq. Il Comune fa parte, con Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore e Vigo di Cadore della Comunità Montana del Centro Cadore.

Esso confina a Sud con i Comuni di Cibiana di Cadore e Ospitale di Cadore, a Sud-Est con il Comune di Perarolo di Cadore a Nord e Nord-Est con il Comune di Pieve di Cadore ed a Ovest e Nord-Ovest con il Comune di Vodo di Cadore.



Il territorio di Valle di Cadore è costituito da tre macro-aree dal punto di vista morfologico e paesaggistico:

- l'ampia conca pianeggiante che va dall'abitato di Tai di Cadore al lago di Valle di Cadore e nella quale hanno trovato posizione ideale per sorgere gli abitati di Valle di Cadore e Nebbiù (Pieve di Cadore);
- le aree prative strette e allungate situate sulla sponda sinistra della valle del Boite, nelle quali, a ridosso della Strada Regionale n. 51, sono sorti i centri frazionali di Venas, Vallesina e Suppiane;
- il rimanente del territorio, caratterizzato da una fitta vegetazione boschiva, con prevalenza di conifere (peccete, mughete, ecc.), e costituito dalle valli laterali e dalle pendici e cime rocciose dei monti circostanti, tra i quali il Monte Zucco, il Sass de Mezdì, il Monte Rite, le Crode di San Pietro, ecc..

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Il centro abitato principale è quello di Valle di Cadore che, localizzato ad un'altitudine media di 850 m s.l.m. in un'ampia conca pianeggiante, è sorto a cavallo dell'antica "via regia", oggi Strada Regionale n. 51 "di Alemagna". Vi sono poi alcuni centri frazionali minori con caratteristiche di nucleo rurale, localizzati prevalentemente lungo la viabilità di maggiore importanza, e in particolar modo nei pochi tratti pianeggianti esistenti lungo la valle del torrente Boite, quali Venas, Vallesina e Suppiane.

Il Comune di Valle di Cadore presenta un'economia con caratteristiche prettamente montane, nella quale le aree destinate agli insediamenti produttivi industriali e artigianali sono poche e di modeste dimensioni. Le principali zone a servizi sono situate attorno al capoluogo comunale, ma in ciascun centro frazionale è prevista una sufficiente dotazione di servizi.

Valle di Cadore ricade nel bacino idrografico del torrente Boite ed in particolare:

- il territorio comunale è attraversato dal torrente Boite che entra nel settore Ovest del Comune di Valle di Cadore e, poco dopo l'abitato di Venas, forma il lago di Valle di Cadore, per poi proseguire in direzione Sud-Est e, poco dopo aver abbandonato il territorio comunale di Valle, si getta nel fiume Piave nei pressi del centro di Perarolo di Cadore;
- il Rio Vallesina, che nasce dai monti detti Saline nel territorio del Comune di Valle di Cadore e lo attraversa con direzione Nord-Ovest/Sud-Est, fino ad immettersi nel lago di Valle di Cadore, poco più a Sud dell'attraversamento della S.R. n. 51;
- il torrente Rite, che nasce alle pendici del Sassolungo di Cibiana, in Comune di Cibiana di Cadore, e giunge in Comune di Valle di Cadore da Sud, circa un chilometro prima di confluire nel lago di Valle di Cadore.

Ad essi vanno aggiunti una fitta rete idrica minore che porta l'acqua dai monti verso le vallate principali, e il Lago di Valle di Cadore, uno specchio d'acqua artificiale realizzato lungo la valle del torrente Boite allo scopo di inviare acqua alla centrale idroelettrica di Soverzene, attraverso chilometri di condotte sotterranee che seguono la valle del Piave in sinistra orografica.

Uno dei principali punti di forza del territorio comunale è l'elevato valore naturalistico che lo caratterizza e ciò è avvalorato dalla presenza in esso di numerose aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (Sito di Importanza Comunitaria IT3230031 "Val Tovanella e Bosconero"; Zona di Protezione Speciale IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico"; Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT3230081 "Gruppi Antelao-Marmarole-Sorapis"), dalla presenza dell'ambito per l'istituzione del parco-riserva naturale regionale "Antelao, Marmarole e Sorapis" nella parte settentrionale

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

ed in quella meridionale dall'area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale "Val Tovanella e Bosconero".
Non meno importante dal punto di vista ecologico è la presenza, in corrispondenza del confine con il Comune di Cibiana di Cadore, in località Forcella Deona, lungo le pendici orientali del monte Col Alto, di un biotopo di elevato interesse caratterizzato dalla presenza di rodoreti e praterie subalpine e attualmente non compreso all'interno di aree SIC o ZPS.

Analizzando le caratteristiche morfologiche, insediative e infrastrutturali del territorio è possibile suddividere l'area del PAT in ambiti in cui l'interazione e la convivenza tra uomo e natura hanno portato allo sviluppo di paesaggi assai differenti tra loro.
In particolare è risultata netta ed evidente la separazione tra:

- le aree del fondovalle abitato: si tratta della porzione più pianeggiante del territorio comunale, interamente sviluppata in sinistra orografica del torrente Boite. In essa sono ricomprese le aree edificate del comune, con i centri di Valle, Venas, e le frazioni minori di Suppiane, Vallesina e Damos. L'ambito è inoltre caratterizzato dalla presenza delle uniche aree rimaste a prato sfalciato del comune dopo che l'avanzamento del bosco ha ridotto a poche radure le zone un tempo coltivate dei Pian de Sora e Pian de Sote in destra Boite e Fienili Ronco Pilon e Fienili Quolio a Nord della zona abitata. Dal punto di vista paesaggistico è dunque l'ambito maggiormente antropizzato del comune, dove però si concentrano i maggiori elementi di interesse storico-architettonico (centri storici, elementi di pregio puntuale, siti di archeologia industriale);
- le aree dei prati rimboschiti: si tratta dei versanti a Nord e a Sud del fondovalle abitato, dove sono ancora riconoscibili tracce di un recente passato agricolo. Numerosi sono infatti i manufatti rurali sparsi che punteggiano i versanti del Pian de Sora e Pian de Sote e i Fienili Ronco Pilon e Quolio, i primi a valle del lago di Valle di Cadore, mentre i secondi a monte della fascia abitata. Osservando i voli fotogrammetrici del 1954 e 1960 erano infatti ben riconoscibili gli ampi pianori coltivati a cui testimonianza rimangono i toponimi poc'anzi citati. Il fenomeno di abbandono delle zone montane e delle pratiche agricole ha però, nel corso degli anni, favorito l'avanzamento del bosco che ha quasi interamente inglobato gli spazi agricoli, riducendoli a radure.
- le aree del bosco storico. Interessano il resto del territorio comunale, con prevalente presenza di conifere, con peccete, abieteti, lariceti e pinete di pino silvestre che lasciano spazio solo nella porzione più settentrionale e Sud-Occidentale del comune a mughete e rocce e ghiaioni. Si tratta di ambienti che, per l'acclività dei versanti, non hanno permesso usi alternativi da parte dell'uomo, che ne ha mantenuto il presidio forestale.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Sistema insediativo e dei beni culturali

Il centro abitato di maggiori dimensioni è quello di Valle, nato dalla fusione delle frazioni di Rusego, San Rocco, Fies e Costa che si susseguono a cavallo della s.s.51 d'Alemagna formando un unicum urbano. L'abitato sorge su un promontorio in sinistra orografica del torrente Boite, attraversato dagli affluenti Ruseco, Festona, ad una quota che varia tra gli 800 e i 900m s.l.m.

Continuando lungo l'arteria viabilistica principale del comune si incontrano i borghi di Valesina e Supiane prima di giungere al centro di Venas, secondo nucleo comunale per dimensioni. Questo presenta una forma urbana lineare, distesa a ridosso dell'asse stradale su poche curve di livello data l'acclività del versante che ripidamente degrada a Sud verso il bacino lacustre del Lago di Valle di Cadore.

La morfologia del territorio ha fatto sì che non si sia affermata una vera e propria zona produttiva all'interno del comune. Con il fiorire del distretto dell'occhiale la maggior parte degli addetti era impiegato nei piccoli laboratori artigiani dell'indotto, settore che ha subìto una forte contrazione nel corso degli anni '90 e 2000. L'unico impianto industriale era insediato a sud del centro di Venas, con la fabbrica dell'Aprilia, ora dismessa ed in fase di riqualificazione. Nell'abitato di Valle sono ubicate alcune attività ricettive e commerciali, concentrate in particolare a ridosso del confine comunale con il comune di Tai di Cadore.

Dal punto di vista dei servizi sociali esistenti, in particolar modo nei settori della sanità e dell'istruzione, il Comune di Valle di Cadore presenta una situazione buona, in quanto è dotato sia di una scuola dell'infanzia (Scuola paritaria "Maria Ausiliatrice") che di una scuola elementare, mentre le scuole medie e superiori (liceo scientifico e istituti tecnici) si trovano nella vicina Pieve di Cadore. Anche dal punto di vista dei presidi sanitari la dotazione comunale risulta essere sufficiente, in quanto vi sono 3 ambulatori generici, una farmacia e 3 dentisti, e l'ospedale più vicino si trova a Pieve di Cadore, a pochi chilometri di distanza.

Le caratteristiche morfologiche e strutturali specifiche di ciascun centro e le emergenze di valore storico, architettonico e testimoniale che vi si trovano, sono descritte nei paragrafi seguenti.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Kriegskarte 1798-1805, Anton von Zach

Valle di Cadore-San Rocco-Zoval-Rusego

Il centro capoluogo di Valle di Cadore è sorto sul crocevia della strada Regia che ha segnato i due assi principali su cui ordinare l'edificato: il primo Nord-Sud e legato all'importanza della strada Cavallera che collegava Perarolo verso il centro del Cadore, il secondo ad esso trasversale è costituito ai giorni nostri dalla strada statale n.51 d'Alemagna, strutturata dagli Austriaci lungo la "vallis romana".

Su quest'ultimo asse si sono strutturati i centri di Rusego, San Rocco e Valle e in direzione nord-sud il borgo di Zoval, abitati che negli anni si sono saldati dando luogo all'unicum urbano che costituisce l'odierno centro di Valle di Cadore.

Le tavole del Catasto storico (1844-45) mostrano come la perimetrazione del Centro Storico di Valle di Cadore ricada in due Comuni Censuari diversi, la parte a nord dell'attuale s.s.51 si trova nel Comune Censuario di Valle di Sopra, mentre, l'abitato che si affaccia sull'antica strada Romana rientra nel Comune Censuario di Valle di Sotto.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Estratto dal Comune Censuario di Valle di Sopra 1845

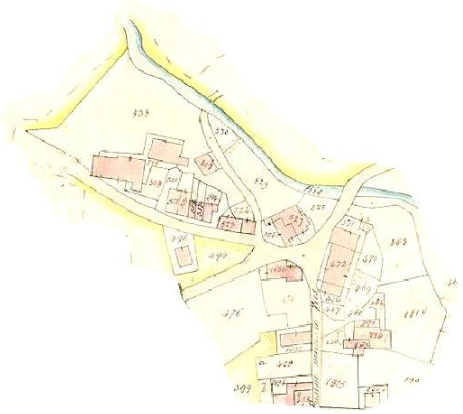
Estratto dal Comune Censuario di Valle di Sotto -1844

Rielaborazione Catasto Attuale

Estratto dal Comune Censuario di Valle di Sotto -1844

Rielaborazione Catasto Attuale

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.



Estratto dal Comune Censuario di Valle di Sotto -1844

Rielaborazione Catasto Attuale

ortofoto 2006

Nonostante l'edificazione si presenti ad oggi continua lungo al ss.51 e la viabilità comunale ad essa parallela, sono ancora riconoscibili le trame storiche degli insediamenti così come osservabili dai catasti storici.

Gli interventi di edificazione successivi si sono infatti posti a completamento della maglia urbana originale, seguendone quindi le regole insediative, con edifici posti lungo le curve di livello e fronte orientato in direzione Nord-Sud.

Costa

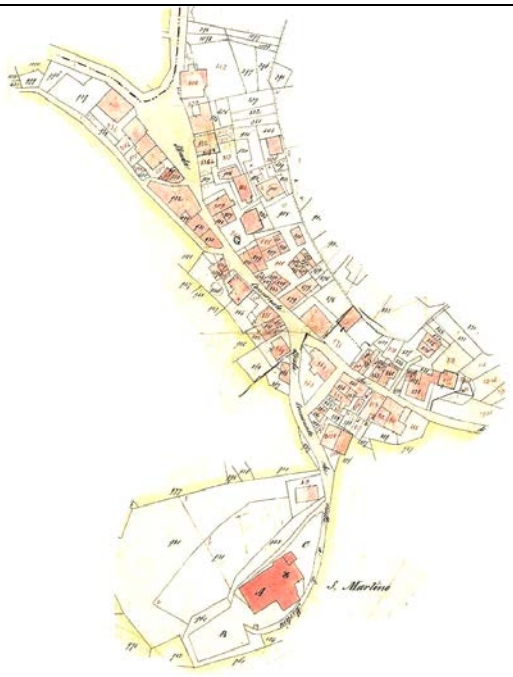
Il borgo in cui si è mantenuta la maggior peculiarità storico-architettonica ed urbanistica all'interno del comune è quello di Costa, dove il suo essere discosto rispetto alla viabilità

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

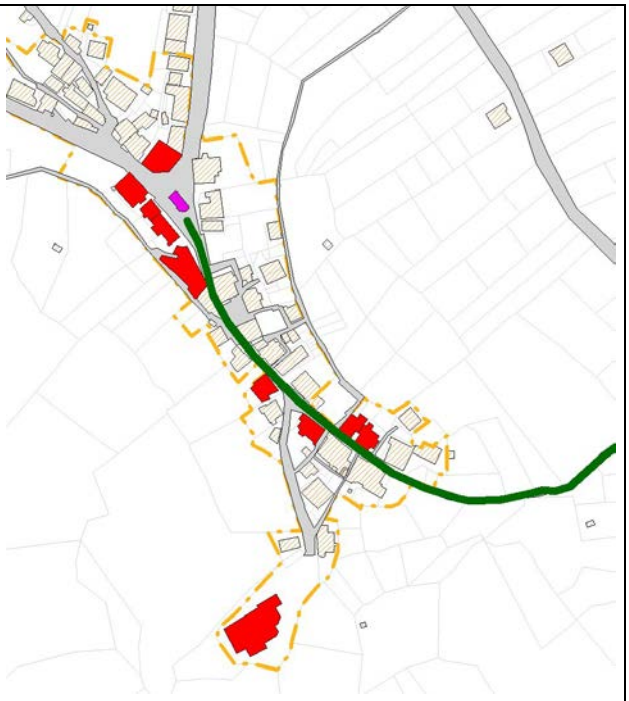
principale del comune e la peculiare orografia territoriale hanno permesso il mantenimento delle caratteristiche storiche dell'abitato.

La borgata di Costa sorge a Sud del centro di Valle di Cadore, sul crinale su cui si snodava l'antica via romana Claudia Augusta Altinate. Qui si insediarono nei secoli XVI e XVII le case signorili delle più importanti famiglie del comune, restituendo ai giorni nostri una frazione di particolare pregio storico architettonico in cui sono ancora presenti numerose emergenze storico-archietettoniche, prima tra tutte la chiesa di San Martino che svetta dallo sperone roccioso a sud dell'edificato in posizione panoramica sopra il corso del Boite..

Lungo la via Romana che si snoda in direzione nord-sud a partire dalla s.s.51 d'Alemagna si incontrano inoltre gli edifici di pregio di Palazzo Contarini, Palazzo Piloni Santin, Casa Galeazzi dei Galeazzetti, Casa Costantini dei Leoni, Casa Barnabò, Casa Ciliotta, Casa Olivo, Casa Polo-Da Corte-Da Col.



catasto storico 1844-1845



catasto 2009

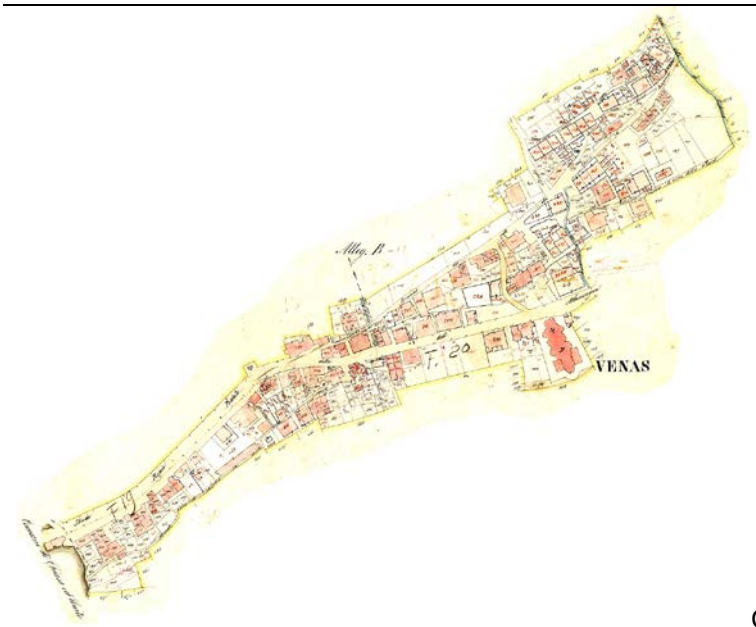
Venas

Venas è la principale frazione comunale tant'è che godette per alcuni anni all'inizio del secolo scorso di propria autonomia amministrativa prima di essere inglobata nel comune di Valle di Cadore.

L'abitato si è strutturato a cavallo della strada statale d'Alemagna ed allungato lungo di essa che ne costituisce l'elemento ordinatore.

Gli sviluppi edilizi più recenti hanno trovato spazio a monte dell'edificato storico, creando una maglia urbana "lassa" che si presta a logiche di densificazione urbanistica.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.



Catasto al 1844

Catasto al 2009

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Sistema sociale ed economico

Popolazione residente e saldo demografico. I dati forniti dall'ISTAT evidenziano come il Comune di Valle di Cadore risenta solo marginalmente del fenomeno dell'abbandono dei centri montani che negli ultimi decenni sta investendo la Provincia di Belluno: mentre dal 1971 al 2001 la popolazione è stata in leggero costante calo (-6.4% complessivo), dal 2001 fino ad oggi essa ha subìto un processo di stabilizzazione. Tale andamento demografico trova il suo fondamento in una componente principale, rintracciabile nella crescita della popolazione straniera residente, richiamata in comune per la vicinanza ai centri ordinatori dell'ambito quali Pieve di Cadore e San Vito di Cadore.

	1971	1981	1991	2001	2012
Valle di Cadore	2.171	2.140	2.021	2.033	2.032

Popolazione totale – dati ISTAT

Indici di vecchiaia, dipendenza e ricambio. Il dato sintetico positivo sull'andamento assoluto della popolazione viene ridimensionato dall'esame degli indicatori demografici aggregati. L'esame degli indici di giovinezza e vecchiaia dimostra come dal 1971 ad oggi i valori siano invertiti: da 18.3 a 12.0 per l'indice di giovinezza e da 15.6 a 24.7 per quello di vecchiaia. Nonostante la situazione demografica sia caratterizzata da un sostanziale assestamento, la popolazione di Valle di Cadore sta subendo un graduale invecchiamento in linea con i dati relativi alla comunità montana del Centro Cadore e della provincia di Belluno.

Economia. Contrariamente agli indici demografici, l'andamento dei dati economici legati al numero degli addetti sono negativi in tutti i settori:

- la morfologia prettamente montana del comune e l'abbandono delle tradizionali pratiche agricole ha portato alla chiusura delle piccole attività agricole, presenti sul territorio solamente fino agli anni '90;
- le aziende artigianali, essendo per la maggior parte connesse al settore dell'occhialeria, hanno risentito della crisi del settore con una riduzione degli addetti nel decennio 1991-2001 di -89,3%;
- anche nel settore dei servizi nell'ultimo decennio di censimento a disposizione hanno visto un calo del numero di addetti, sia pur di dimensioni più contenute (-6,5%, -11 unità);
- la diminuzione complessiva degli addetti nel Comune di Valle di Cadore tra il 1991 e il 2001 è dunque di 177 unità, equivalenti al 38% in meno;
- per il settore del turismo il Comune di Valle di Cadore mostra una situazione in evoluzione: dal 1997 al 2008 si è infatti registrato un costante e marcato decremento degli arrivi e delle presenze in comune. Dal 2008 al 2012 si registra

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

invece una inversione di tendenza con il raddoppio delle presenze e l'aumento del 250% degli arrivi, segnale di un settore vitale su cui è fondamentale orientare le strategie di Piano per poter ottenere il massimo beneficio economico territoriale.

Sistema relazionale

Il principale asse viario si attesta sul fondo della conca che accoglie i principali centri abitati. Si tratta di:

- Strada Regionale n. 51 “di Alemagna” che, giungendo dal centro di Tai di Cadore (Est), attraversa il centro di Valle di Cadore e lambisce quello di Venas di Cadore, prima di proseguire verso Ovest e l'abitato Vodo di Cadore, sempre rimanendo in sinistra orografica del torrente Boite.

Il comune è inoltre interessato dai tracciati della:

- Strada Provinciale n. 347 “del Passo Cereda e del Passo Duran” che, proveniente dal Comune di Cibiana, entra in Comune di Valle di Cadore all'altezza dell'abitato di Le Nove, per poi proseguire verso Nord e immettersi nella S.R. 51 in prossimità di Venas, dopo aver attraversato il torrente Boite sul ponte in località La Chiusa;
- ferrovia "Montebelluna - Calalzo" che, proveniente da Perarolo di Cadore e diretta a Calalzo di Cadore, interessa il territorio comunale solo in minima parte, nella zona Est ai piedi del Monte Zucco.

Dal punto di vista degli itinerari ciclabili, il territorio comunale è attraversato dal percorso ciclabile Calalzo-Cortina, che si sviluppa lungo l'ex tracciato ferroviario della linea "Venezia-Dolomiti", in continua fase di miglioramento ed ampliamento. Sul resto del territorio comunale, le strade silvo-pastorali permettono una buona varietà di percorsi segnalati per la mountain-bike.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. “Valle di Cadore” èlo studio “Planning”, via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

3. IL QUADRO CONOSCITIVO: COSTRUZIONE ED ELABORAZIONE

Il Quadro Conoscitivo

L'articolo 10 della Legge Regionale 11/2004 introduce il concetto di Quadro Conoscitivo, inteso come un sistema multidisciplinare, strutturato e integrato costituito da tutti i dati utili a comprendere gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e le loro scelte.

Si tratta di dati e informazioni che riguardano il territorio interessato dallo strumento pianificatorio in questione, e che ne delineano le caratteristiche fisiche, socio-economiche e culturali.

Al fine di rendere il Quadro Conoscitivo facilmente consultabile, elaborabile, aggiornabile e integrabile con l'insieme di dati raccolti dalle altre Amministrazioni Pubbliche, la Regione Veneto ha individuato le modalità secondo le quali esso deve essere realizzato: con le specifiche tecniche sulle Banche Dati e sul Quadro Conoscitivo, in particolare quelle relative all'articolo 50 lettere a) e f), sono state esplicitate tali modalità, organizzando tutte le informazioni secondo un modello gerarchico strutturato come segue.

GRUPPI
- a Cartografia
- b Progetto
- c Quadro Conoscitivo
- d Relazioni ed Elaborati

MATRICI
- 01 Informazioni Territoriali di Base
- 02 Aria
- 03 Clima
- 04 Acqua
- 05 Suolo e Sottosuolo
- 06 Biodiversità
- 07 Paesaggio
- 08 Patrimonio Culturale e Architettonico
- 09 Inquinanti Fisici
- 10 Economia e Società
- 11 Pianificazione e Vincoli

TEMI
- 0101 Cartografia di base
- 0102 Ortofoto
- 0103 Altimetria
- ecc.

CLASSI
- 0101011_CTR5000
- 0101021_CTR10000
- ecc.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Le specifiche richiedono inoltre che ciascun dato contenuto nelle CLASSI, ove possibile, debba venire informatizzato e georeferenziato sulla base di precise coordinate geografiche (Gauss-Boaga Ovest), nonché affiancato da un file in formato .xml detto METADATO, contenente le informazioni necessarie a conoscere la provenienza del dato, lo stato di aggiornamento e le sue caratteristiche geometriche.
La creazione del Quadro Conoscitivo del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Cesiomaggiore ha avuto luogo a partire da gennaio 2008, terminando nel giugno dello stesso anno.

Aggiornamento delle Banche Dati

Le Specifiche Tecniche cui si è fatto riferimento per l'attuazione dell'aggiornamento delle Banche Dati sono quelle definite dalla DGR n.3811 del 9 dicembre 2009 e denominate "Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni". In particolare, si fa riferimento agli allegati:

- A (Fondamenti generali);
- B1 (L'organizzazione delle risorse informative: gli oggetti della pianificazione);
- B2 (L'organizzazione delle risorse informative: gli oggetti del Quadro Conoscitivo);
- C (Aggiornamento speditivo della CTRN);
- D (Contenuti essenziali del Quadro Conoscitivo, della Relazione illustrativa, delle Norme Tecniche del Piano di Assetto del Territorio e del Piano degli Interventi).

In tali specifiche è presente una tabella (SintesiClassi_R.xls) contenente l'elenco dei dati che ciascun Comune è tenuto a raccogliere al fine di redigere un Quadro Conoscitivo sufficientemente completo. Tale elenco, tuttavia, è suscettibile di modifiche sulla base delle peculiarità del territorio interessato dal PAT, sia a causa della non disponibilità del dato o della sua non presenza nel territorio analizzato, sia per l'inserimento di nuove classi ritenute necessarie per l'esaustività dell'archivio che compone il Quadro Conoscitivo. La nuova tabella, compilata in tutte le sue parti dal Comune redigente il PAT, prende il nome di SintesiClassi_C.xls e rappresenta l'indice generale di tutti i dati raccolti per la redazione del nuovo strumento urbanistico.

La Carta Tecnica Regionale Numerica

La Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) rappresenta, così come indicato dall'articolo 9 della LR 11/2004, la base cartografica sulla quale redigere tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e il suo aggiornamento, sempre secondo il medesimo articolo, è a cura degli Uffici Comunali.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Sin dalle prime fasi di redazione del PAT del Comune di Valle di Cadore, pertanto, si è ritenuto opportuno effettuare un accurato aggiornamento di tale Carta che, sulla base delle indicazioni fornite negli Atti di Indirizzo regionali, è stato svolto secondo le seguenti fasi operative:

1. Assemblamento della CTRN

- assemblamento di tutti i fogli di Carta Tecnica Regionale Numerica (fuso Gauss-Boaga Ovest) necessari a coprire l'intero territorio del PAT in un'unica Banca Dati in formato .mdb;
- individuazione degli elementi con geometria areale situati a cavallo di due o più fogli adiacenti e assegnazione della DATA_MOD (data di modifica o soppressione dell'entità), del codice TIPO_MOD=2 (oggetto già esistente in un precedente rilievo aerofotogrammetrico ma soggetto a modifiche geometriche) a tali elementi. Creazione di un nuovo oggetto areale contenente tutti gli elementi adiacenti tra loro aventi le medesime caratteristiche e assegnazione a questi nuovi oggetti della DATA_CRE del giorno in cui è avvenuto l'aggiornamento, del codice TIPO_MOD=1 (nuovo oggetto territoriale) e del codice ORIGINE=6 (altra fonte).

2. Aggiornamento speditivo della CTRN (soluzione completa A)

- sovrapposizione (overlay) della Carta Tecnica Regionale Numerica all'ortofoto digitale a colori 2003[1];
- creazione di una griglia georeferenziata di 500 m di lato da sovrapporre a CTRN e ortofoto;
- analisi di ciascun quadrato della griglia per valutare la presenza di edifici, strade e grandi opere (es. ponti) di nuova costruzione, non più presenti o che hanno subito modifiche nella geometria, sulla base del confronto tra CTRN e ortofoto 2006;
- richiesta al Comune delle Pratiche Edilizie o dei progetti riguardanti gli elementi da inserire o modificare, al fine di individuarne il corretto inserimento sulla CTRN e le caratteristiche informative quali la quota base, la quota gronda, la tipologia (LIVCOD), ecc.;
- richiesta al Comune delle Pratiche Edilizie o dei progetti delle opere realizzate in data successiva al rilievo dell'ortofoto 2006 per permettere il completamento dell'aggiornamento della CTRN sino alla data di redazione del PAT;
- inserimento sulla Carta Tecnica Regionale Numerica di tutti gli elementi così ottenuti, indicandone la data di creazione (DATA_CRE) o di modifica (DATA_MOD), il tipo di modifica (TIPO_MOD), la fonte del dato (ORIGINE):
    - nel caso di elementi già presenti, ma che richiedevano una modifica geometrica o di codifica, si è provveduto a mantenere l'oggetto già presente, indicando nel campo TIPO_MOD il codice 2, e ad aggiungere al

[1] TerraItaly™ it 2000 – NR 2003 ortofoto digitale a colori ©Compagnia Generale Ripreseaeree S.p.A. - Parma

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

suo posto l'oggetto contenente le informazioni corrette. In presenza di nuovi elementi si è indicato il TIPO_MOD=1, mentre per gli oggetti non più esistenti è stato indicato il TIPO_MOD=5 (oggetto non più esistente alla data dell'attuale rilievo aerofotogrammetrico);

- per gli edifici rilevati dal confronto tra CTRN e ortofoto è stato indicato il codice ORIGINE=2 (ortofoto digitale), mentre la DATA_CRE è quella di creazione della Banca Dati stessa. Per gli edifici realizzati o modificati successivamente al 2006, invece, il codice ORIGINE=5 (planimetrie delle pratiche edilizie) e la DATA_CRE è quella della Concessione Edilizia comunale;
- a completamento degli attributi alfanumerici indicati come obbligatori negli Atti di Indirizzo e riguardanti data, tipo di modifica e origine del dato, sono stati aggiornati anche i campi relativi al LIVCOD (codifica dell'oggetto territoriale), alla DESCRZ (descrizione dell'oggetto) e all'altezza degli edifici (QUOTABAS e QUOTAGRO);

- individuazione degli elementi con il LIVCOD errato e loro inserimento nel livello corretto: assegnazione della DATA_MOD, dei codici TIPO_MOD=2 e ORIGINE=6 agli elementi errati e compilazione dei dati corretti (DATA_CRE, TIPO_MOD=1, ORIGINE=6) per l'oggetto inserito nella classe esatta di appartenenza.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

4. ESITI DELL'ANALISI

Le tavole previste dagli Atti di Indirizzo lettera f) e g) della LR 11/2004 sono la "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", la "Carta delle Invarianti", la "Carta delle Fragilità" e la "Carta della Trasformabilità": le prime tre rappresentano una vera e propria sintesi dei dati raccolti nelle 11 matrici del Quadro Conoscitivo, mentre la "Carta della Trasformabilità" individua le scelte del PAT e le linee di sviluppo futuro del Comune, sulla base di quanto evidenziato in precedenza.
Il forte legame esistente tra gli elaborati grafici fa sì che possano essere considerati tutti come progettuali: i vincoli, le invarianti e le fragilità descritti nelle tavole 1, 2 e 3 condizionano fortemente le scelte del PAT individuate nell'ultima tavola, e ciascun oggetto in esse rappresentato trova una corrispondenza nella normativa di piano.

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Si tratta di una tavola in cui trovano definizione grafica tutti i vincoli conservativi, di tutela o prevenzione insistenti sul territorio analizzato.
Nello specifico si hanno:

- vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004, artt.136 e 142), riguardante
  - i corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933,
  - gli ambiti montani per la parte eccedente i 1600 m s.l.m.,
  - i parchi e le riserve nazionali o regionali,
  - i territori coperti da foreste e boschi (intendendosi per aree boscate quelle con copertura arborea superiore al 30%),
  - le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici,
  - le aree di interesse archeologico;
- vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004, art.10);
- vincolo idrogeologico-forestale (R.D. 3267/1923);
- vincolo sismico (O.P.C.M. 3274/2003);
- siti facenti parte della Rete Natura 2000 (Dir. 79/409/CEE, Dir. 92/43/CEE, D.P.R. 357/1997, D.G.R. 1180/2006):
  - Sito di Importanza Comunitaria "Val Tovanella e Bosconero"
  - Zona di Protezione Speciale "Dolomiti del Cadore e del Comelico";
  - Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale "Gruppi Antelao-Marmarole-Sorapis ";
- vincoli imposti da pianificazione di livello superiore:
  - ambiti per l'istituzione di Parchi e Riserve naturali, archeologiche ed a tutela paesaggistica di interesse regionale (PTRC artt. 27 e 33);
  - ambiti naturalistici di livello regionale (PTRC art.19);

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

  - centri storici individuati nell'Atlante Regionale dei Centri Storici, o successive modificazioni avvenute in sede di pianificazione comunale (PTRC art.24);
  - aree a rischio idraulico, geologico e valanghivo individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico (L. 183/1989);
- fasce di rispetto ed elementi da esse tutelati (idrografia, depuratori, viabilità, ferrovia, elettrodotti, cimiteri, impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico, reti tecnologiche, sorgenti).

Carta delle Invarianti

Con il termine "invariante" si intendono tutti quegli elementi presenti sul territorio comunale che possiedono un valore tale da richiederne la tutela e la conservazione, ma anche la valorizzazione, in quanto elementi cardine per lo sviluppo di un territorio.
Per una più precisa individuazione di tali elementi, essi sono stati classificati sulla base delle loro caratteristiche fisiche e morfologiche e catalogati come invarianti geologiche, paesaggistiche, ambientali, agricole o storico-monumentali.

Invarianti geologiche

Dal punto di vista geologico, sul territorio di Valle di Cadore sono stati individuati come invariante numerosi elementi afferenti al sistema delle acque e della morfologia idraulica. Nella zona centro meridionale del comune, a Nord-Ovest dei Fienili Staulin, lungo la dorsale di Dubiea e il colle di Dubiea si trovano cavità dolineiformi da tutelare da possibili interramenti. Nella zona di Pian del Sora, Pian de Sote, Malga Sette Fede e Casera di Rite si trovano invece aree umide in cui risulta fondamentale non alterare lo stato dell'idrogeologia superficiale e sotterranea. In località Ponte la Chiusa, Ponte Pocroce e Ponte Rualan si evidenziano tre forre, risultato dell'erosione dei corsi d'acqua. Sono segnalate come invariante geologica anche le sorgenti che danno origine agli impluvi di montagna che segnano l'orografia comunale. In comune si trova inoltre una sola cascata lungo il Ru Corsis, lungo il confine con Perarolo di Cadore.

Invarianti paesaggistiche

Considerando le invarianti di tipo paesaggistico, il territorio comunale è interessato solo nella sua porzione più settentrionale dalla buffer zone (e da una porzione marginale di Core Area) del sito delle Dolomiti Settentrionali. Tale ambito è afferente al sistema "Dolomiti UNESCO" che rappresentano delle peculiarità territoriali di necessaria tutela sia nei settori individuati come Core Zones, ossia le aree a maggiore pregio, che nelle Buffer Zones, ossia aree poste a coronamento delle prime al fine di proteggerne la qualità.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Invarianti ambientali

Quali ambiti da salvaguardare per i peculiari valori ambientali in essi presenti sono state individuate le aree afferenti alla rete ecologica comunale: sono infatti evidenziate le Core Areas (aree centrali della rete ecologica ad elevato valore ambientale e funzionale), corrispondenti con i siti SIC e ZPS del “Gruppo Antelao, Marmarole, Sorapis”, "SIC della "Val Tovanella e Bosconero" e ZPS "Dolomiti del Cadore e del Comelico”.

La funzionalità della rete ecologica locale è poi garantita dalla presenza di corridoi ecologici, ossia di aree che svolgono la funzione di collegamento per consentire gli spostamenti autonomi di specie animali e vegetali tra le Core Areas, e che corrispondono ai principali corsi d'acqua e agli ambiti immediatamente adiacenti agli stessi, ovvero, il Torrente Boite, il torrente Levinas, il torrente Rite e il Rio Vallesina. Un ulteriore tassello della rete ecologica comunale è rappresentato dalle Buffer Zone che creano un cuscinetto tra le core area e le zone vallive del comune.

Il versante settentrionale del Monte Rite rappresenta una stepping stone in cui risulta contenuto anche il biotopo dei rodoreti e praterie subalpine della Forcella Deona, localizzata sul confine comunale con il comune di Cibiana di Cadore.

L'intero territorio del comune è poi caratterizzato da una notevole presenza di corsi d'acqua temporanei ed impluvi di montagna che segnano i versanti montani.

Quali elementi di pregio ambientale sono inoltre individuati alcuni alberi monumentali: l'Olmo di Valle, localizzato immediatamente a sud del centro di Valle di Cadore ed i Tassi di Dubiea, una formazione di 10 tassi sparsi nel bosco attorno alla casera dell'Acqua.

Invarianti storico-monumentali

Sul territorio comunale di Valle di Cadore si trovarano i seguenti elementi di valore storico-monumentale individuati quale invariante:

- i centri storici principali di Valle, Costa, San Rocco, Zoval, Vallesina, Supiane, Venas;
- gli edifici di pregio relativi alla storia religiosa (S.Martino a Costa di Sotto, Madonna della Pietà a Costa, Santissima Trinità a Doval, S.Rocco a San Rocco, Cappella della Madonna edl Carmine di Casa Galeazzi, S.S.Andrea e Giovanni Battista a Damos, S.S.Filomena e Fermo a Vallesina, S.Marco a Suppiane, S.Marco a Venas, Cappella privata di S.Elisabetta a Venas, Cappella di S.Giacomo Maggiore a Dovesto);
- gli edifici di pregio architettonico concentrati in particolare nel borgo di Costa per l'antico passaggio della via Claudia Augusta Altinate.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. “Valle di Cadore” èlo studio “Planning”, via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

E' importante evidenziare come, essendo il PAT un piano il cui scopo è individuare le strategie di lungo termine per lo sviluppo di un territorio, in esso vengano individuati solo i valori di massimo pregio presenti nel Comune, mentre la catalogazione di tutti gli elementi di valore puntuale, quali i capitelli, le fontane, ecc., troverà una giusta collocazione in fase di redazione del Piano degli Interventi.

Carta delle Fragilità

Gli elementi evidenziati come fragilità sono tutti quelli che condizionano e indirizzano le possibilità di sviluppo di un territorio, limitandone l'uso. Proprio per questo, la loro individuazione consente di capire quali siano i punti critici sui quali agire per migliorare le condizioni presenti e future di un territorio.

L'ambito del PAT di Valle di Cadore è diffusamente interessato da situazioni di fragilità o rischio, siano esse di tipo idrogeologico o ambientale. In particolare come dissesti idrogeologici si hanno:

- aree di frana: numerose sono le aree interessate da fenomeni franosi, in particolare concentrati sui versanti delle valli fluviali. I più estesi si trovano infatti in modo diffuso lungo i versanti del torrente Boite, lungo la Valle Taru, i versanti del Rio Rite e del Rio Vallesina. Il fenomeno più esteso e che interessa direttamente gli ambiti urbanizzati è quello posto a valle dell'invaso del bacino idroelettrico di Valle, sul versante sinistro del torrente Boite in quanto interessa direttamente la chiesa di San Martino della frazione di Costa;
- aree interessate da fenomeni valanghivi: i maggiori dissesti di origine valanghiva si generano lungo i versanti del Monte Rite, ma sono comunque presenti in modo diffuso sul territorio comunale anche se circoscritti alle zone maggiormente acclivi delle vallecole fluviali. L'unico dissesto valaghivo che interessa direttamente gli ambiti abitati è rinvenibile a Venas in corrispondenza dell'impluvio di montagna che scende dalle Crepe di Marzola interessando direttamente anche la s.s.51;
- aree di debris flow: i fenomeni di debris-flow, ossia colate detritiche, sono, insieme ai crolli, tra i dissesti più pericolosi in quanto veloci e difficilmente prevedibili. Il dissesto, sebbene si generi su areali di dimensioni significative, non costituisce pericolo per la popolazione in quanto localizzato in zone selvagge del comune; è infatti rinvenibile sui versanti della Dorzela Piadine e Costa dei Landre afferenti al gruppo dell'Antelao, sul versante settentrionale del Colle Duoghi in destra Boite e sui versanti del Monte Rite;
- aree soggette a fenomeni di erosione: il fenomeno più esteso si sviluppa a Sud degli abitati di San Rocco e Rusego, a partire dalle scarpate delle valli del Rio Rualan, Rio Rusecco e Rio Festona interessando la zona del ponte Rualan e scendendo fino al corso del torrente Boite;

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

- aree esondabili o a ristagno idrico: il dissesto è diffuso sul territorio comunale, sia lungo i corsi d'acqua che sparso sulle aree prative o pascolive comunali, permettendo in quest'ultimo caso di individuare tali zone anche come invariante geologica per la peculiarità territoriale rivestita;
- aree soggette a caduta massi: le aree che creano i maggiori problemi per le attività antropiche si trovano in corrispondenza della valle del Rio Vallesina, dove i dissesti che si generano sui ripidi versanti interessano direttamente la viabilità della ss.51 d'Alemagna. La stessa strada statale è ulteriormente interessata dal fenomeno in località Pian dell'Antro al confine con il comune di Vodo di Cadore. Lo stesso dissesto interessa anche la s.s.347 nella zona di Ponte Chiusa. Altre aree interessate dal fenomeno di caduta massi si trovano sul versante Sud del Monte Zocco e a sud dell'abitato di Costa senza rappresentare pericolo per la popolazione o la viabilità comunale;
- aree soggette a fenomeni di carsismo: si trovano a Sud-Est del territorio comunale, al confine con Perarolo dove il fenomeno interessa direttamente la ss.51 in località Sant'Andrea ed in località Val Granda. Il dissesto trae origine dalla tipologia del substrato costituito da calcari gessosi, molto solubili in acqua, che danno origine a crolli di cavità sotterranee generando un terreno sconnesso ed ondulato in superficie.

Per meglio individuare le porzioni di territorio libere da rischio geologici e idraulici e dunque potenzialmente edificabili, è stata effettuata una classificazione dei terreni basata sulle seguente categorie di aree:

- Aree idonee (zone a buona stabilità)
- Aree idonee a condizione:
    - per morfologia mediamente acclive o acclive (pendenze fra 15°-40°) e/o aree con caratteristiche litologiche mediocri o scadenti
    - per vicinanza ad orli morfologici
- Aree non idonee (zone instabili o comunque pericolose)

L'individuazione delle quattro classi muove dalla necessità di suddividere il territorio secondo le condizioni geomorfologiche e litologiche mantenendo comunque la coerenza con il PAI definendo su quali porzioni di territorio è possibile l'edificazione e, nel caso, secondo quali condizioni.

Si estrapola quanto segue dalla relazione geologica del PAT :

- Aree idonee (zone stabili): sono definite aree idonee quelle aree dove non sussistono problematiche di ordine geologico: le caratteristiche morfologiche, geologiche ed ideologiche del luogo in oggetto sono buone. Nel territorio in esame, le aree definite come idonee occupano il 2 % (0,80 kmq) dell'areale totale del P.A.T. Tali aree occupano la parte centrale dell'abitato di Venas, nonché gran

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

parte dell'abitato di Valle, compresa l'ampia conca di Pian de Val. Altre aree idonee minori si trovano in località Suppiane, Fienili Staulin, Fienili Quolio e Aunede, pressoché tutte poste sui dolci ripiani di origine fluvioglaciale ad idonea distanza da zone di dissesto idrogeologico.

- aree idonee a condizione: sono definite aree idonee a condizione quelle aree dove per raggiungere i requisiti di idoneità (aree idonee all'edificazione) risulterà necessaria l'esecuzione di interventi migliorativi (stabilizzazioni, consolidamenti, bonifiche, ecc…) che modifichino positivamente lo stato dei luoghi ed eliminino le penalità geologiche a causa delle quali l'area in oggetto non può essere dichiarata idonea. Le aree idonee a condizione occupano il 29% (11,85 kmq) dell'areale totale del P.A.T.; le problematiche che ne condizionano l'idoneità sono le seguenti:
    1. presenza di zone con dissesti idrogeologici;
    2. morfologia mediamente acclive o acclive;
    3. litologia mediocre o scadente;
    4. vicinanza ad aree non idonee.

  Esaminando la cartografia, nel comune di Valle di Cadore, tali aree occupano una discreta parte del territorio e sono prevalentemente poco o non antropizzate. Risultano però comprese in aree idonee a condizione parte degli abitati di Venas, Vallesina e Valle, nonché altri nuclei abitati minori.
- Aree non idonee (zone instabili o comunque pericolose): sono definite aree non idonee quelle aree dove le problematiche di ordine geologico assumono proporzioni e/o gravità tali che l'edificazione in detti luoghi non è consentita. Nel territorio in oggetto, le aree definite come non idonee occupano il 69 % (28,70 kmq) dell'areale totale del P.A.T. e sono per la maggiore non antropizzate; esse occupano la zona Nord (Crode di San Piero, Saline, Val Vallesina, Val Maissima) la zona Sud (Monte Rite e suoi versanti settentrionali, Monte Zucco, versanti settentrionali della dorsale di Dubiea, Sass di Mezzodì e sue falde orientali) e la zona centrale (versanti a monte di Valle e Venas). Sono altresì compresi tutti gli alvei dei corsi d'acqua, le aree soggette ad importanti dissesti idrogeologici e le evidenti manifestazioni carsiche di superficie.

Dal punto di vista ambientale-naturalistico ed economico-sociale si hanno invece le seguenti tutele riportate alla tavola delle fragilità:

- corsi d'acqua e specchi lacuali: Il territorio del comune risulta possedere un'estesa rete idrografica superficiale che è data, oltre che dai torrenti principali Boite e Vallesina, anche da diversi corsi d'acqua secondari, a regime sia perenne, che temporaneo. In posizione baricentrica nel comune si trova inoltre il bacino del Lago di Valle, originato dalla costruzione della diga in località Campo Croce lungo il corso del torrente Boite per lo sfruttamento idroelettrico del bacino;

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

- aree boschive: circa l'85% della superficie comunale è ricoperta da boschi, per la maggior parte catalogabili come storici e dunque da salvaguardare in quanto svolgono una importante funzione ecologica, paesaggistica, produttiva e idrogeologica;
- aree di interesse storico, ambientale ed artistico: corrispondenti ai centri storici di Venas, Supiane, Vallesina, Costa, Zoval, Valle e San Rocco;
- aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna: sono individuati come siti di tutela i siti SIC e ZPS che interessano il comune;

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Carta della Superficie Agricola Utilizzata

L'Atto di Indirizzo c) della LR 11/2004, così come sostituito dalla DGR 3650 del 25/11/2008 Allegato A, definisce la "metodologia per il calcolo, nel Piano di Assetto Territoriale (PAT), del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola". Tale disposizione legislativa è finalizzata al contenimento del consumo di territorio agricolo, così da "tutelare il settore produttivo agricolo" e "salvaguardare il sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturalistico". Negli ultimi 30 anni, infatti, sul territorio regionale si è assistito, a seguito di un elevato livello di sviluppo economico, ad una continua ed incessante trasformazione della superficie agricola in aree con destinazione d'uso residenziale o produttiva, provocando effetti negativi sia nei confronti del settore produttivo agricolo che sul paesaggio agrario e sulla sua capacità di svolgere funzioni di equilibrio territoriale, ecologico e idrogeologico. Tutto ciò ha reso necessario un "cambiamento di rotta" verso un consumo di suolo agricolo più razionale e meno aggressivo, sfruttando al meglio le aree già interessate da infrastrutturazione e individuando poche e ben localizzate nuove aree espansive.

Il metodo di calcolo previsto dall'Atto di Indirizzo è "un automatismo che prescinde dalla discrezionalità del Piano", così da consentire l'applicazione uniforme sull'intero territorio regionale, sia pure distinta per i territori di pianura, collina e montagna.

Nello specifico, i passaggi da seguire sono:

- individuazione della Superficie Territoriale Comunale (STC);
- individuazione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU). Secondo la metodologia descritta nelle Specifiche Tecniche regionali tale individuazione va effettuata sottraendo dal territorio comunale, sulla base dell'Ortofoto più aggiornata, le superfici della viabilità, dell'idrografia, delle rocce, dell'edificazione consolidata e diffusa e delle abitazioni sparse sul territorio e della superficie boscata;
- calcolo dell'indice di trasformabilità della SAU attraverso il rapporto SAU/STC. Per i comuni di montagna, nel caso in cui il rapporto SAU/STC sia superiore al 19,2%, la trasformabilità di SAU è pari all'1,3%, mentre se si ha un risultato inferiore al 19,2% la superficie agricola trasformabile è lo 0.65%;
- aggiunta alla SAU esistente della quota pari al 3,8% della superficie boscata comunale, così come desunta dalla Carta Forestale Regionale versione 2006;
- applicazione della formula contenuta nell'Atto di Indirizzo (SAU x 1,3% o SAU x 0,65%) e calcolo della SAU trasformabile.

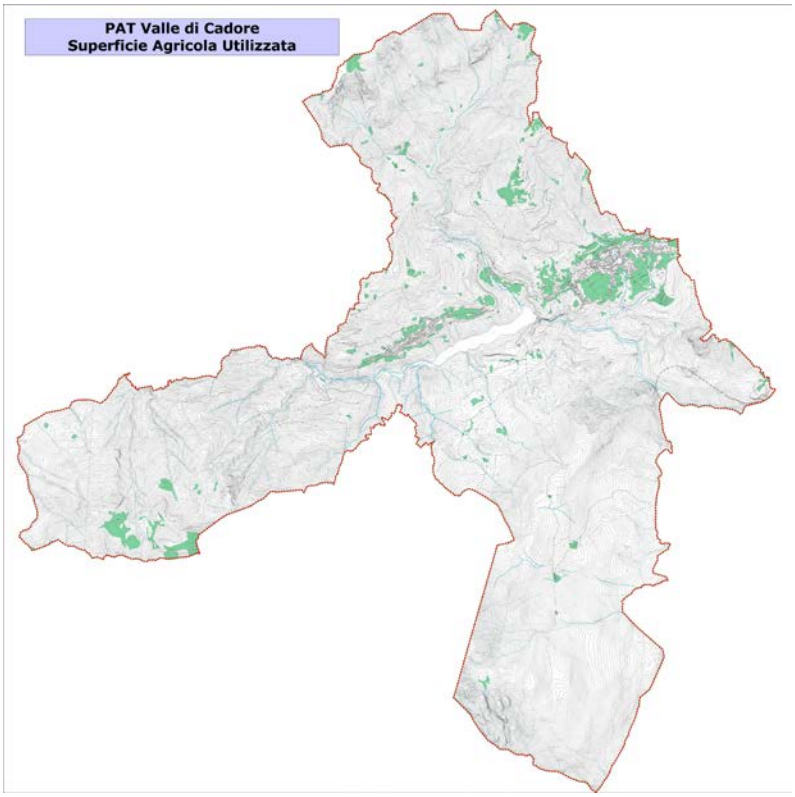
L'Atto di Indirizzo prevede poi che, in sede di attuazione del Piano di Assetto Territoriale, il Comune possa aumentare o diminuire il quantitativo di SAU trasformabile fino ad un massimo del 10% e che, per i Comuni che si coordinano fra loro presentando un PATI, sia applicabile un ulteriore aumento del 20%.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Va evidenziato come, a tutela di tutte quelle aree interessate da previsioni di Piano Regolatore non ancora attuate, l'Atto di Indirizzo prevede l'esclusione delle stesse dalla quantità di Superficie Agricola Utilizzata trasformabile.

Calcolo Superficie Agricola Utilizzata (SAU) - Atto di Indirizzo

		Totale PAT (mq)
a)	STC	41 342 130
b)	SAU	1 437 157
c)	SAU/STC (b/a)	0.0348
d)	Classe trasformabilità < 0.65	0.65%
e)	Superficie boscata 2006 (Atto di Indirizzo c), LR 11/2004)	35 520 900
f)	3.8% superficie boscata 2006 (e x 0.038)	1 349 794
g)	SAU + 3.8% superficie boscata (b+f)	2 786 951
h)	SAU trasformabile (g x 0.65%)	18 115
i)	Espansione PRG esterna al consolidato	51 808
l)	SAU totale + espansione PRG esterna a consolidato (h+i)	69 924



Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

5. IL PROGETTO DI PAT

Il Documento Preliminare ed il sistema degli obiettivi

Il Documento Preliminare costituisce l'avvio della procedura tecnico amministrativa per la redazione del PAT (art.3 LR 11/2004) e contiene la disciplina degli obblighi reciproci, la modalità di acquisizione del Quadro Conoscitivo, gli obiettivi della pianificazione e il programma di coordinamento del lavoro. Più in particolare, esso contiene:

a) gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
b) le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e duraturo del territorio.

Tali obiettivi ed indicazioni sono riassunti di seguito:

Sistema naturalistico-ambientale

Il P.A.T., relativamente al Sistema Ambientale, provvede alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art. 4 LR 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Le aree di valore naturale ed ambientale sono individuate e disciplinate dal P.A.T., che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata quali l'art. 2 della L.R. 11/2004 e il Quadro Conoscitivo del P.T.C.P..

Nel territorio del P.A.T. sono attualmente comprese aree facenti parte:

- dell'area di tutela paesaggistica di interesse regionale "Val Tovanella-Bosconero";
- dell'ambito per l'istituzione del parco-riserva naturale regionale "Antelao, Marmarole e Sorapis";
- dell'ambito regionale di interesse storico-archeologico-ambientale "Antica strada d'Alemagna, Greola e Cavallera";
- del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3230031 "Val Tovanella e Bosconero",
- della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico"
- del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3230081 "Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Analoga attenzione dovrà essere rivolta ad altri elementi di rilevante interesse ambientale e naturalistico, ancorché non compresi in perimetrazioni di vincoli sovraordinati (p.es. biotopo di forcella Deona).

In particolare il P.A.T. prevederà il recepimento della pianificazione ambientale sovraordinata, sarà finalizzato ad eliminare o mitigare le vulnerabilità evidenziate e favorirà le iniziative indirizzate ad una corretta fruizione pubblica e sostenibile di tali aree.

Per quanto riguarda la risorsa ambientale e naturale rappresentata dal corso del torrente Boite e degli altri corsi d'acqua (es. Rio Vallesina e torrente Rite), il P.A.T. definisce come obiettivo strategico la tutela delle risorse naturali di tali ambiti con particolare attenzione alla loro funzione ecologica e di corridoio ecologico implementando la gestione sostenibile della risorsa acqua, salvaguardando la qualità complessiva dell'ambiente idrico, il suo risanamento e valorizzazione. Tale tutela verrà estesa anche agli ulteriori corridoi ecologici presenti all'interno dell'ambito del P.A.T. o segnalati dai territori contermini.

In generale, il P.A.T. è finalizzato al contenimento ed alla mitigazione degli impatti della mobilità e verso modelli di contenimento energetico, oltre che a favore dell'energia rinnovabile e del contenimento degli sprechi di risorse naturali ed ambientali.

Sistema insediativo e storico-paesaggistico

Relativamente al sistema insediativo il P.A.T.:

- verifica l'assetto degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane. Considera elemento strategico la priorità di intervento sul patrimonio edilizio esistente in coerenza con art. 2 c. 1 lettera d) della L.R. 11/2004;
- individua delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi;
- stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O.;
- definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari per gli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale;
- definisce gli standard abitativi e funzionali che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza dei residenti;

Quali obiettivi strategici vengono inoltre individuati:

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

- la ripresa delle limitate previsioni di espansione residenziale della strumentazione urbanistica vigente, ambientalmente e strutturalmente compatibili; eventuali adeguamenti o rilocalizzazioni, identificabili successivamente anche attraverso il processo di concertazione, saranno eventualmente finalizzati ad una corretta applicazione dei nuovi indirizzi perequativi della L.R. 11/2004 nel rispetto degli obiettivi strategici del P.A.T. ed in fregio al tessuto consolidato esistente;
- priorità negli altri centri minori agli interventi di recupero dei centri storici con possibilità solo di interventi minori di completamento;
- la valutazione, ove tipologicamente compatibile, di limitate ipotesi di densificazione;
- il riutilizzo di aree ed edifici urbani a destinazione produttiva dismessi (quale l'ex Aprilia a Venas) anche con destinazioni d'uso plurime al fine di ottenere un recupero funzionale consono agli obiettivi primari del P.A.T. ;
- la riqualificazione urbana dei centri maggiori e minori, favorendo anche l'insediamento o il mantenimento degli elementi attrattori e di servizio (quali attività commerciali, musei e spazi pubblici, itinerari turistici, ecc. da definire puntualmente in sede di P.I.) per i quali il P.A.T. prevederà le essenziali indicazioni finalizzate a:

a) perseguire il mantenimento ed il recupero dei percorsi storici sia pubblici che privati, anche al fine di valorizzare gli usi economici dei centri e la riappropriazione pedonale degli stessi, con particolare attenzione agli spazi collettivi quali piazzette, aree verdi minori ecc.;
b) verificare la possibilità di utilizzo della perequazione con assunzione di "premi" edilizi da concretizzare in aree di espansione, a fronte di interventi di recupero del patrimonio storico, ed inoltre di crediti edilizi per eventuali interventi di demolizione di volumi incongrui;
c) rafforzare e valorizzazione i luoghi di socializzazione (piazze e aree di sosta e mercato, piazzette e spazi urbani sottoutilizzati o degradati a Valle di Cadore, Costa, San Rocco, Suppiane, Vallesina, Venas, Doval, ecc.);

- gli indirizzi per l'adeguamento dell'accessibilità ed il sistema delle soste da definire in sede di P.I.;
- l'incentivazione per gli edifici costruiti o ristrutturati con principi di bio-edilizia rivolti alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti ed alla minimizzazione dell'energia e delle risorse utilizzate nel proprio ciclo di vita;
- la riqualificazione e lo sviluppo dei servizi esistenti e la dotazione di nuovi servizi a carattere locale.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

I centri storici situati nel territorio comunale di Valle di Cadore (Costa, San Rocco, Seppiane, Valle, Vallesina, Venas, Zoval) presentano soprattutto nei nuclei minori (Costa, San Rocco, Suppiane, Vallesina, Venas, Doval) caratteri di degrado ambientale ed edilizio ai quali corrisponde – in un meccanismo di reciproca causa ed effetto - una progressiva svalutazione del capitale sociale con conseguente disincentivazione agli investimenti per il recupero.

Gli interventi di recupero, in ogni caso, si scontrano normalmente con gli usuali problemi rappresentati:

- dall'elevato frazionamento fondiario, che complicano le iniziative singole di recupero;
- dai casi di cattiva o pessima accessibilità, che peggiora significativamente nella stagione invernale;
- da difficoltà, per questioni morfologiche, nella garanzia anche di servizi minimi (piazzette, aree di sosta, possibilità di realizzazione di autorimesse interrate ecc.);
- dalle complicazioni connesse al rispetto delle distanze minime.

Per il P.A.T. l'obiettivo del recupero e valorizzazione dei centri storici minori viene individuato come prioritario relativamente alle tematiche insediative, e con esso la formulazione di azioni o di normative che riescano, per quanto possibile, a superare tali problematiche.

Ovviamente questo obiettivo strategico va sempre perseguito attraverso la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti, l'individuazione dei loro margini insediativi di recupero, l'individuazione e la disciplina dei manufatti e contesti di valenza storico-culturale in coerenza con quanto previsto all'art. 2 c.1° punto b) della L.R. 11/2004, ma anche attraverso:

- iniziative di carattere pubblico che, attraverso proposte normative o, ove possibile, interventi diretti, favoriscano l'intervento dei residenti nel recupero dei volumi esistenti;
- interventi di comparto anche di iniziativa pubblica che avviino recuperi di qualità e con caratteri dimostrativi, esplorando eventualmente la possibilità di ricorso a Società di Trasformazione Urbana (STU) o simili;
- interventi pubblici di dotazione di servizi e di arredo urbano;
- subordinazione della nuova edificazione nei nuclei in oggetto al recupero dei relativi centri storici, anche con meccanismi perequativi;
- valorizzazione della rete dei centri minori anche con la creazione di una rete di collegamento attraverso percorsi rivolti ad un'offerta variegata, sia culturale che ambientale, didattica, ecc..

Per ogni centro storico ne individua la perimetrazione, gli elementi peculiari le potenzialità di qualificazione e sviluppo individuando inoltre la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.

Il P.A.T. stabilisce le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi (P.I.), nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.

Il P.A.T. individua gli ambiti o unità di paesaggio di interesse storico-culturale ed agrario e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico.

Per gli ambiti o unità di paesaggio di interesse storico-culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

- l'individuazione delle caratteristiche e tipologie dei vari tipi di paesaggio in coerenza con l'art. 2 c.1° punto c) della L.R. 11/2004;
- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei terreni a vocazione rurale secondo quanto previsto ed ammesso dalla L.R. 11/2004;
- la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Qualora negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.

Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina.

Esistono sul territorio alcune emergenze storico, ambientali e culturali sparse che verranno valorizzate, recuperate ed implementate quali:

- le Chiese presenti nei vari centri con apparati architettonici ed iconografici spesso peculiari, edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale di significativo pregio;
- gli itinerari, i percorsi ed i luoghi di interesse storico-testimoniale (antica strada romana della Greola, da Costa a Perarolo con deviazione per Damos, l'area archeologica pre-romana e romana di Valle, percorso della Grande Guerra e Via dei Forti con forte di Pian dell'Antro, la via del ferro ecc.);

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

- gli itinerari ed i percorsi di interesse ambientale e naturalistico e religioso quali il sito degli alberi monumentali a Dubiea, il percorso del Cammino delle Dolomiti, la Lunga via delle Dolomiti ;
- i siti, gli edifici e i manufatti collegati alle attività di estrazione del ferro (Ronzei) e dell'argento (chiusa di Venas);
- le testimonianze diffuse di cultura storica (resti di architetture di impianto romano, il ponte di Rualan, capitelli, edicole, fontane in pietra locale, muri a sasso ecc.) che segnano la memoria collettiva.

Per il territorio rurale il P.A.T. può porsi solo degli obiettivi minimi. La morfologia del territorio con la scarsità di aree pianeggianti (limitate alla piana di Valle ed ai prati immediatamente circostanti i centri) fanno sì che sostanzialmente non esista attività agricola strutturata.

Basti evidenziare a questo scopo che la superficie boscata rappresenta ben l'88% della superficie totale, mentre le aziende - anche di piccolissima dimensione – sono rimaste meno di una decina rispetto alle oltre 160 esistenti fino ad una trentina di anni fa).

In questa situazione le problematiche e gli indirizzi del P.A.T. sono rivolti soprattutto a:

- tutelare i pochi suoli a vocazione pascoliva e malghiva, nonché le aree prative esistenti, limitandone il consumo ed anzi recuperando al prato pascolo le aree oggetto di rimboschimenti spontanei degli ultimi decenni;
- favorire l'insediamento di qualche azienda agricola che possa farsi carico dello sfalcio dei prati e delle radure esistenti, eventualmente coniugando tale attività con iniziative di carattere agrituristico o che comunque possano correlarsi con la domanda turistica (p.es. equiturismo), ovviamente in forme sostenibili e non inquinanti e nel rispetto della normativa vigente;
- identificare i limiti storici del bosco, al fine di attivare politiche di contenimento del rimboschimento spontaneo a tutela, in particolare, dei centri urbani;
- recepire le indicazioni del P.R.G. redatto ai sensi della L.R. 24/85 per la classificazione del territorio;
- tutelare il suolo agricolo ed il sistema produttivo agricolo per la valorizzazione dei prodotti agricoli locali anche con la formazione di filiere ad essi dedicate;
- definire i criteri per l'individuazione dei beni culturali tipici della zona agricola (baite e tabià) e per la loro disciplina in funzione delle loro caratteristiche tipologiche, costruttive e formali;
- prevedere nel rispetto della normativa vigente la possibilità di riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola in continuità con le puntuale metodologie adottate in sede di adeguamento alla ex legge 24/85 del P.R.G. vigente facilitando comunque la realizzazione di accessori agricoli di taglio ridotto

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

per la cura e manutenzione delle aree prative e boschive, con particolare interesse per quelle di peggiore accessibilità rispetto ai centri abitati.

Il P.A.T. provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.
In particolare il P.A.T. definirà, con riferimento anche alle disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico ed all'obbligo di messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico di cui all'art. della L.R. 11/2004:

- le eventuali aree esondabili ed a maggiore pericolosità idraulica (ancorché non ve ne siano di segnalate nel P.A.I.) prevedendo, in accordo con Regione e Provincia, gli ambiti ed i tratti da sottoporre ad interventi di manutenzione, regimazione e mitigazione, con priorità al completamento delle opere già in corso;
- le aree interessate da pericolosità geologica che, con riferimento alle previsioni del P.A.I., interessano numerosi ambiti occupati anche dai centri abitati (Vallesina e Valle di Cadore) e dalla viabilità che li attraversa (S.R. n. 51 "di Alemagna");
- le aree soggette secondo il PAI a pericolosità per rischio di fenomeni valanghivi, interessanti tutti i versanti dei monti presenti nel territorio comunale, ma anche alcuni abitati (Venas) e tratti stradali (S.R. n.251 e S.P. n347);
- le iniziative relative al rischio sismico, essendo il Comune di Valle di Cadore classificato in zona sismica "3" ai sensi del D.P.C.M. 3274/2003.

Il P.A.T. provvede inoltre a:

- valutare, in fase di redazione del P.A.T. e sentiti gli Enti competenti, l'adeguamento e l'eventuale modifica dei tracciati della viabilità maggiore e minore ove interessati da rischio di tipo idraulico ed idrogeologico;
- definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;
- verificare con apposita relazione idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10 maggio 2006 la compatibilità delle previsioni di piano con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni ad adeguati interventi di mitigazione e riduzione del rischio idraulico;

valutare e adeguare il P.A.T. alle previsioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione.

Sistema produttivo e turistico-ricettivo

Per le attività produttive il P.A.T. valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

"sviluppo sostenibile".

Il P.A.T. individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive, o da destinare a tale scopo, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare, riprendendo, ove consono con gli obiettivi di piano, la concertazione e la VAS, le aree:

- di Venas destinate essenzialmente ad attività turistico-ricettive;
- di Valle di Cadore destinate ad attività miste con presenza commerciale, turistiche in fregio alla s.r. 51 al confine con il Comune di Pieve o miste produttive a Valle comprese fra la s.r. 51 ed il tracciato dell'ex-ferrovia.

Per le aree con valenza terziaria, commerciale e/o artigianale il PAT:

- stabilisce la conferma ed il dimensionamento delle aree produttive tenendo conto della domanda e delle previsioni insediative nonché della minimizzazione degli impatti, dei costi ambientali, sociali e di mobilità connessi, in coerenza con l'art.2 c.1° lett. d) della L.R. 11/2004;
- incentiva l'insediamento di attività a maggior valenza innovativa e tecnologica che prevedano un basso livello di impatto ambientale favorendo la conversione delle attività esistenti verso tali assetti produttivi;
- favorisce le iniziative e le attività connesse ai Distretti Industriali delle Energie Rinnovabili, dell' Occhialeria, del Turismo delle Dolomiti Bellunese, del Distretto Rurale, del Metadistretto del costruire in montagna;
- valuta la conformità delle localizzazioni urbanistiche del P.R.G. vigente citate al presente punto in rapporto agli obiettivi ed alle finalità del P.A.T., prevedendo anche eventualmente un loro diverso dimensionamento;
- valuta le caratteristiche delle aree produttive del P.R.G. vigente citate al presente punto con particolare riguardo all'impatto ambientale esistente al fine di minimizzarlo favorendo l'adeguamento/evoluzione/riconversione produttiva delle attività esistenti; contestualmente prevede la riqualificazione paesaggistica con particolare riferimento alla visibilità dagli assi di traffico;
- definisce i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, già identificate nel P.R.G. vigente, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici produttivi non compatibili con la zona o inutilizzati a seguito di trasferimento o cessazione dell'attività;
- non prevede nuove aree a carattere produttivo oltre a quelle esistenti o previste nel vigente P.R.G.;
- consente limitati adeguamenti dimensionali delle aree esistenti al fine di ottimizzarne l'utilizzo anche con incremento degli indici, nel rispetto della loro

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

funzionalità, adeguamento agli standard di legge, qualità architettonica ed impatto paesaggistico dei nuovi insediamenti;

- recepisce la normativa regionale vigente relativa alle medie e grandi strutture di vendita non prevedendo l'insediamento di grandi strutture di vendita ma eventualmente di medie strutture integrate nei centri e con adeguata accessibilità, secondo gli indirizzi previsti anche dal nuovo P.T.R.C..

Per il settore turistico - ricettivo il P.A.T. valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale e socio-culturale.
Si individua tale settore come settore importante per lo sviluppo economico del comune, sia in riferimento alla possibile redditività che all'occupazione attivabile. Diversamente da altre realtà esso non dovrà tuttavia essere l'unica alternativa economica al fine di non ricadere nell'ottica della monocultura produttiva, ma un settore che potrà comunque dare un importante contributo accanto a quello commerciale e dei servizi in generale.
La politica di sviluppo prevista dal P.A.T. perseguirà tale indirizzo e valorizzerà le riconosciute specificità del Comune facilitando, per quanto di competenza dello strumento, una rete dell'ospitalità dall'offerta differenziata (culturale, sportiva, ricreativa, naturalistica).
Saranno previste pertanto azioni finalizzate alla valorizzazione dei sistemi degli elementi storici e naturalistici, del tempo libero e della fruizione del territorio, individuando sia una rete di percorsi storico-testimoniali e sentieri tematici ma anche una rete di opportunità insediative per un'offerta variegata di strutture ricettive.
A questo scopo verranno individuati i principali attrattori (quali le aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale, aree a carattere ricreativo), i luoghi deputati alle diverse offerte di carattere alberghiero ed extralberghiero, nonché il sistema di mobilità e ricettività ad esse connesso.
In relazione a tali sistemi vanno in particolare:

- potenziati gli accessi alle aree turistiche e naturalistiche attraverso l'adeguamento della viabilità, la previsione di idonei spazi a parcheggio, la dotazione dei necessari servizi e la creazione delle strutture di appoggio necessarie;
- facilitata, nel rispetto della normativa vigente, la possibilità di nuova realizzazione o di ampliamento ed adeguamento delle strutture ricettive alberghiere, al fine di conseguire una dotazione funzionale almeno minima in tale strategico e fondamentale segmento dell'offerta turistica;
- facilitata, nel rispetto della normativa vigente, la possibilità di insediamento di attività a carattere ricettivo di piccolo taglio connesse al tessuto residenziale

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

esistente, quali B&B, affittacamere, "albergo diffuso" ecc. che consentano anche il recupero di volumi residenziali non utilizzati o sottoutilizzati nei centri urbani esistenti;

- ripristinati ed arricchiti di servizi e funzioni:
  - i percorsi di rilevante importanza storica (Via del Ferro, Strada della Greola, percorso della Grande Guerra e Via dei Forti ecc.);
  - i percorsi di natura escursionistica e naturalistica (sito degli alberi monumentali a Dubiea, percorso del Cammino delle Dolomiti, Lunga via delle Dolomiti ecc.);
  - il sito archeologico con la dotazione di adeguate strutture informative;

valorizzate e potenziate le strutture a carattere sportivo (Valle) a servizio dei residenti ma con possibilità anche di fruizione turistica, anche con la creazione di nuove attrattive qualora ambientalmente compatibili.

Sistema dei servizi

In tale settore l'obiettivo del P.A.T. è sostanzialmente quello di mantenere una dotazione idonea, efficiente ed accessibile di servizi sia primari che secondari completi, rivolti cioè alle varie classi di età e fruizione. Ciò per garantire un buon livello di "qualità della vita" per i residenti e contemporaneamente per costituire un'attrattiva per il mantenimento dei propri giovani e la creazione di nuove famiglie.

Il P.A.T., a tale scopo, individua i principali servizi a scala territoriale, ovvero le parti del territorio a specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche (commisurate alla dimensione territoriale in oggetto) o servizi a specificazione scientifica, culturale, sportiva, ricreativa quali il Centro Polivalente a Valle, il Mercato Comprensoriale di Valle, la zona sportiva di Valle ecc.. Tali ambiti sono definiti "Poli Funzionali".

Esso definisce le politiche necessarie valutando i bacini di utenza dei diversi servizi, la scala territoriale di interesse coordinata eventualmente con i territori contermini interessati, gli obiettivi di qualità e le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale.

In particolare il P.A.T. identifica come strategica una forte scelta di innovazione tecnologica al fine di dotare il territorio di una rete digitale estesa che consenta di ottimizzare l'accessibilità ad informazioni e servizi rivolti alle diverse tematiche ed in particolare;

- promozionali e turistiche (promozione, vendita, prenotazioni ecc.).
- culturali (scolastica, istruzione superiore, ricerca, informazione, intrattenimento).

Date le caratteristiche demografiche e sociali del territorio va sottolineato come, accanto ai servizi relativi agli anziani (in particolare tutto ciò che può agevolare la mobilità, o renderla non necessaria), vada prestata una forte e particolare attenzione al fine di favorite tutte le iniziative (culturali, sportive, ricreative, ma anche più semplicemente

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

quelle connesse alla disponibilità di adeguati alloggi per le nuove famiglie) rivolte ai giovani, il cui mantenimento nell'area è la prima e più importante garanzia per il futuro delle comunità.

L'intera tematica del rafforzamento del sistema dei servizi va attuata con attenzione alla possibilità di mantenimento dei servizi esistenti sul territorio, evitando la concentrazione non necessaria sul polo principale nell'ottica comunque della necessità di mantenimento dei servizi essenziali e della loro efficienza e qualità ai fini delle permanenza abitativa.

Va sottolineata in questo senso la particolare importanza che i servizi alla persona (sia pubblici che privati) assumono per quanto riguarda il mantenimento ed il rafforzamento della rete delle relazioni fra cittadini, elemento di aggregazione sociale fondamentale in aree a bassa densità e soggette a forze insediative centrifughe.

Altrettanto fondamentali sono la realizzazione ed il mantenimento di iniziative di servizi innovativi (quali il mercato comprensoriale coperto dei prodotti tipici) o di servizi polifunzionali di interesse sovracomunale (struttura polifunzionale lungo il percorso ciclabile-pedonale Lunga Via delle Dolomiti) che possano servire l'area culturale complessivamente intesa.

Sistema della mobilità

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale, il P.A.T. prende atto della rilevanza delle tematiche di carattere sovracomunale, identificate sostanzialmente con gli attraversamenti urbani della s.r. 51, la necessità di adeguamento degli innesti e dell'attraversamento del Boite da parte della s.p. 347, e comunque delle problematiche di sicurezza idrogeologica che riguardano entrambe.

Il P.A.T. prende atto di queste necessità comprese, assieme ad altre, nella programmazione superiore (P.T.C.P.) attraverso:

- la realizzazione della variante extraurbana Rivalgo-Venas alla sr 51 per migliorare l'accessibilità ai centri di Cadore e Ampezzano, allontanando il traffico dai centri di Pieve, Tai, Valle e Venas e diminuendo contestualmente la pericolosità, le emissioni di inquinanti e l'impatto acustico;
- la riqualificazione e messa in sicurezza s.p. 347 quale strada di collegamento intervallivo di primaria importanza;
- la previsione, per quanto riguarda l'ambito comunale, del collegamento ferroviario turistico Venezia-Dolomiti inserito nel PTCP e la relativa stazione di Venas.

Su problematiche di carattere sovracomunale sarà cura del P.A.T., piuttosto che procedere a definire tracciati di dettaglio, competenza dei soggetti sovraordinati, definire previsioni urbanistiche e d'uso del suolo che non determino vincoli ulteriori a tali future progettualità.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Data la tempistica non concretamente definibile di questi interventi, sarà comunque compito del P.A.T. valutare necessità ed opportunità di interventi minori, da concordare con i soggetti gestori, tali da configurarsi comunque come migliorativi delle attuali criticità.

Accanto a queste tematiche primarie il PAT proporrà, attraverso il P.I., azioni:

- per superare le problematiche connesse al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione, con particolare riferimento alle necessità dei flussi turistici;
- per l'adeguamento delle altre viabilità minori, in particolare per quanto concerne gli innesti con la rete di gerarchia superiore e per le aree a parcheggio di servizio urbano;
- per l'adeguamento-sistemazione-manutenzione della rete interna di mobilità nei centri minori e delle relative strutture di supporto (parcheggi secondari, eventuali parcheggi interrati, zone di scambio ed inversione ecc.).

Importanza particolare in tema di infrastrutture va comunque riservata alla tematica degli impianti energetici prevedendo e favorendo gli interventi pubblici finalizzati alla sostituzione delle energie tradizionali con energie alternative attraverso lo sviluppo integrato del solare termico e fotovoltaico, della geotermia, della cogenerazione, delle condizioni in ambito sovracomunale per attivare eventuali impianti a biomasse, dell'idroelettrico nel rispetto e tutela del mantenimento dei flussi minimi vitali sull'intero territorio.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Definizione degli obiettivi specifici

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL D.P. del P.A.T. DEL COMUNE DI VALLE DI CADORE			
SISTEMI	**OBIETTIVI GENERALI**		**OBIETTIVI SPECIFICI**
1. NATURALISTICO-AMBIENTALE	**1.A recepimento piani/indirizzi sovraordinati (Riserva Archeologica, S.I.C.,ecc.)**	1.01	fruizione pubblica controllata di aree di valore naturale ed ambientale
		1.02	tutela funzione ecologica dei corridoi ecologici (es. torrenti Boite, Vallesina, Rite, ecc.)
	1.B preservare e promuovere le risorse naturali	1.03	adeguamento ed eventuale modifica tracciati viabilità a rischio idrogeologico e valanghivo
		1.04	mitigazione impatti mobilità
	1.C prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali	1.05	salvaguardia o ricostituzione processi naturali, equilibri idraulici ed ecologici
		1.06	manutenzione, regimazione, mitigazione ambiti a pericolosità idraulica
	1.D contenimento energetico e uso energia rinnovabile	1.07	individuazione delle idonee iniziative relative al rischio sismico
		1.08	tutela de suoli a vocazione pascoliva e malghiva
		1.09	salvaguardia dei terreni a vocazione rurale
		1.10	recupero a prato-pascolo delle aree di rimboschimento recente
2. INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO	**2.A miglioramento funzionalità degli insediamenti e qualità della vita**	2.01	riqualificazione e sviluppo dei servizi esistenti e dotazione di nuovi servizi a carattere locale
		2.02	salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili
	2.B recupero prioritario dei centri storici	2.03	favorire l'insediamento di aziende agricole per lo sfalcio dei prati eventualmente correlandole ad attività agrituristiche
		2.04	innovazione tecnologica del territorio con dotazione di una rete digitale estesa
	2.C riqualificazione e sviluppo dei servizi sovracomunali	2.05	eventuale densificazione del costruito
		2.06	incentivo per il recupero e la nuova edificazione effettuati secondo i principi della bio-edilizia e del risparmio energetico
	2.D salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici	2.07	realizzazione e mantenimento servizi innovativi (es. mercato comprensoriale coperto dei prodotti tipici) e polifunzionali
		2.08	previsione di interventi pubblici per favorire l'intervento dei residenti nel recupero dei volumi esistenti
	2.E conservazione o ricostituzione paesaggio agrario	2.09	ripresa di limitate ipotesi di espansione residenziale della strumentazione urbanistica vigente
		2.10	nuovi interventi pubblici di dotazione di servizi/locali polifunzionali/arredo urbano
		2.11	favorire nei centri storici il mantenimento delle funzioni originali, quali la residenza della popolazione originaria
		2.12	valorizzazione frazioni minori: dotazione di servizi e rafforzamento residenzialità
		2.13	riutilizzo di aree ed edifici produttivi dismessi
		2.14	riutilizzo dei fabbricati non più fuinzionali all'attività agricola
		2.15	individuazione e disciplina dei beni rurali tipici (tabià, baite)
		2.16	riqualificazione e sviluppo dei servizi sovracomunali

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore"
èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL D.P. del P.A.T. DEL COMUNE DI VALLE DI CADORE

SISTEMI	OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI
3. PRODUTTIVO	3.A sviluppo in coerenza con principio "sviluppo sostenibile"	3.01	minimizzazione dell'impatto ambientale delle attività esistenti e di progetto
		3.02	eventuali sviluppo di nuove attività produttive artigianali a carattere di servizio per i residenti
	3.B rilocalizzazioni/cambi di destinazione	3.03	consentire limitati adeguamenti delle aree produttive esistenti
		3.04	incentivazione rete commerciale minore e ruolo polifunzionale centri storici e minori
	3.C allargamento della base produttiva e creazione di nuove attività multisettoriali	3.05	rinnovo e conversione delle aree produttive esistenti e/o dismesse puntando all'innovazione e alla qualità ambientale
		3.06	accrescere occupabilità popolazione attiva, qualificazione risorse umane, qualità istruzione-formazione-lavoro
		3.07	non prevedere nuove aree a carattere produttivo oltre a quelle esistenti
		3.08	rilocalizzazioni/cambi di destinazione per maggior qualità della vita nei centri
4. MOBILITA'	4.A ridefinizione infrastrutture di mobilità, sistema dei parcheggi e di interscambio	4.01	facilitazione accessibilità per i minori, i giovani, le famiglie, gli anziani e gli svantaggiati
		4.02	adeguamento attraversamenti urbani e innesti S.R. 51 e S.P. 347
	4.B adeguamento dotazione di standard di servizio alla viabilità	4.03	dotazione dei servizi necessari e rafforzamento delle strutture esistenti
		4.04	adeguamento viabilità minore (innesti e aree a parcheggio)
		4.06	miglioramento collegamenti tra frazioni e poli ricreativi
		4.07	realizzazione di una variante extraurbana Rivalgo-Venas alla S.R. 51
		4.08	riqualificazione e messa in sicurezza della S.P. 347
		4.09	realizzazione collegamento ferroviario turistico Venezia-Dolomiti (stazioni a Tai, Venas, Vodo, Borca, S.Vito, Cortina)
		4.10	favorire intereventi pubblici finalizzati alla sostituzione delle energie tradizionali con energie alternative
5. TURISTICO-RICETTIVO	5.A promozione di una rete dell'ospitalità differenziata	5.01	facilitazioni per la nuova realizzazione o l'ampliamenti delle strutture ricettive alberghiere
		5.02	facilitare l'insediamento di attività ricettive di piccolo taglio connesse al tessuto residenziale esistente
	5.B promozione di una rete di offerte a carattere turistico per intercettare i flussi in transito	5.03	sviluppo di una rete di offerte di carattere turistico per intercettare i flussi transitanti sull'asse viario principale
		5.04	valorizzazione dei percorsi di rilevanza storica (Via del Ferro, Strada della Greola, Percorso della Grande Guerra, ecc)
	5.C rafforzamento servizi comuni per interconnettere i flussi turistici	5.05	valorizzazione dei percorsi naturalistico-escursionistici (sito degli alberi monumentali, Cammino delle Dolomiti, ecc)
		5.06	ripristino e arricchimento dei servizi connessi al turismo
		5.07	valorizzazione e potenziamento strutture a carattere sportivo (Valle) a servizio di residenti e turisti
		5.08	ripristino del sito archeologico con dotazione di adeguate strutture informative
		5.09	valorizzazione dei centri storici (Costa) come attrattività turistica e ricettiva di piccolo taglio

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore"
èlo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL) - Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Elaborato n.1

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI BELLUNO

P.A.T.
COMUNE DI VALLE DI CADORE

2014

Relazione Tecnica Preliminare
Allegato A - Dati Statistici

28luglio2014

Urbanistica Territoriale Planning e Ambientale Pianificazione®

Indice

Nr. Tabella Grafico	Titolo
1 - Popolazione	
Tab. 1	Popolazione Residente ai Censimenti dal 1871 al 2011 (V. A. e Saggi di Incremento annui)
Gr. 2	Popolazione Residente dal 1871 al 2011
Gr. 3	Saggi di incremento della Popolazione 1871-2011
Tab. 4	Pop. residente per anno 1991/2012 (incrementi assoluti e relativi) - Valle di Cadore
Tab. 5	Pop. residente per anno 1991/2012 (incrementi assoluti e relativi) - Provincia di Belluno
Gr. 6	Pop. Residente dal 1991 al 2012 - nr. Indice 1991=100
Tab. 7	Movimento Anagrafico della popolazione per anno 1991-2012
Gr. 8	Tassi e Saggi di Incremento Annui (1991-2012)
Tab./Gr. 9	Popolazione Residente ai Censimenti 1961/2011 - (valori assoluti e variazioni)
Tab./Gr.10	Indici di struttura della popolazione al 1971,1981,1991,2001 e 2012
Tab.11	Popolazione per sesso e classi di età 1981/1991/2001 e 2012 (v.a. / %)
Gr. 12	Piramide dell'età al 2001 e 2012
Gr. 10	Indici struttura popolazione per tipo e Ambito Territoriale ai Cens. 1971/2001 e anno 2011
Tab./Gr.13	Numero famiglie e Componenti medi al 1991/2001 e 2012
Tab./Gr. 14	Stranieri per 1000 abitanti 1991,2001,2012
2 - Abitazioni	
Tab. 15	Abitazioni e stanze per tipo di occupazione ai censimenti 1971 / 2001 (v.a. / v%)
Gr. 16	Abitazioni e stanze per tipo di occupazione ai censimenti 1971 / 2001 (v%)
Gr. 17	Incremento abitazioni occupate e non dal 1971 al 2001 (v.a.)
Gr. 18	Abitazioni per tipo di occupazione ai censimenti 1971/2001 (v.a.)

Nr. Tabella Grafico	Titolo
3 - Lavoro	
Tab. / Gr. 30	Variazioni Addetti totali e Unità Locali ai censimenti 1971 / 2001 (v.a. / v.%)
Tab. 31	Unità Locali attive 2002/2013 (v.a. / variazioni)
Gr. 32	Unità Locali attive 2002 / 2013 - Variazioni (v.a. Indice 100 anno 2002)
Tab. 32	Unità Locali ai censimenti 1971 / 2001
Tab./Gr. 33	Sedi di impresa Iscritte e Cessate 2002 / 2013 (v.a. / var. %)
4 - Sezioni Istat	
Tab. 34	Sezioni di Censimento al 1991
Tab. 35	Sezioni di Censimento al 2001
Tab. 36	Analisi dei dati per sezione di censimento al 2001
Gr. 37	Abitazioni per tipo occupazione e Sezione Cendimento 2001 (v%)
Gr. 38	Abitazioni per epoca di costruzione e Sezione Censimento 2001 (%)
5 - Località Abitate	
Tab. 39	Abitazioni, edifici, famiglie, residenti per tipo di località (2001 v.a. e %)
6 - Turismo	
Tab. 40	Capacità ricettiva 2003/2011 (v.a.)
Tab. 41	Movimento Turistico 1997 / 2011 (v.a.)
Gr. 42	Movimento tutistico - % Presenze 2012
Tab. 43	Movimento Turistico - Arrivi 1997/2012
Tab. 44	Movimento Turistico Presenze 1997/2012

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

P.A.T. VALLE DI CADORE - Dati Statistici

1 - Popolazione

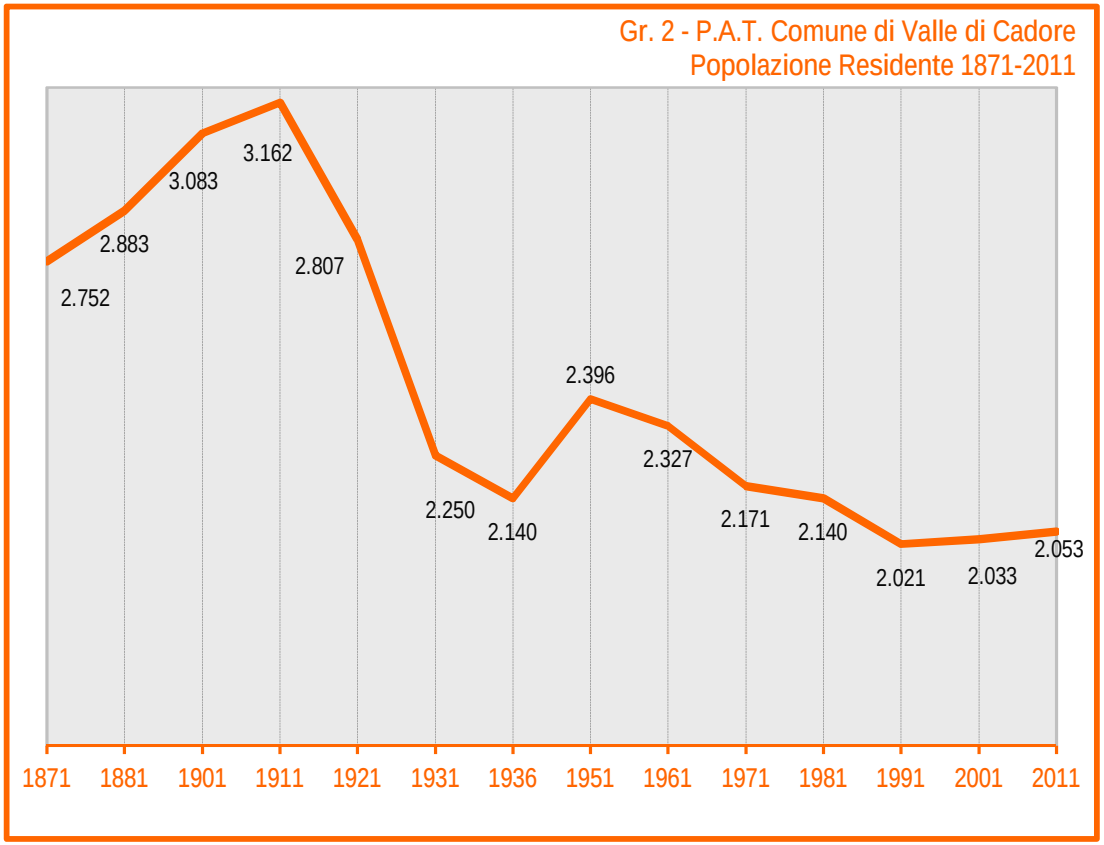
Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 1 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Popolazione Residente dal 1871 al 2011

Anno	Valle di Cadore			Comunità M. Centro Cadore			Provincia di Belluno		
	Popolazione Residente	Variazioni Assolute	Saggi di Incremento	Popolazione Residente	Variazioni Assolute	Saggi di Incremento	Popolazione Residente	Variazioni Assolute	Saggi di Incremento
1871	2.752	-	-	21.743	-	-	190.741	-	-
1881	2.883	131	4,65	22.919	1.176	5,27	195.419	4.678	2,42
1901	3.083	200	6,70	22.403	-516	-2,28	214.803	19.384	9,45
1911	3.162	79	2,53	22.768	365	1,62	237.676	22.873	10,11
1921	2.807	-355	-11,89	23.664	896	3,86	259.275	21.599	8,69
1931	2.250	-557	-22,03	20.037	-3.627	-16,60	236.823	-22.452	-9,05
1936	2.140	-110	-5,01	18.852	-1.185	-6,09	216.333	-20.490	-9,04
1951	2.396	256	11,29	20.278	1.426	7,29	238.869	22.536	9,90
1961	2.327	-69	-2,92	20.274	-4	-0,02	234.921	-3.948	-1,67
1971	2.171	-156	-6,94	19.931	-343	-1,71	221.155	-13.766	-6,04
1981	2.140	-31	-1,44	19.859	-72	-0,36	220.335	-820	-0,37
1991	2.021	-119	-5,72	19.207	-652	-3,34	212.085	-8.250	-3,82
2001	2.033	12	0,59	18.776	-431	-2,27	209.550	-2.535	-1,20
2011	2.053	20	0,98	18.169	-607	-3,29	210.277	727	0,35

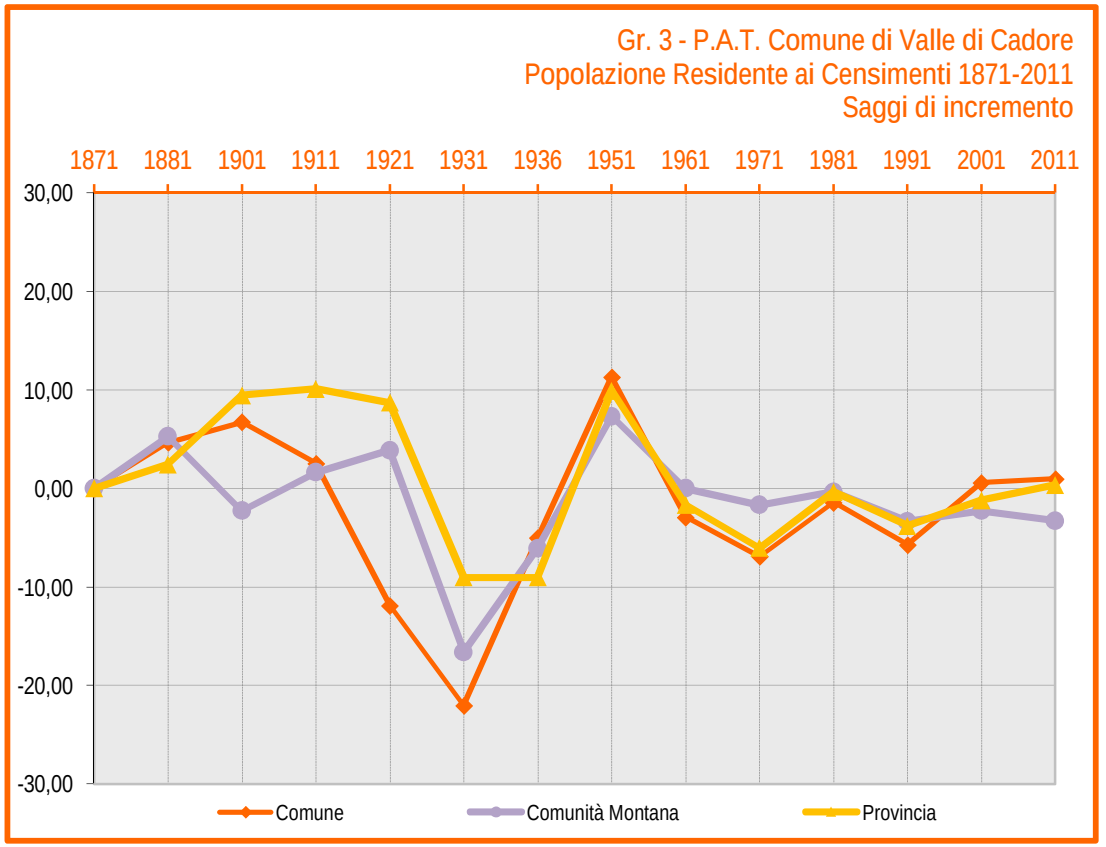
Fonte: ISTAT - Censimento generale popolazione ed abitazioni

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).



Fonte: ISTAT - Censimento generale popolazione ed abitazioni

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).



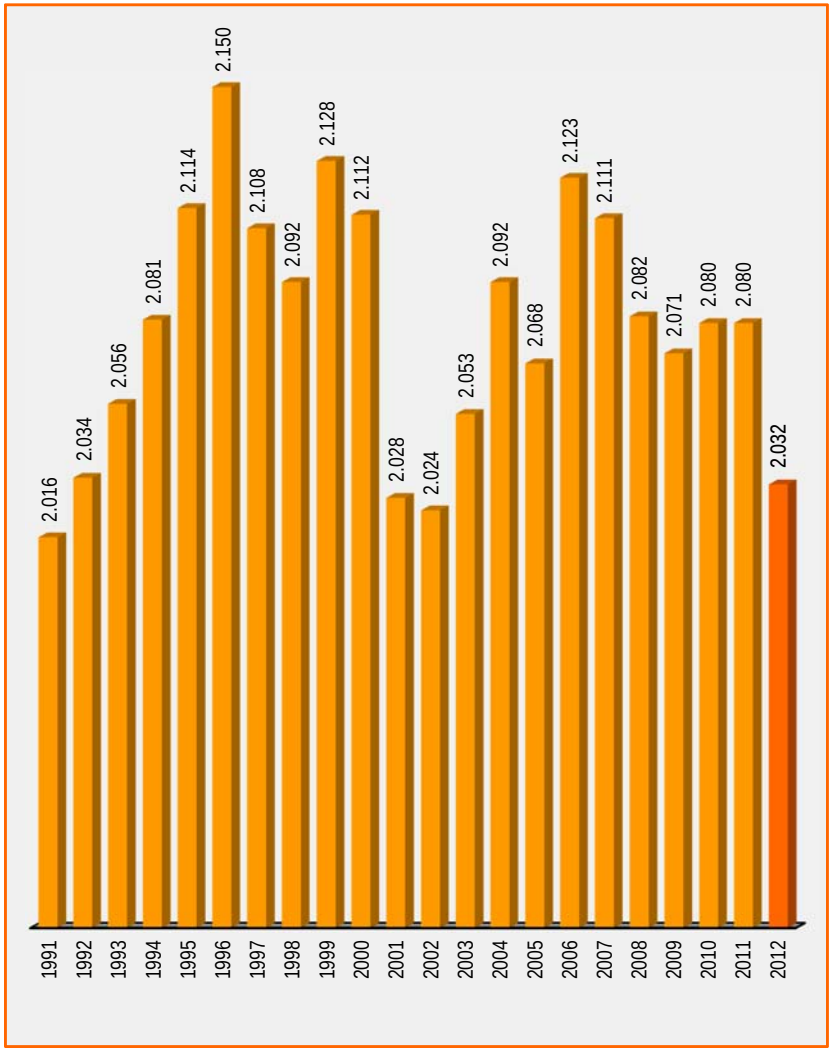
Fonte: ISTAT - Censimento generale popolazione ed abitazioni

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 4 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore

Popolazione Residente per Anno nel Comune - (Incrementi Assoluti e Relativi)

Anno	Popolazione Residente	Incrementi Annui		N. indice
		Valori Assoluti	Valori %	1991 = 100
1991	2.016	-	-	100,0
1992	2.034	18	0,89	100,9
1993	2.056	22	1,08	102,0
1994	2.081	25	1,22	103,2
1995	2.114	33	1,59	104,9
1996	2.150	36	1,70	106,6
1997	2.108	-42	-1,95	104,6
1998	2.092	-16	-0,76	103,8
1999	2.128	36	1,72	105,6
2000	2.112	-16	-0,75	104,8
2001	2.028	-84	-3,98	100,6
2002	2.024	-4	-0,20	100,4
2003	2.053	29	1,43	101,8
2004	2.092	39	1,90	103,8
2005	2.068	-24	-1,15	102,6
2006	2.123	55	2,66	105,3
2007	2.111	-12	-0,57	104,7
2008	2.082	-29	-1,37	103,3
2009	2.071	-11	-0,53	102,7
2010	2.080	9	0,43	103,2
2011	2.080	0	0,00	103,2
2012	2.032	-48	-2,31	100,8



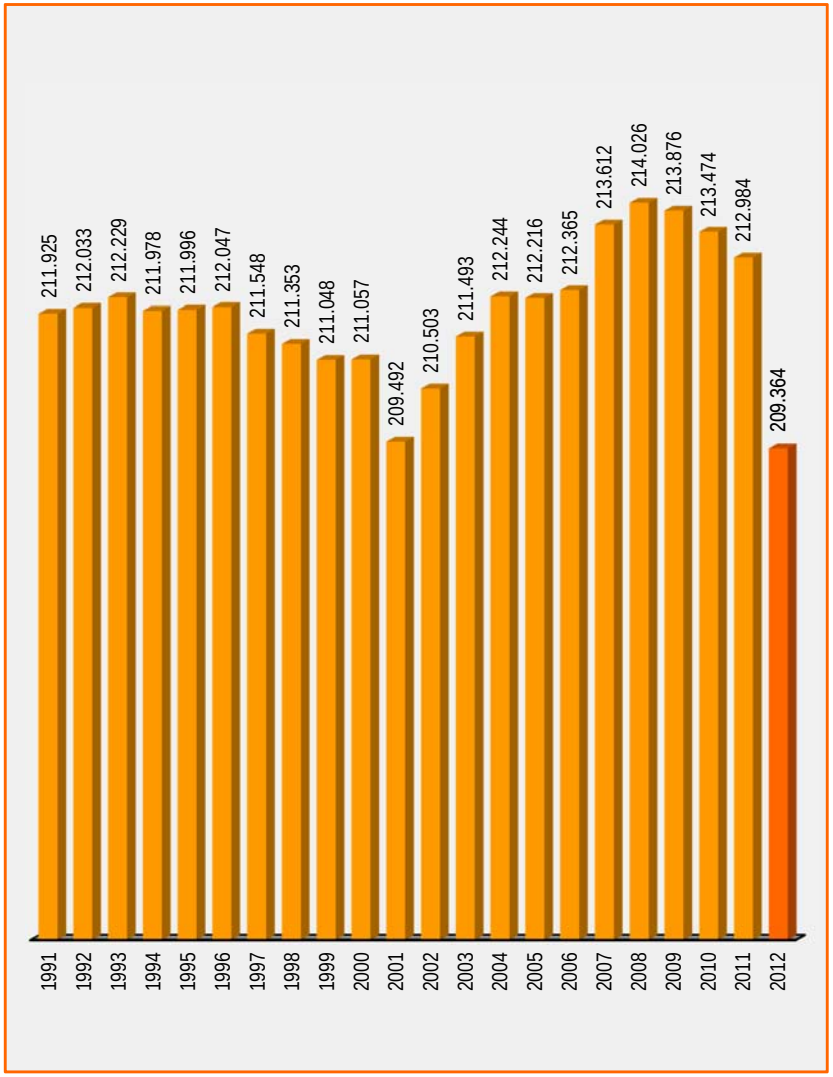
Fonte: ISTAT - Censimento generale popolazione ed abitazioni / ISTAT - Bilanci demografici

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 5 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore

Tab. 6 - Popolazione Residente per Anno in Provincia - (Incrementi Assoluti e Relativi)

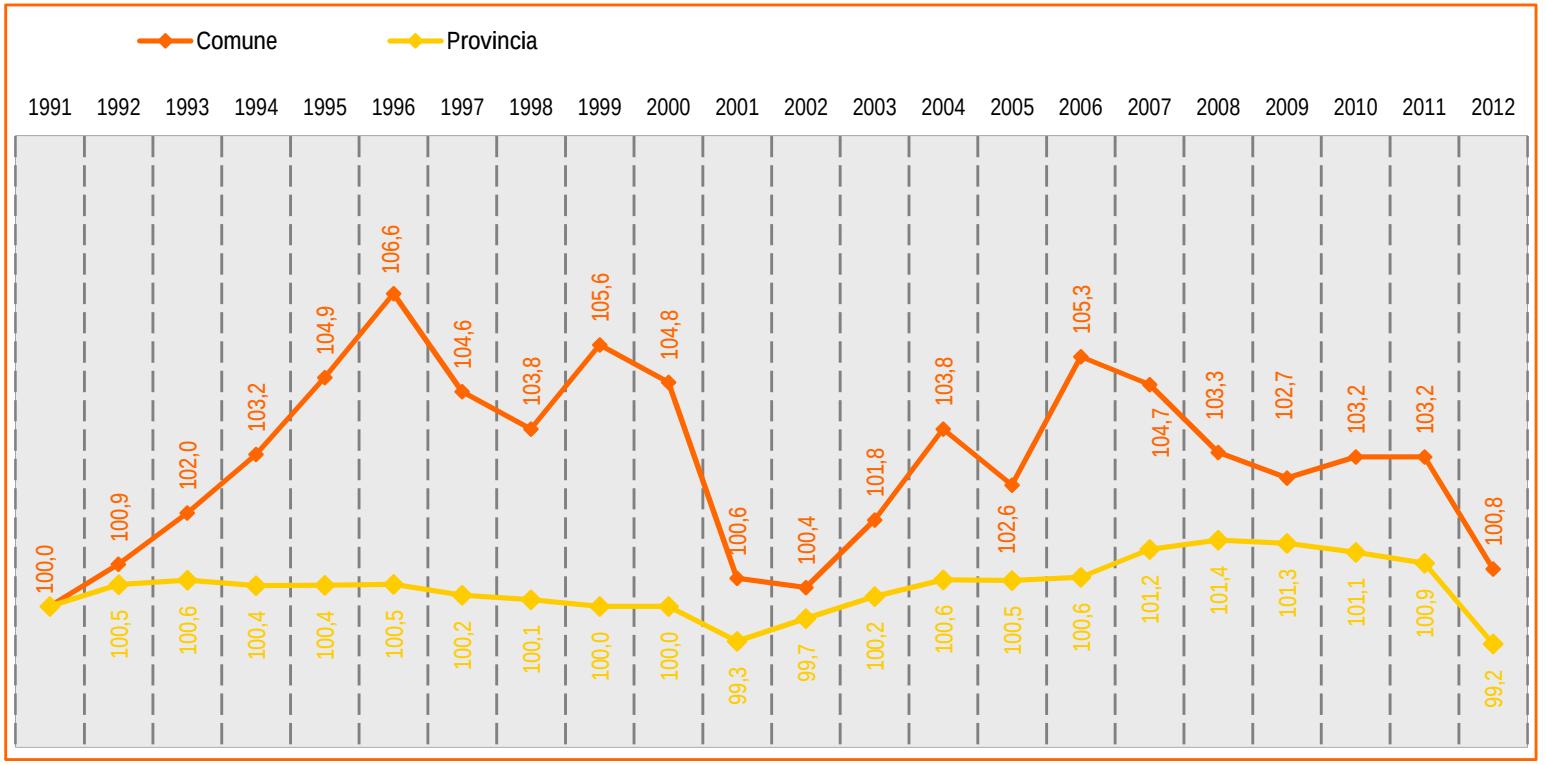
Anno	Popolazione Residente	Incrementi Annui		N. indice 1991 = 100
		Assoluti	Relativi	
1991	211.925	-	-	100,0
1992	212.033	108	0,05	100,5
1993	212.229	196	0,09	100,6
1994	211.978	-251	-0,12	100,4
1995	211.996	18	0,01	100,4
1996	212.047	51	0,02	100,5
1997	211.548	-499	-0,24	100,2
1998	211.353	-195	-0,09	100,1
1999	211.048	-305	-0,14	100,0
2000	211.057	9	0,00	100,0
2001	209.492	-1565	-0,74	99,3
2002	210.503	1011	0,48	99,7
2003	211.493	990	0,47	100,2
2004	212.244	751	0,36	100,6
2005	212.216	-28	-0,01	100,5
2006	212.365	149	0,07	100,6
2007	213.612	1247	0,59	101,2
2008	214.026	414	0,19	101,4
2009	213.876	-150	-0,07	101,3
2010	213.474	-402	-0,19	101,1
2011	212.984	-490	-0,23	100,9
2012	209.364	-3620	-1,70	99,2



Fonte: ISTAT - Censimento generale popolazione ed abitazioni / ISTAT - Bilanci demografici

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Gr. 6 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Popolazione Residente dal 1991 al 2012 - Nr. Indice 1991=100



Fonte: ISTAT - Censimento generale popolazione ed abitazioni / ISTAT - Bilanci demografici

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

P.A.T. Comune Valle di Cadore

Tab. 7 - Movimento Anagrafico della Popolazione per Anno 1991-2012

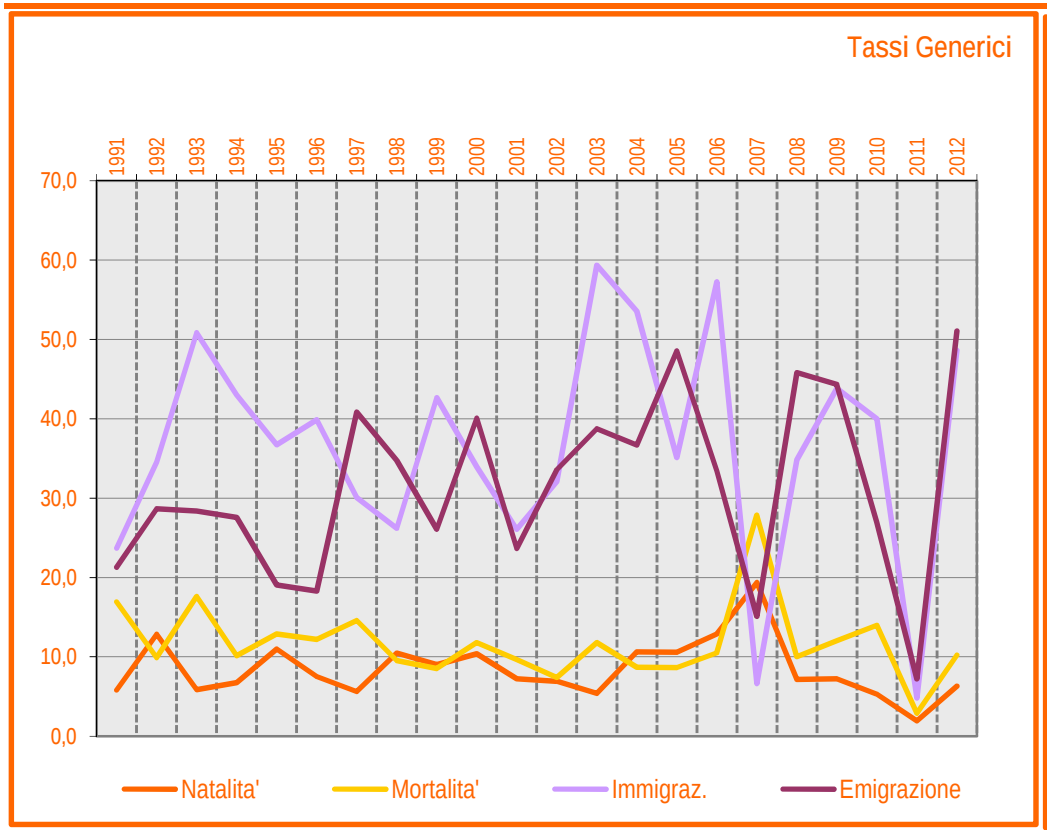
Anno	Popolazione		Movimento della Popolazione							Tassi e Saggi di Incremento Medi Annui (x1000)						
			Naturale		Migratorio		Saldi			Tassi Generici				Saggi di Incremento		
	Iniziale	Finale	nati	morti	Iscritti	Cancellati	Naturale	Migratorio	Totale	Natalita'	Mortalita'	Immigraz.	Emigrazione	Naturale	Migratorio	Totale
1991	2.119	2.016	12	35	49	44	-23	5	-18	5,8	16,9	23,7	21,3	-11,1	2,4	-8,7
1992	2.016	2.034	26	20	70	58	6	12	18	12,8	9,9	34,6	28,6	3,0	5,9	8,9
1993	2.034	2.056	12	36	104	58	-24	46	22	5,9	17,6	50,9	28,4	-11,7	22,5	10,8
1994	2.056	2.081	14	21	89	57	-7	32	25	6,8	10,2	43,0	27,6	-3,4	15,5	12,1
1995	2.081	2.114	23	27	77	40	-4	37	33	11,0	12,9	36,7	19,1	-1,9	17,6	15,7
1996	2.114	2.150	16	26	85	39	-10	46	36	7,5	12,2	39,9	18,3	-4,7	21,6	16,9
1997	2.150	2.108	12	31	64	87	-19	-23	-42	5,6	14,6	30,1	40,9	-8,9	-10,8	-19,7
1998	2.108	2.092	22	20	55	73	2	-18	-16	10,5	9,5	26,2	34,8	1,0	-8,6	-7,6
1999	2.092	2.128	19	18	90	55	1	35	36	9,0	8,5	42,7	26,1	0,5	16,6	17,1
2000	2.128	2.112	22	25	72	85	-3	-13	-16	10,4	11,8	34,0	40,1	-1,4	-6,1	-7,5
2001	2.112	2.028	15	20	54	49	-5	5	0	7,2	9,7	26,1	23,7	-2,4	2,4	0,0
2002	2.028	2.024	14	15	65	68	-1	-3	-4	6,9	7,4	32,1	33,6	-0,5	-1,5	-2,0
2003	2.024	2.053	11	24	121	79	-13	42	29	5,4	11,8	59,4	38,8	-6,4	20,6	14,2
2004	2.053	2.092	22	18	111	76	4	35	39	10,6	8,7	53,6	36,7	1,9	16,9	18,8
2005	2.092	2.068	22	18	73	101	4	-28	-24	10,6	8,7	35,1	48,6	1,9	-13,5	-11,5
2006	2.068	2.123	27	22	120	70	5	50	55	12,9	10,5	57,3	33,4	2,4	23,9	26,2
2007	2.123	2.111	41	59	14	32	-18	-18	-36	19,4	27,9	6,6	15,1	-8,5	-8,5	-17,0
2008	2.111	2.082	15	21	73	96	-6	-23	-29	7,2	10,0	34,8	45,8	-2,9	-11,0	-13,8
2009	2.082	2.071	15	25	91	92	-10	-1	-11	7,2	12,0	43,8	44,3	-4,8	-0,5	-5,3
2010	2.071	2.080	11	29	83	56	-18	27	9	5,3	14,0	40,0	27,0	-8,7	13,0	4,3
2011	2.080	2.080	4	6	10	15	-2	-5	-7	1,9	2,9	4,8	7,2	-1,0	-2,4	-3,4
2012	2.080	2.032	13	21	100	105	-8	-5	-13	6,3	10,2	48,6	51,1	-3,9	-2,4	-6,3

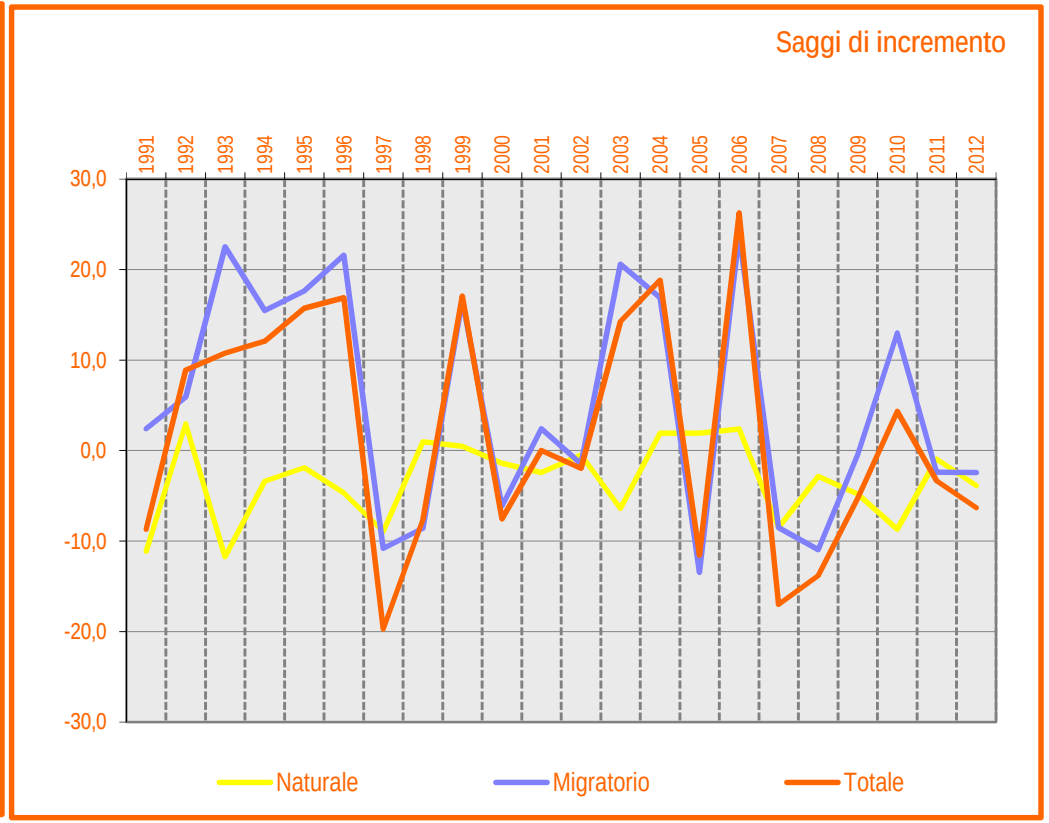
Fonte: REGIONE VENETO Direzione Sistema Statistico Regionale

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

P.A.T. Comune Valle di Cadore

Gr. 8 - Tassi e Saggi di Incremento Annui (1991-2012)



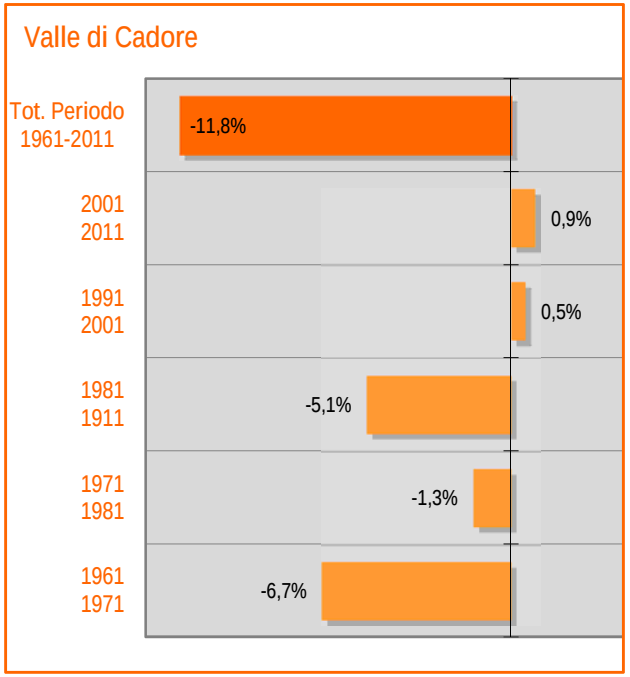


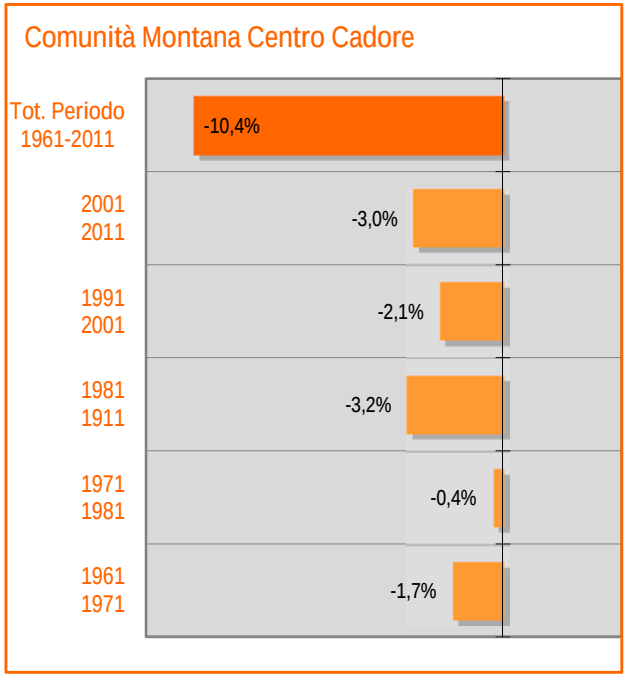
Fonte: REGIONE VENETO Direzione Sistema Statistico Regionale

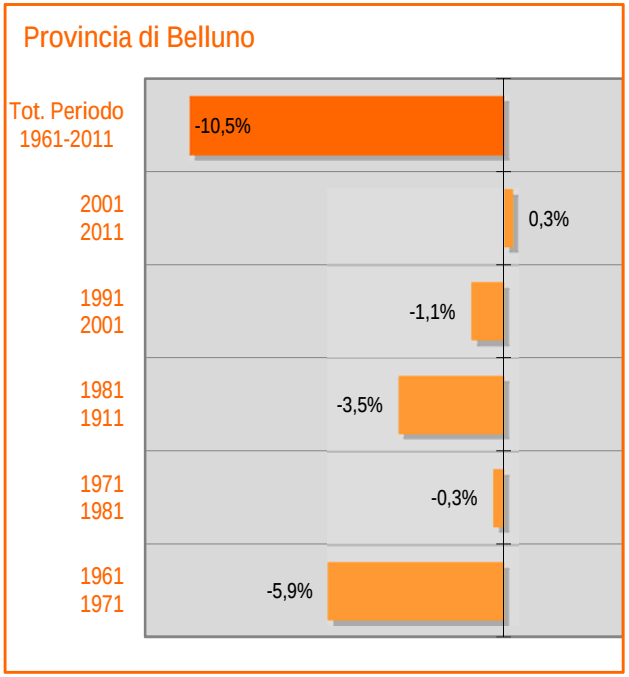
Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 9 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Popolazione Residente ai Censimenti 1961/2011 - (valori assoluti e variazioni)

Ambito Territoriale	Popolazione Residente						Variazioni Assolute						Variazioni %					
	1961	1971	1981	1991	2001	2011	1961 1971	1971 1981	1981 1911	1991 2001	2001 2011	Tot. Periodo 1961-2011	1961 1971	1971 1981	1981 1911	1991 2001	2001 2011	Tot. Periodo 1961-2011
Valle di Cadore	2.327	2.171	2.140	2.021	2.033	2.053	-156	-31	-119	12	20	-274	-6,7%	-1,3%	-5,1%	0,5%	0,9%	-11,8%
Comunità Montana Centro Cadore	20.274	19.931	19.859	19.207	18.776	18.169	-343	-72	-652	-431	-607	-2.105	-1,7%	-0,4%	-3,2%	-2,1%	-3,0%	-10,4%
Provincia di Belluno	234.921	221.155	220.335	212.085	209.550	210.277	-13.766	-820	-8.250	-2.535	727	-24.644	-5,9%	-0,3%	-3,5%	-1,1%	0,3%	-10,5%







Fonte: ISTAT

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

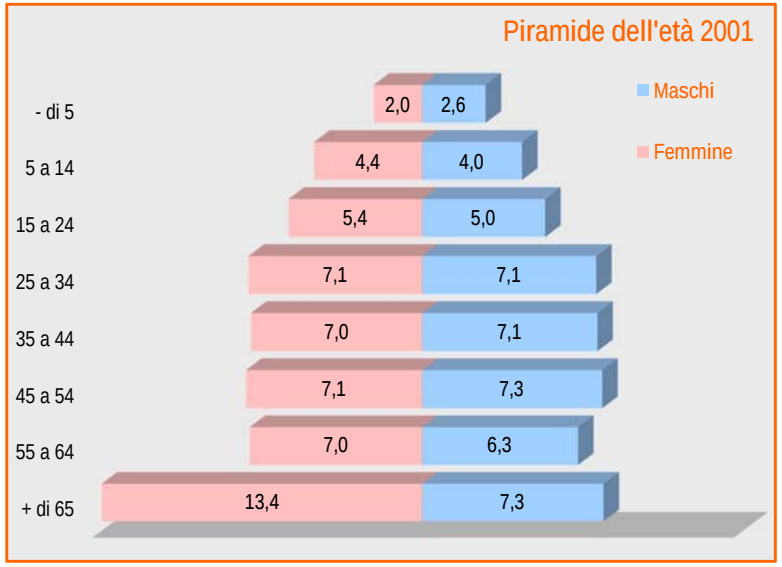
Tab. 11 - P.A.T. Valle di Cadore

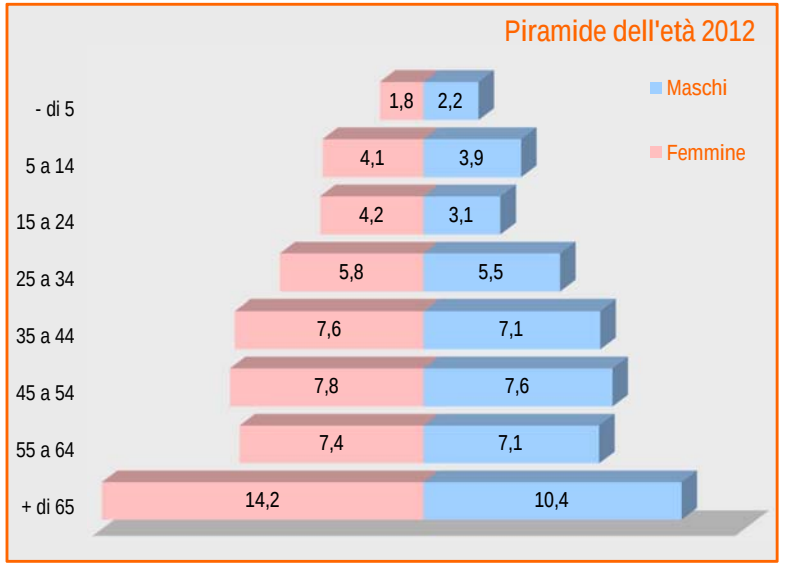
Popolazione per Sesso e Classi di Età al 2001 e 2012. Valori Assoluti e %

Classe di Eta'	Popolazione al 2001						Popolazione al 2012					
	Valori Assoluti			Valori %			Valori Assoluti			Valori %		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
- di 5	52	40	92	2,6	2,0	4,5	45	36	81	2,2	1,8	4,0
5 a 14	82	89	171	4,0	4,4	8,4	80	83	163	3,9	4,1	8,0
15 a 24	101	110	211	5,0	5,4	10,4	63	85	148	3,1	4,2	7,3
25 a 34	143	143	286	7,1	7,1	14,1	112	118	230	5,5	5,8	11,3
35 a 44	144	141	285	7,1	7,0	14,1	145	155	300	7,1	7,6	14,8
45 a 54	148	145	293	7,3	7,1	14,4	155	159	314	7,6	7,8	15,5
55 a 64	128	142	270	6,3	7,0	13,3	144	151	295	7,1	7,4	14,5
+ di 65	149	271	420	7,3	13,4	20,7	212	289	501	10,4	14,2	24,7
Totale	947	1.081	2.028	46,7	53,3	100,0	956	1.076	2.032	47,0	53,0	100,0

Gr. 12 - P.A.T. Valle di Cadore

Piramide dell'Età al 2001 e 2012



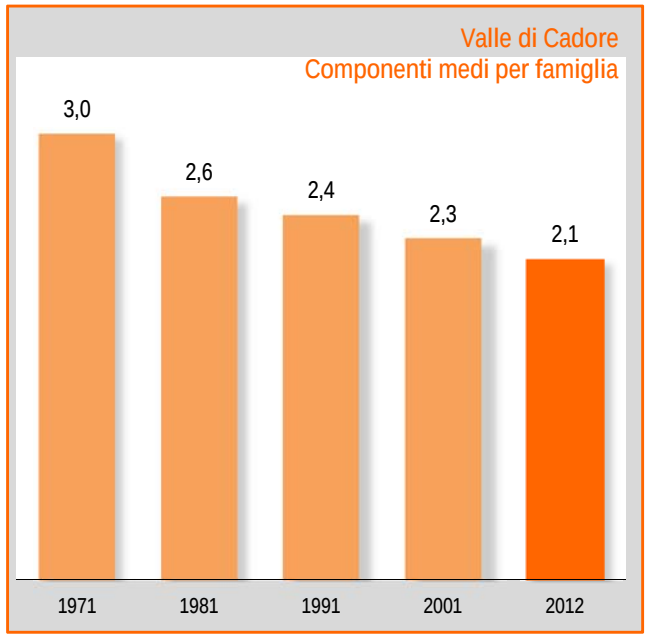


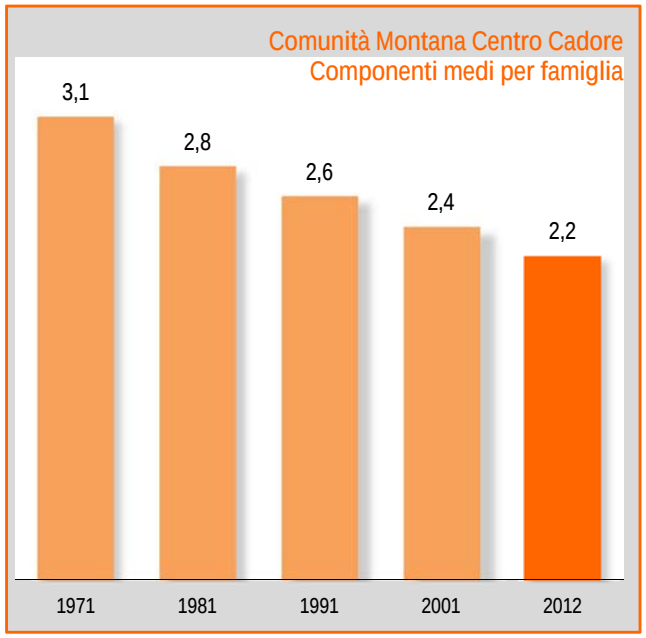
Fonte: ISTAT / SISTAR Regione Veneto

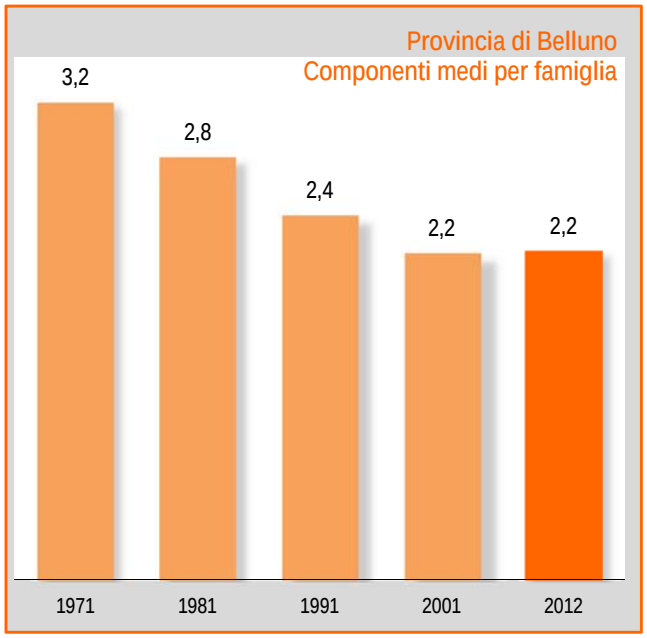
Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab./Gr. 13 - P.A.T. Valle di Cadore
Numero famiglie e Componenti medi al 1971/2001 e 2012

Ambito Territoriale	Anno														
	1971			1981			1991			2001			2012		
	Residenti	Famiglie	Componenti per famiglia	Residenti	Famiglie	Componenti per famiglia	Residenti	Famiglie	Componenti per famiglia	Residenti	Famiglie	Componenti per famiglia	Residenti	Famiglie	Componenti per famiglia
Valle di Cadore	2.171	727	3,0	2.140	835	2,6	2.021	828	2,4	2.033	890	2,3	2.032	948	2,1
Comunità Montana	19.931	6.434	3,1	19.859	7.184	2,8	19.207	7.490	2,6	18.776	7.960	2,4	17.975	8.303	2,2
Provincia Belluno	221.155	69.185	3,2	220.335	77.885	2,8	212.085	86.915	2,4	209.550	95.713	2,2	209.364	95.097	2,2





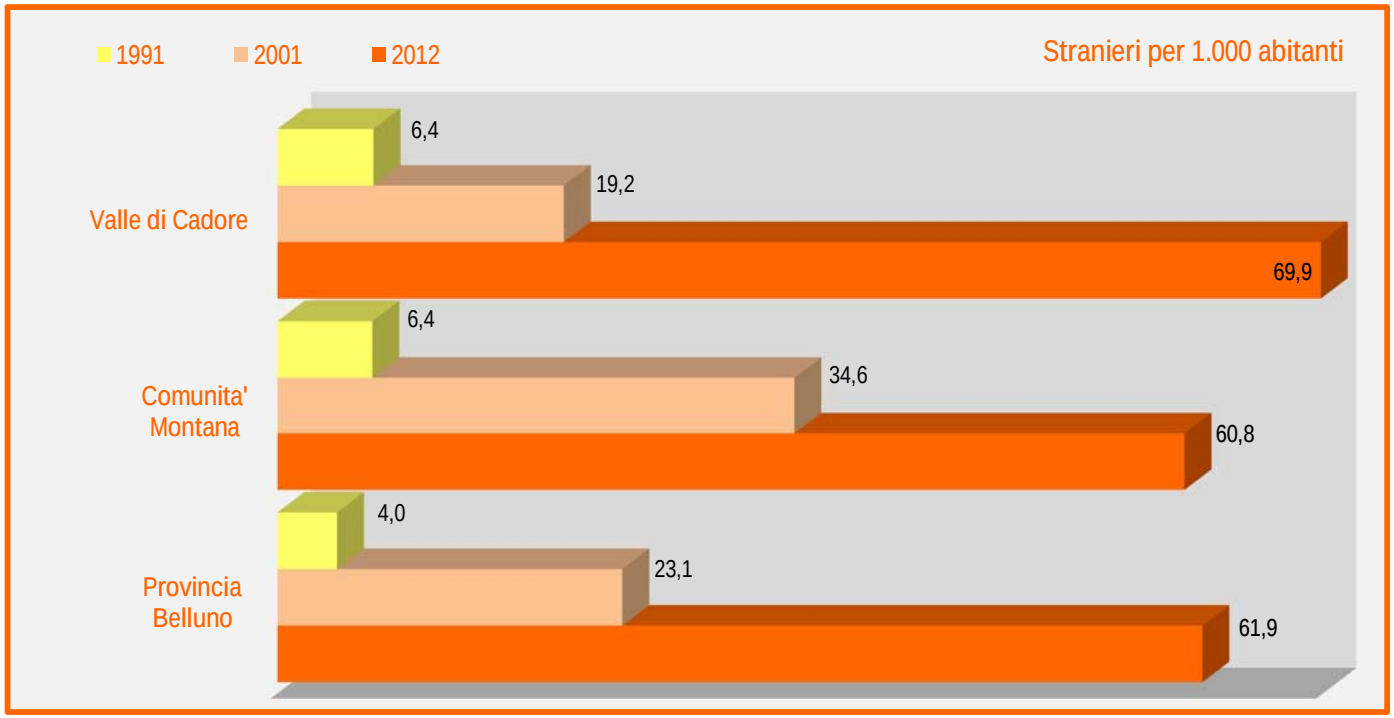


Fonte: ISTAT - Censimento generale popolazione ed abitazioni / Bilanci demografici

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 14 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Stranieri ogni 1000 abitanti ai censimenti 1991 / 2001 e al 2012

Ambito Territoriale	Residenti totali			Stranieri su 1000 abitanti		
	1991	2001	2012	1991	2001	2012
Valle di Cadore	2.021	2.033	2.032	6,4	19,2	69,9
Comunita' Montana Centro Cadore	19.207	18.776	17.975	6,4	34,6	60,8
Provincia Belluno	212.085	209.550	209.364	4,0	23,1	61,9



Fonte: ISTAT - Bilanci demografici annuali

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

P.A.T. VALLE DI CADORE - Dati Statistici

2 - Abitazioni

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 15 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Abitazioni e stanze per tipo di occupazione ai censimenti 1971 / 2001

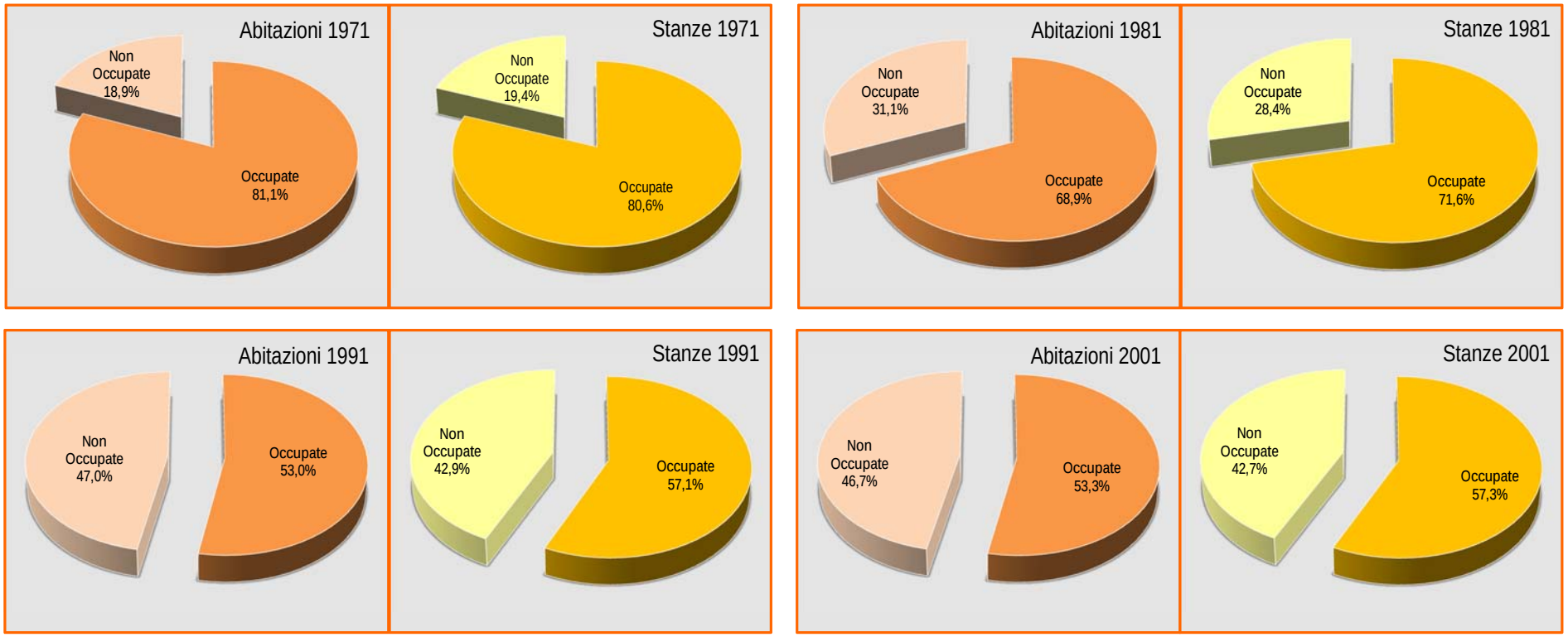
Ambito Territoriale		Abitazioni (v.a.)						Abitazioni (v.%)					
		Occupate		Non Occupate		Totale		Occupate		Non Occupate		Totale	
		Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
1971	Valle di Cadore	717	3.080	167	741	884	3.821	81,1	80,6	18,9	19,4	100,0	100,0
	Comunita' Montana	6.367	27.673	2.276	10.094	8.643	37.767	73,7	73,3	26,3	26,7	100,0	100,0
	Provincia Belluno	67.524	295.538	19.494	83.799	87.018	379.337	77,6	77,9	22,4	22,1	100,0	100,0
1981	Valle di Cadore	815	3.872	368	1.537	1.183	5.409	68,9	71,6	31,1	28,4	100,0	100,0
	Comunita' Montana	7.051	33.016	5.238	21.736	12.289	54.752	57,4	60,3	42,6	39,7	100,0	100,0
	Provincia Belluno	75.790	353.299	39.079	159.332	114.869	512.631	66,0	68,9	34,0	31,1	100,0	100,0
1991	Valle di Cadore	827	3.785	733	2.849	1.560	6.634	53,0	57,1	47,0	42,9	100,0	100,0
	Comunita' Montana	7.440	34.139	7.020	27.276	14.460	61.415	51,5	55,6	48,5	44,4	100,0	100,0
	Provincia Belluno	80.766	382.216	46.751	188.041	127.517	570.257	63,3	67,0	36,7	33,0	100,0	100,0
2001*	Valle di Cadore	904	3.856	793	2.879	1.697	6.735	53,3	57,3	46,7	42,7	100,0	100,0
	Comunita' Montana	7.245	35.393	6.694	27.158	13.939	62.551	52,0	56,6	48,0	43,4	100,0	100,0
	Provincia Belluno	88.066	399.951	46.635	175.777	134.701	575.728	65,4	69,5	34,6	30,5	100,0	100,0

Fonte: ISTAT Atlante Statistico dei Comuni 2006

* abitazioni occupate totali (residenti e non residenti)

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

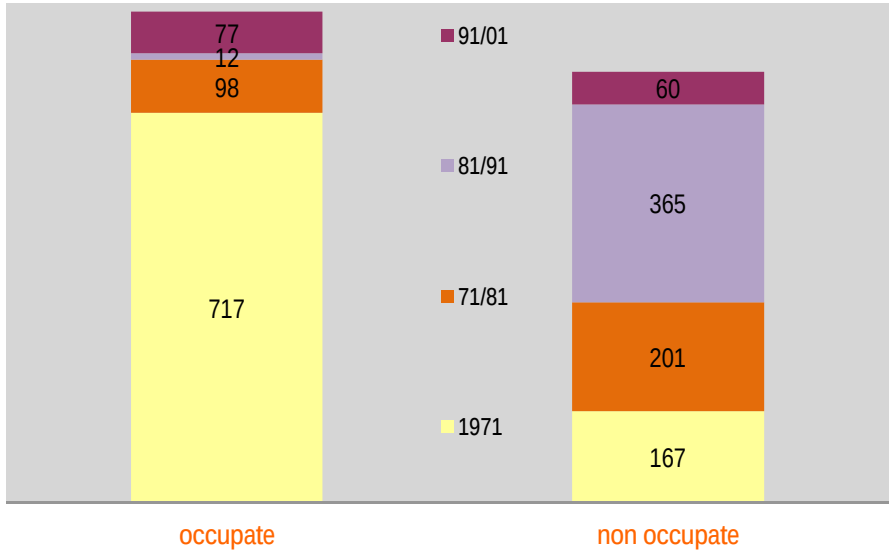
Gr. 16 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Abitazioni e stanze per tipo di occupazione ai censimenti 1971 / 2001 (v.%)



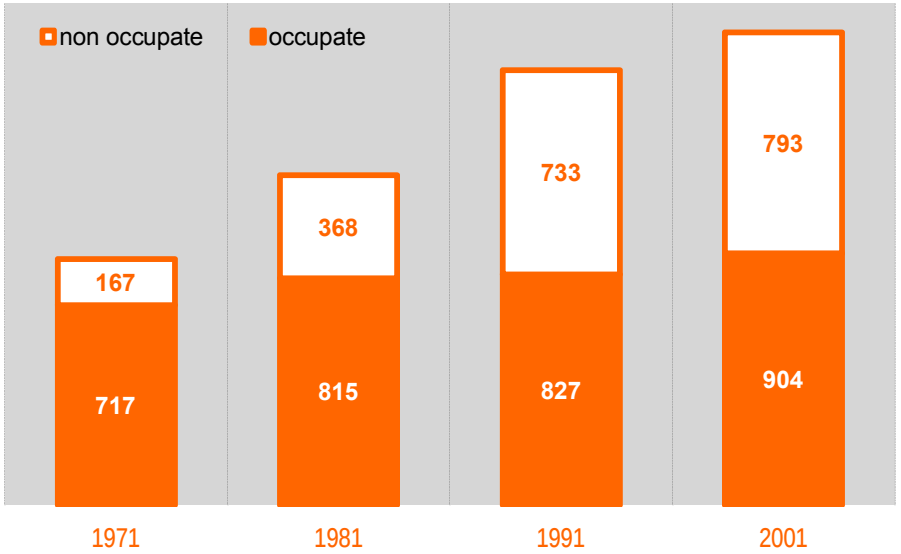
Fonte: ISTAT Atlante Statistico dei Comuni 2006

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

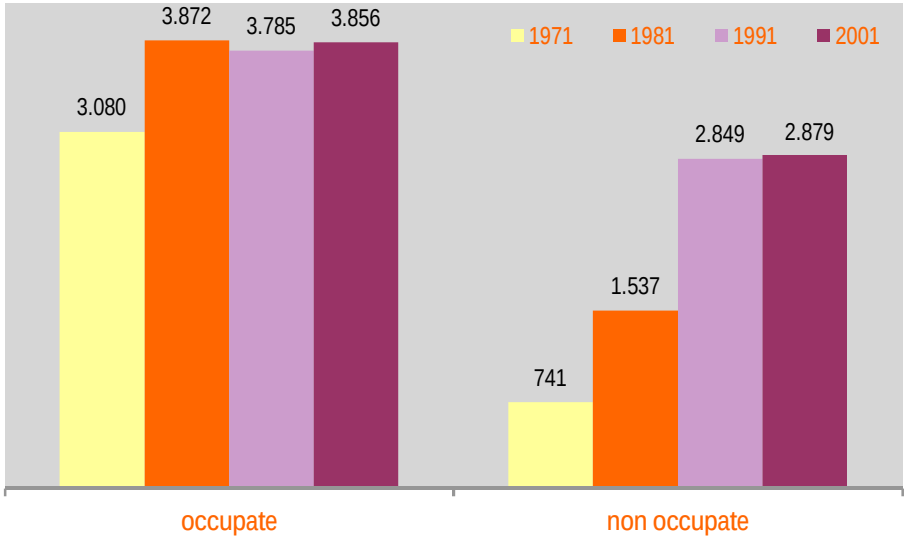
Gr. 17 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Incremento abitazioni occupate e non 1971 / 2001 (v.a.)



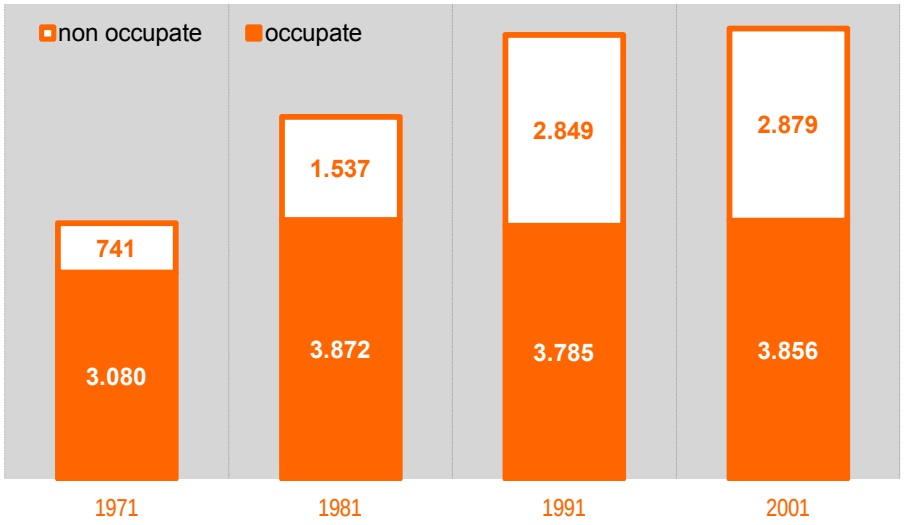
Gr. 18 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Abitazioni per tipo di occupazione ai cens. '71 / '01 (v.a.)



Gr. 19 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Stanze occupate e non dal 1971 al 2001 (v.a.)



Gr. 20 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Stanze per tipo di occupazione ai cens. 1971/2001 (v.a.)

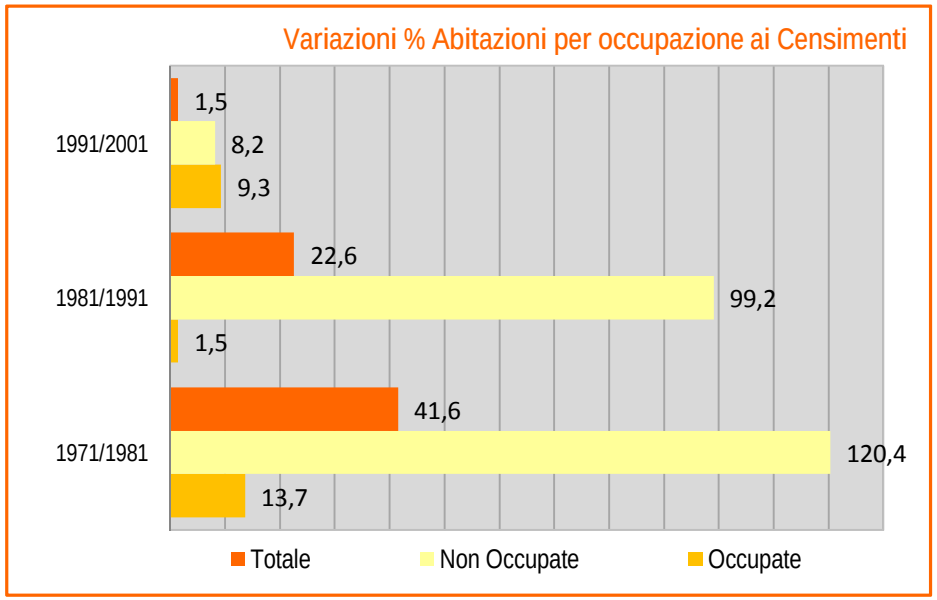


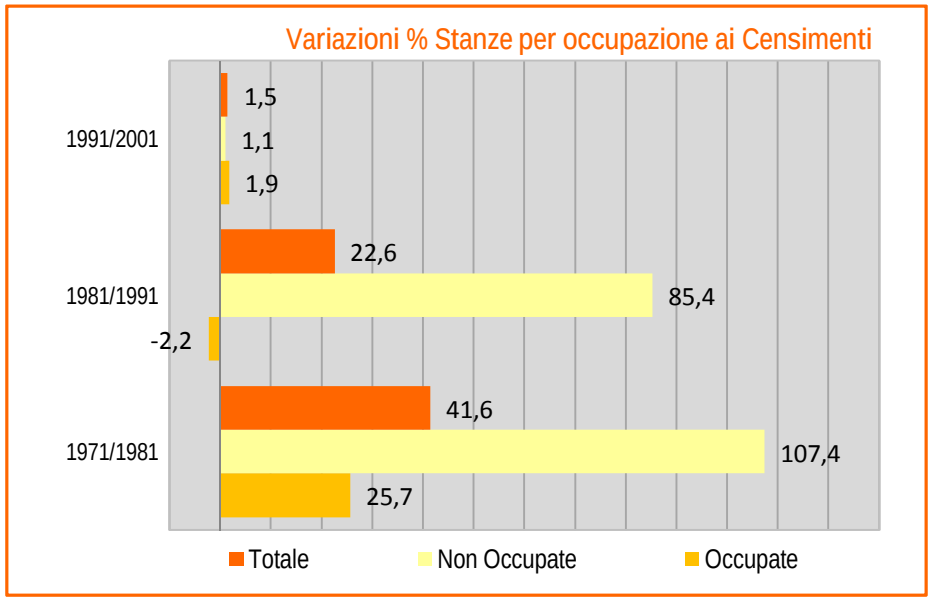
Fonte: ISTAT Atlante Statistico dei Comuni 2006

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 21 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Variazioni Abitazioni e stanze ai censimenti 1971/2001 (v.a. / v%)

Ambito Territoriale		Valori assoluti						Valori %					
		Occupate		Non Occupate		Totale		Occupate		Non Occupate		Totale	
		Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
1971 1981	Valle di Cadore	98	792	201	796	299	1.588	13,7	25,7	120,4	107,4	33,8	41,6
	Comunita' Montana	684	5.343	2.962	11.642	3.646	16.985	10,7	19,3	130,1	115,3	42,2	45,0
	Provincia	8.266	57.761	19.585	75.533	27.851	133.294	12,2	19,5	100,5	90,1	32,0	35,1
1981 1991	Valle di Cadore	12	-87	365	1.312	377	1.225	1,5	-2,2	99,2	85,4	31,9	22,6
	Comunita' Montana	389	1.123	1.782	5.540	2.171	6.663	5,5	3,4	34,0	25,5	17,7	12,2
	Provincia	4.976	28.917	7.672	28.709	12.648	57.626	6,6	8,2	19,6	18,0	11,0	11,2
1991 2001	Valle di Cadore	77	71	60	30	137	101	9,3	1,9	8,2	1,1	8,8	1,5
	Comunita' Montana	-195	1.254	-326	-118	-521	1.136	-2,6	3,7	-4,6	-0,4	-3,6	1,8
	Provincia	7.300	17.735	-116	-12.264	7.184	5.471	9,0	4,6	-0,2	-6,5	5,6	1,0





Fonte: ISTAT Atlante Statistico dei Comuni 2006

* abitazioni occupate totali (residenti e non residenti)

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning" (BL).

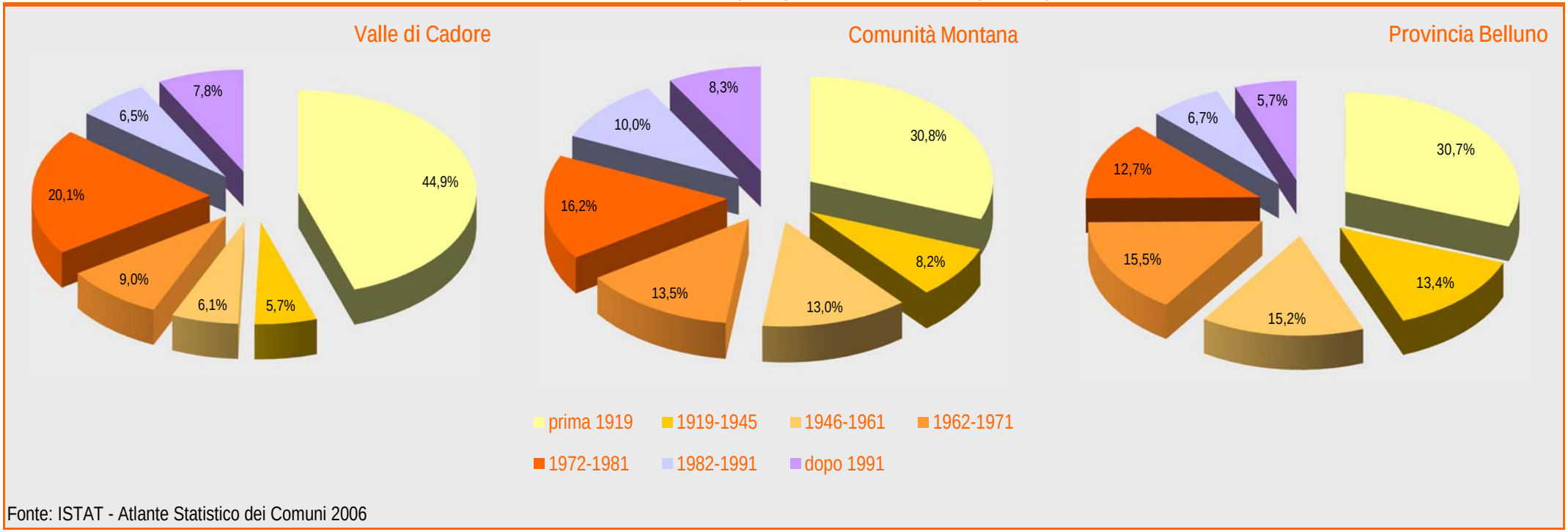
Tab. 22 - P.A.T. Valle di Cadore

Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione. Censimento 2001

Ambito Terrotoriale	Valori assoluti								Valori %							
	prima 1919	1919 1945	1946 1961	1962 1971	1972 1981	1982 1991	dopo 1991	Totale	prima 1919	1919 1945	1946 1961	1962 1971	1972 1981	1982 1991	dopo 1991	Totale
Valle di Cadore	762	96	103	152	341	110	133	1.697	44,9	5,7	6,1	9,0	20,1	6,5	7,8	100,0
Comunita'	4.799	1.269	2.027	2.102	2.523	1.552	1.292	15.564	30,8	8,2	13,0	13,5	16,2	10,0	8,3	100,0
Provincia	21.098	9.235	10.444	10.690	8.764	4.613	3.940	68.784	30,7	13,4	15,2	15,5	12,7	6,7	5,7	100,0

Tab. 23 - P.A.T. Valle di Cadore

Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione. (% 2001)



Fonte: ISTAT - Atlante Statistico dei Comuni 2006

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

P.A.T. VALLE DI CADORE - Dati Statistici

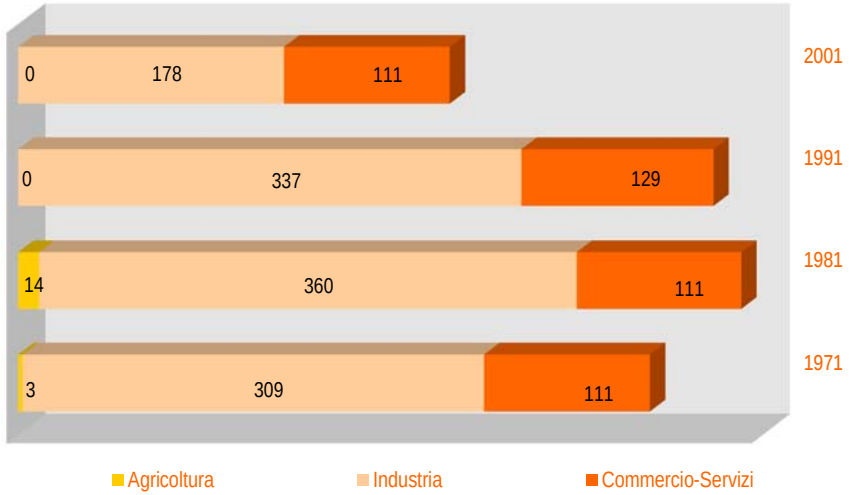
3 - Lavoro

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

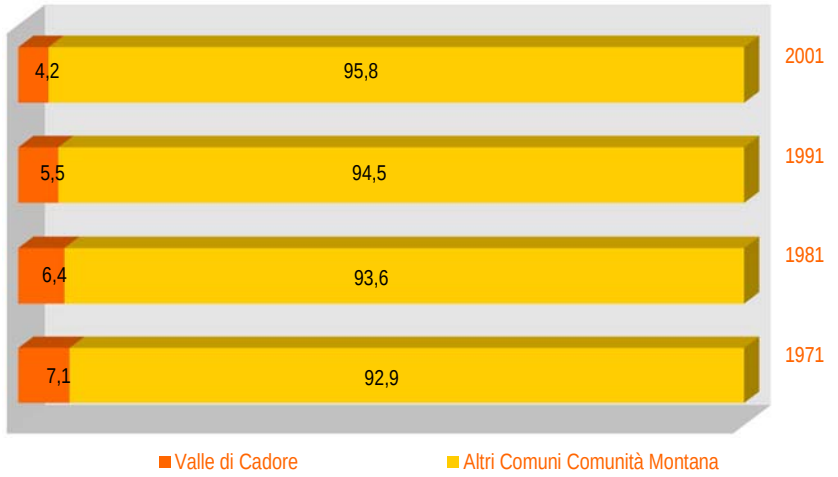
Tab. 24 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Addetti per settore ai censimenti 1971 / 2001 (v.a.)

Ambito Territoriale	1971				1981				1991				2001			
	Agricoltura	Industria	Commercio Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Commercio Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Commercio Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Commercio Servizi	Totale
Valori Assoluti																
Valle di Cadore	3	309	111	423	14	360	111	485	0	337	129	466	0	178	111	289
Comunita' Montana	25	3.879	2.095	5.999	28	5.017	2.569	7.614	13	5.715	2.714	8.442	2	4.770	2.168	6.940
Provincia Belluno	293	28.012	18.876	47.181	309	34.724	23.508	58.541	50	37.107	25.137	62.294	62	40.677	25.110	65.849
Valori Percentuali																
Valle di Cadore	0,7	73,0	26,2	100,0	2,9	74,2	22,9	100,0	0,0	72,3	27,7	100,0	0,0	61,6	38,4	100,0
Comunita' Montana	0,4	64,7	34,9	100,0	0,4	65,9	33,7	100,0	0,2	67,7	32,1	100,0	0,0	68,7	31,2	100,0
Provincia Belluno	0,6	59,4	40,0	100,0	0,5	59,3	40,2	100,0	0,1	59,6	40,4	100,0	0,1	61,8	38,1	100,0

Gr. 25 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Addetti Totali 1971/2001 (v.a.)



Gr. 26 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Addetti Totali Comunità Montana 1971/2001 (v.%.)



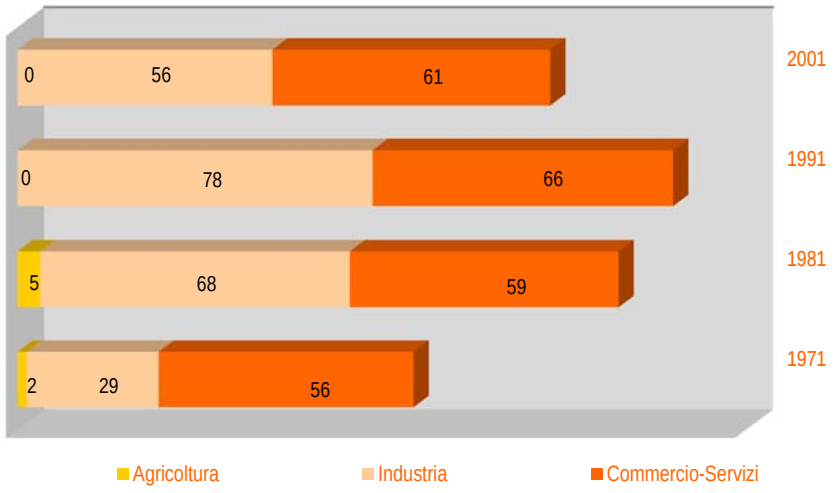
Fonte: ISTAT Atlante statistico dei comuni 2006

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

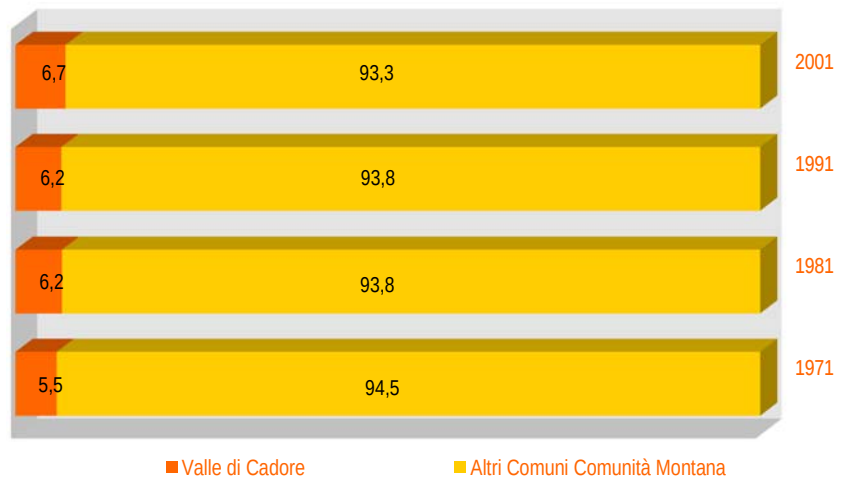
Tab. 27 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Unità Locali per settore ai censimenti 1971 / 2001 (v.a.)

Ambito Territoriale	1971				1981				1991				2001			
	Agricoltura	Industria	Commercio Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Commercio Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Commercio Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Commercio Servizi	Totale
Valori Assoluti																
Valle di Cadore	2	29	56	87	5	68	59	132	0	78	66	144	0	56	61	117
Comunita' Montana	10	527	1.033	1.570	19	1.002	1.095	2.116	7	1.043	1.285	2.335	2	775	966	1.743
Provincia Belluno	71	3.520	8.076	11.667	131	6.038	9.845	16.014	30	5.956	9.899	15.885	35	5.155	9.171	14.361
Valori Percentuali																
Valle di Cadore	2,3	33,3	64,4	100,0	3,8	51,5	44,7	100,0	0,0	54,2	45,8	100,0	0,0	47,9	52,1	100,0
Comunita' Montana	0,6	33,6	65,8	100,0	0,9	47,4	51,7	100,0	0,3	44,7	55,0	100,0	0,1	44,5	55,4	100,0
Provincia Belluno	0,6	30,2	69,2	100,0	0,8	37,7	61,5	100,0	0,2	37,5	62,3	100,0	0,2	35,9	63,9	100,0

Gr. 28 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Unità Locali 1971/2001 (v.a.)



Gr. 29 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Unità Locali Comunità Montana 1971/2001 (v.%.)

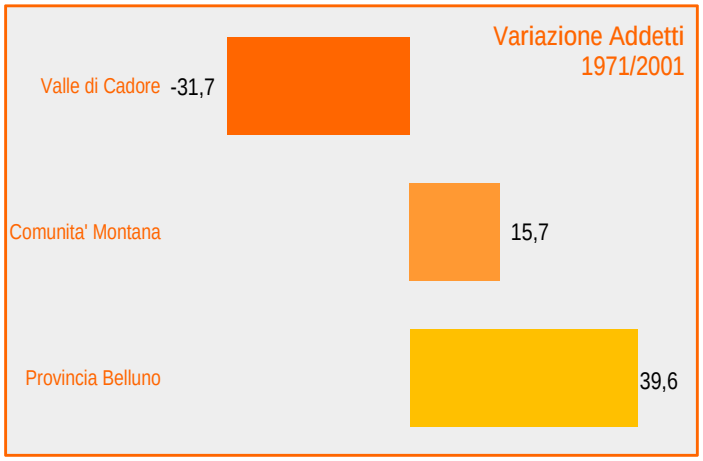


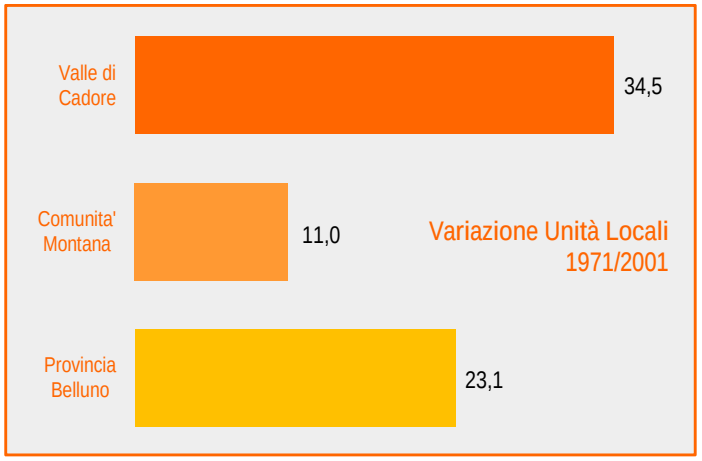
Fonte: ISTAT Atlante statistico dei comuni 2006

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 30 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Variazioni Addetti totali e Unità Locali ai censimenti 1971 / 2001 (v.a. / v.%)

Ambito Territoriale	Addetti Totali (v.a.)				Variazioni							
	1971	1981	1991	2001	1971/1981		1981/1991		1991/2001		totale 1971/2001	
					v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Addetti Totali												
Valle di Cadore	423	485	466	289	62	14,7	-19	-3,9	-177	-38,0	-134	-31,7
Comunita' Montana	5.999	7.614	8.442	6.940	1615	26,9	828	10,9	-1502	-17,8	941	15,7
Provincia Belluno	47.181	58.541	62.294	65.849	11360	24,1	3753	6,4	3555	5,7	18668	39,6
Unità Locali												
Valle di Cadore	87	132	144	117	45	51,7	12	9,1	-27	-18,8	30	34,5
Comunita' Montana	1.570	2.116	2.335	1.743	546	34,8	219	10,3	-592	-25,4	173	11,0
Provincia Belluno	11.667	16.014	15.885	14.361	4347	37,3	-129	-0,8	-1524	-9,6	2694	23,1



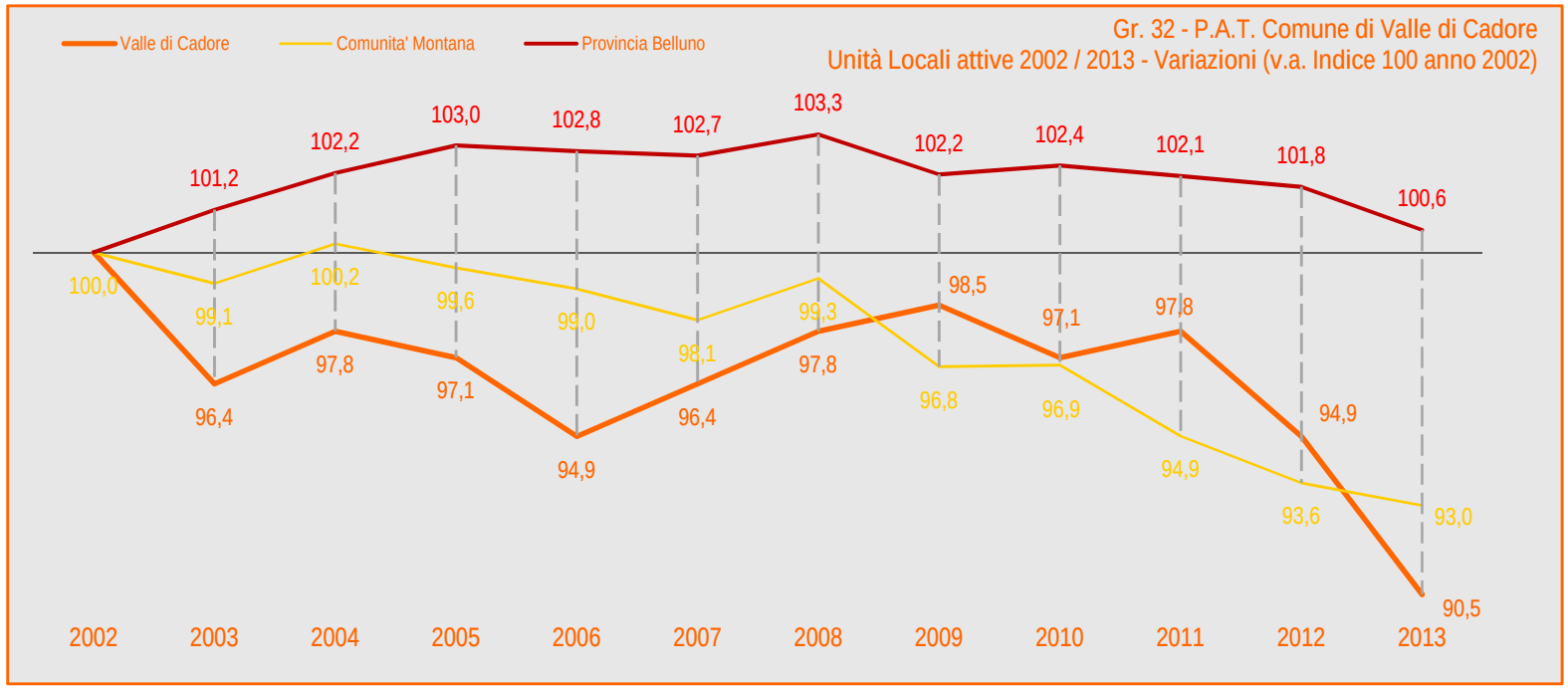


Fonte: ISTAT Atlante statistico dei comuni 2006

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 31 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Unità Locali attive 2002 / 2013 (v.a / variazioni %)

	Ambito Territoriale	Anni											
		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Valori assoluti	Valle di Cadore	137	132	134	133	130	132	134	135	133	134	130	124
	Comunita' Montana	2.080	2.062	2.085	2.071	2.059	2.041	2.065	2.014	2.015	1.974	1.947	1.934
	Provincia Belluno	18.803	19.025	19.217	19.360	19.331	19.307	19.418	19.209	19.256	19.202	19.145	18.921
Variazioni Assolute	Ambito territoriale	2002 / 2003	2003 / 2004	2004 / 2005	2005 / 2006	2006 / 2007	2007 / 2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	Totale 2002/2013
	Valle di Cadore	-5	2	-1	-3	2	2	1	-2	1	-3	-6	-10
	Comunita' Montana	-18	23	-14	-12	-18	24	-15	1	-41	-97	-13	-107
	Provincia Belluno	222	192	143	-29	-24	111	615	47	-54	-158	-224	-386
Variazioni (Indice=100anno 2002)	Ambito territoriale	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2010	2011
	Valle di Cadore	100,0	96,4	97,8	97,1	94,9	96,4	97,8	98,5	97,1	97,8	94,9	90,5
	Comunita' Montana	100,0	99,1	100,2	99,6	99,0	98,1	99,3	96,8	96,9	94,9	93,6	93,0
	Provincia Belluno	100,0	101,2	102,2	103,0	102,8	102,7	103,3	102,2	102,4	102,1	101,8	100,6

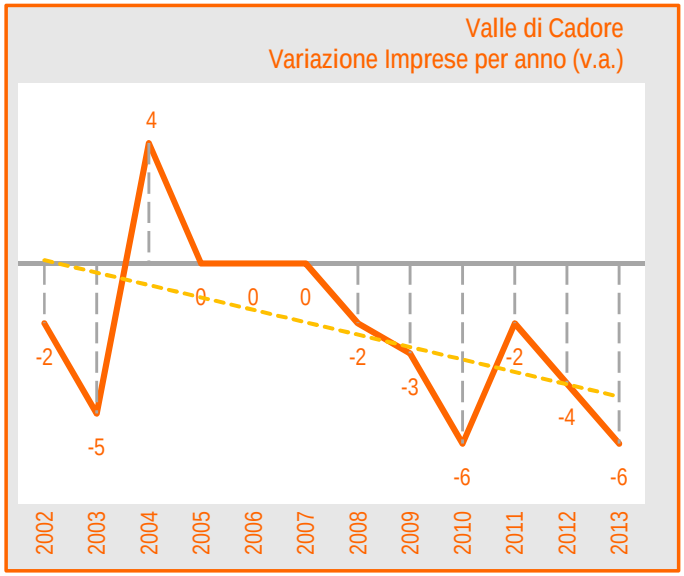


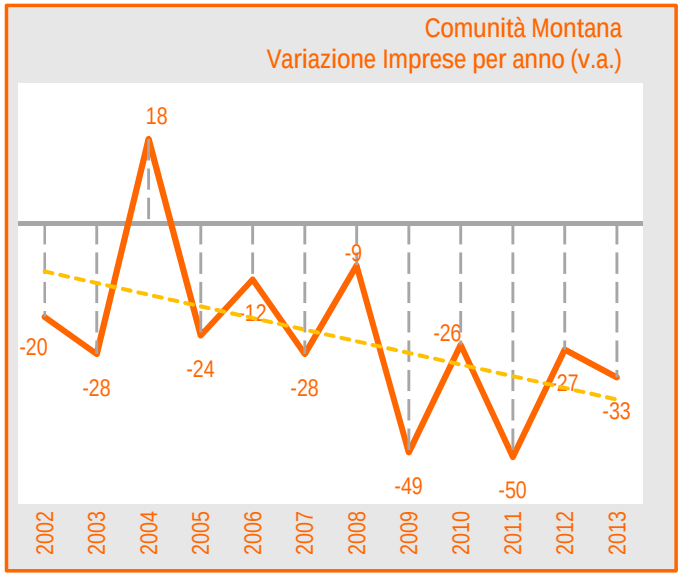
Fonte: Infocamere

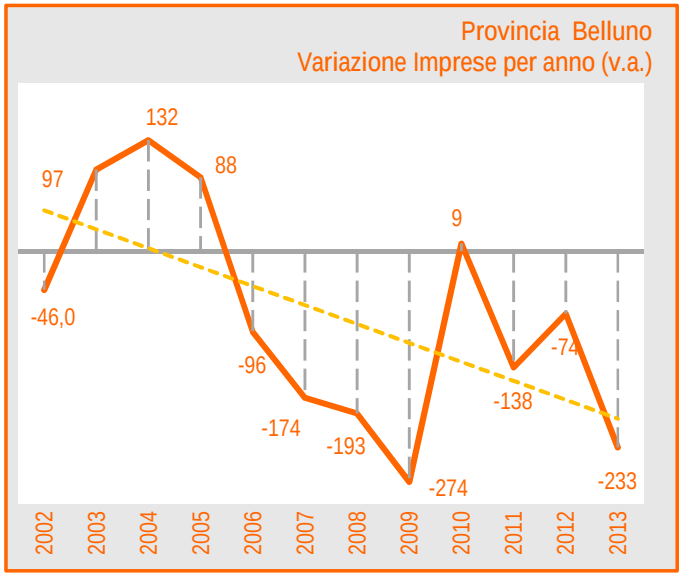
Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. / Gr. 33 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Sedi di Impresa Iscritte e Cessate 2002 / 2013 (v.a / variazioni)

	Ambito Territoriale	Anni											
		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Imprese Iscritte	Valle di Cadore	9	9	11	6	15	13	8	11	2	7	5	11
	Comunita' Montana	140	112	126	73	90	80	104	92	89	60	74	76
	Provincia Belluno	1.190	1.130	1.151	1.104	1.038	1.041	937	958	974	912	967	924
Imprese cessate	Valle di Cadore	11	14	7	6	15	13	10	14	8	9	9	17
	Comunita' Montana	160	140	108	97	102	108	113	141	115	110	101	109
	Provincia Belluno	1.236	1.033	1.019	1.016	1.134	1.215	1.130	1.232	965	1.050	1.041	1.157
Variazione	Valle di Cadore	-2	-5	4	0	0	0	-2	-3	-6	-2	-4	-6
	Comunita' Montana	-20	-28	18	-24	-12	-28	-9	-49	-26	-50	-27	-33
	Provincia Belluno	-46	97	132	88	-96	-174	-193	-274	9	-138	-74	-233







Fonte: Infocamere

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

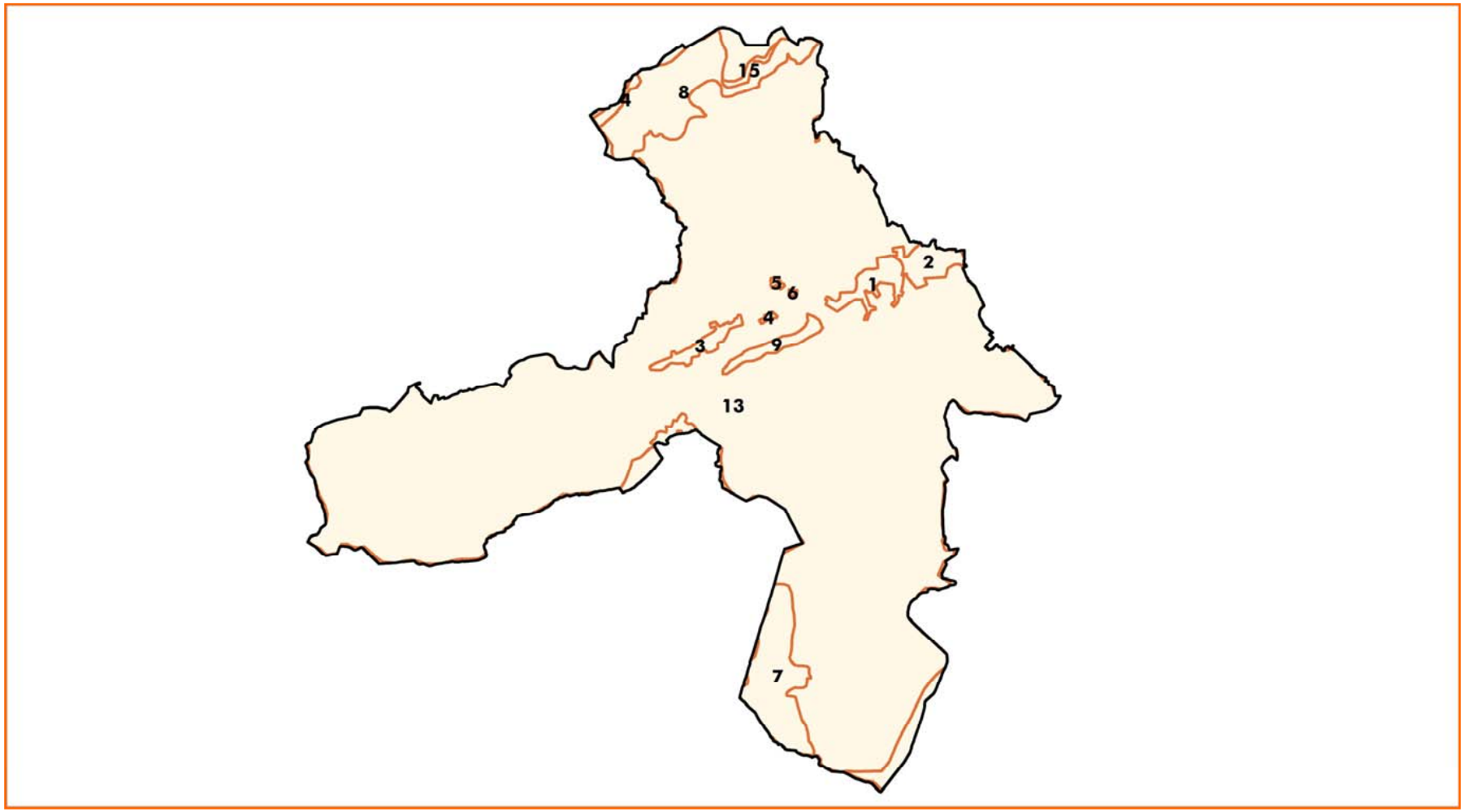
P.A.T. VALLE DI CADORE - Dati Statistici

4 - Sezioni Istat

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 34 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore

Sezioni di Censimento 1991

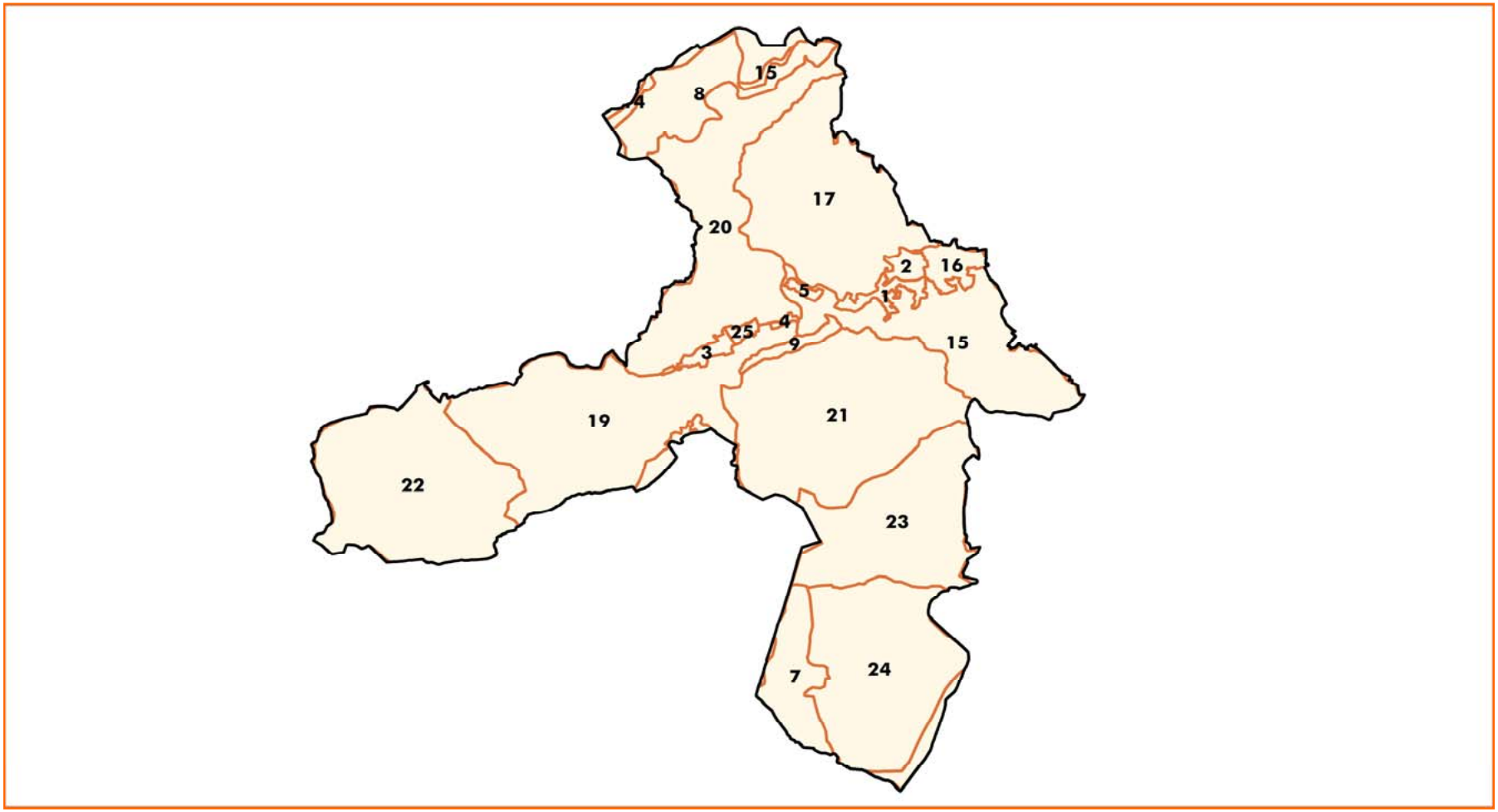


Fonte: ISTAT Censimento generale popolazione ed abitazioni

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 35 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore

Sezioni di Censimento 2001



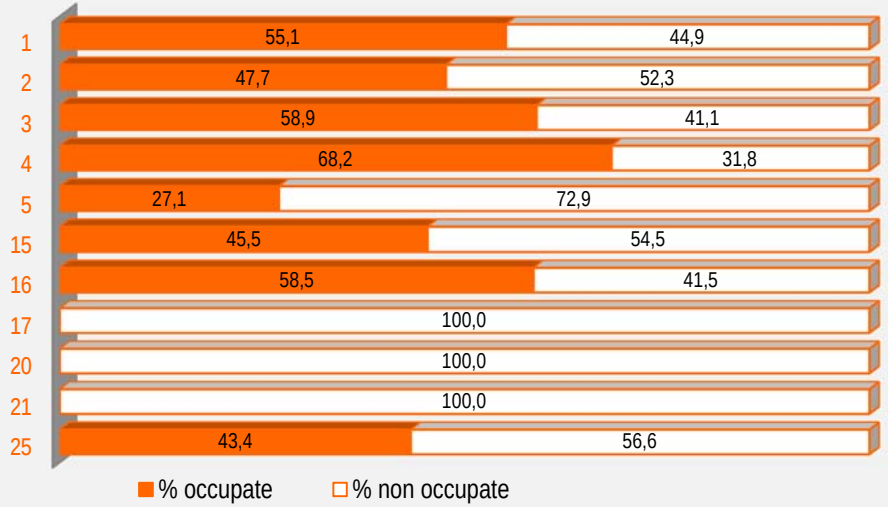
Fonte: ISTAT Censimento generale popolazione ed abitazioni

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

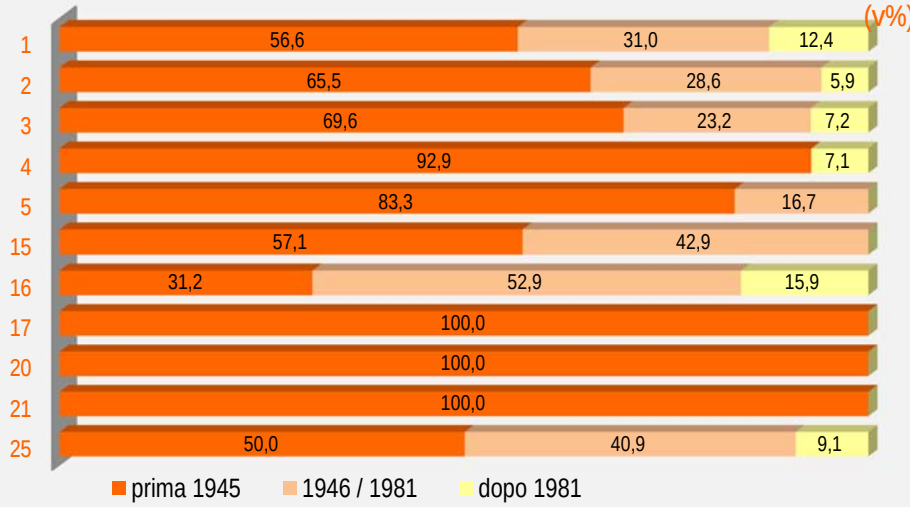
Tab. 36 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Analisi dei dati per Sezione di censimento 2001

Nr. Sezione censimento	Residenti		Abitazioni Totali		Abitazioni Occupate		Abitazioni non occupate		Abitazioni per tipo occupazione		Epoca costruzione Edifici uso abitativo (v.a. / v%)						
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	% occup.	% non occ.	prima 1945		1946 / 1981		dopo 1981		Totale
1	474	23,3	390	23,0	215	23,8	175	22,1	55,1	44,9	82	56,6%	45	31,0%	18	12,4%	145
2	360	17,7	354	20,9	169	18,7	185	23,3	47,7	52,3	78	65,5%	34	28,6%	7	5,9%	119
3	457	22,5	331	19,5	195	21,6	136	17,2	58,9	41,1	87	69,6%	29	23,2%	9	7,2%	125
4	29	1,4	22	1,3	15	1,7	7	0,9	68,2	31,8	13	92,9%	0	0,0%	1	7,1%	14
5	24	1,2	48	2,8	13	1,4	35	4,4	27,1	72,9	20	83,3%	4	16,7%	0	0,0%	24
15	14	0,7	11	0,6	5	0,6	6	0,8	45,5	54,5	4	57,1%	3	42,9%	0	0,0%	7
16	544	26,8	398	23,5	233	25,8	165	20,8	58,5	41,5	49	31,2%	83	52,9%	25	15,9%	157
17	0	0,0	2	0,1	0	0,0	2	0,3	0,0	100,0	2	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	2
20	0	0,0	3	0,2	0	0,0	3	0,4	0,0	100,0	3	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	3
21	0	0,0	2	0,1	0	0,0	2	0,3	0,0	100,0	2	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	2
25	131	6,4	136	8,0	59	6,5	77	9,7	43,4	56,6	22	50,0%	18	40,9%	4	9,1%	44

Gr. 37 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Abitazioni per tipo occupazione e Sezione Censimento 2001 (v%)



Gr. 38 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Abitazioni per Epoca di Costruzione e Sez. Censimento 2001 (v%)



Fonte: ISTAT Censimento generale popolazione ed abitazioni

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

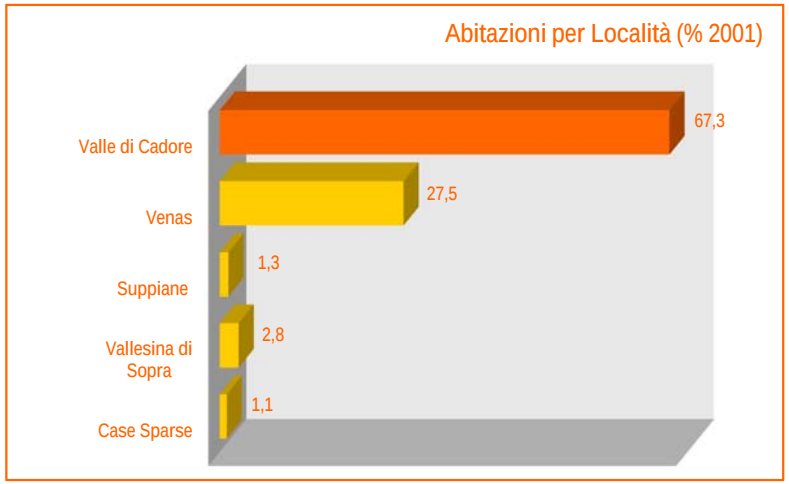
P.A.T. VALLE DI CADORE - Dati Statistici

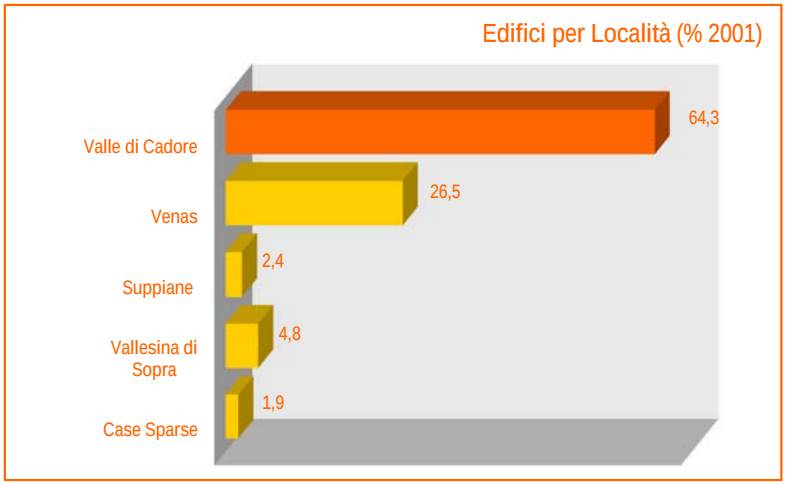
5 - Località Abitate

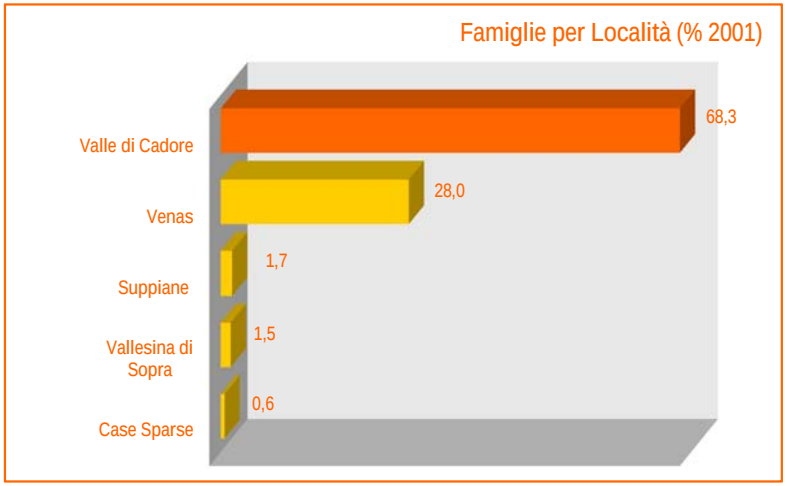
Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

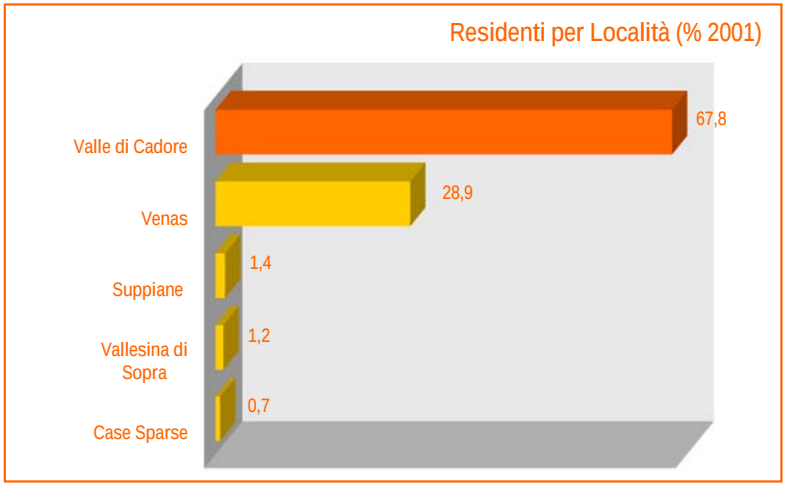
Tab. 39 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Altitudine, Abitazioni, Edifici, Famiglie, Residenti per Località (2001 v.a. e %)

Tipo	Località	Altitudine	Abitazioni		Edifici		Famiglie		Residenti	
			v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Centri	Valle di Cadore	819	1142	67,3	478	64,3	608	68,3	1378	67,8
Nuclei	Venas	860	467	27,5	197	26,5	249	28,0	588	28,9
	Suppiane	872	22	1,3	18	2,4	15	1,7	29	1,4
	Vallesina di Sopra	780	48	2,8	36	4,8	13	1,5	24	1,2
Case Sparse		-	18	1,1	14	1,9	5	0,6	14	0,7
Totale Comune		927/3264	1697	100,0	743	100,0	890	100,0	2033	100,0









Fonte: ISTAT Censimento generale popolazione ed abitazioni 2001

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

P.A.T. VALLE DI CADORE - Dati Statistici

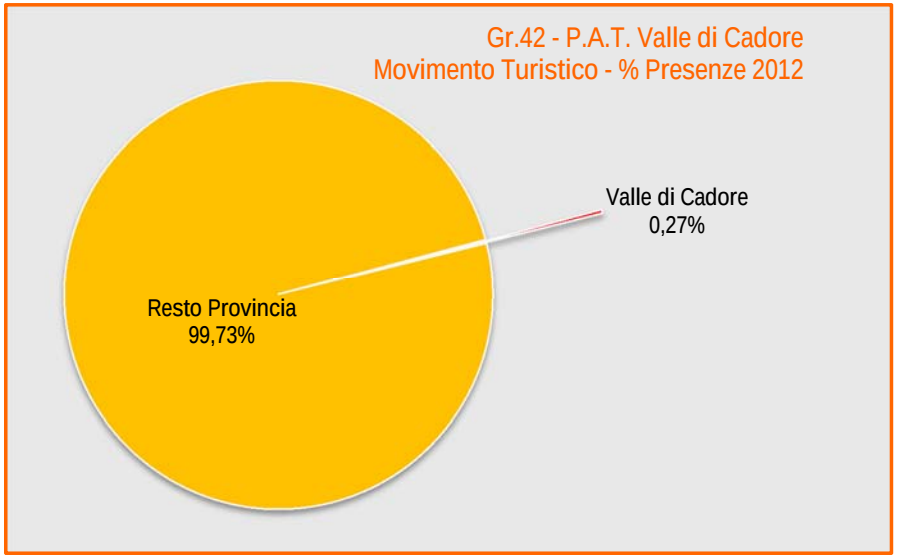
6 - Turismo

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 40 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore

Capacità Ricettiva 2003 / 2011 (v.a.)

Anno	Totale Esercizi		Esercizi Alberghieri		Esercizi Extraalberghieri	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
2003	5	46	1	23	4	23
2012	8	76	2	46	6	30
Variazione	3	30	1	23	2	7



Fonte : SISTAR - Regione Veneto / ISTAT

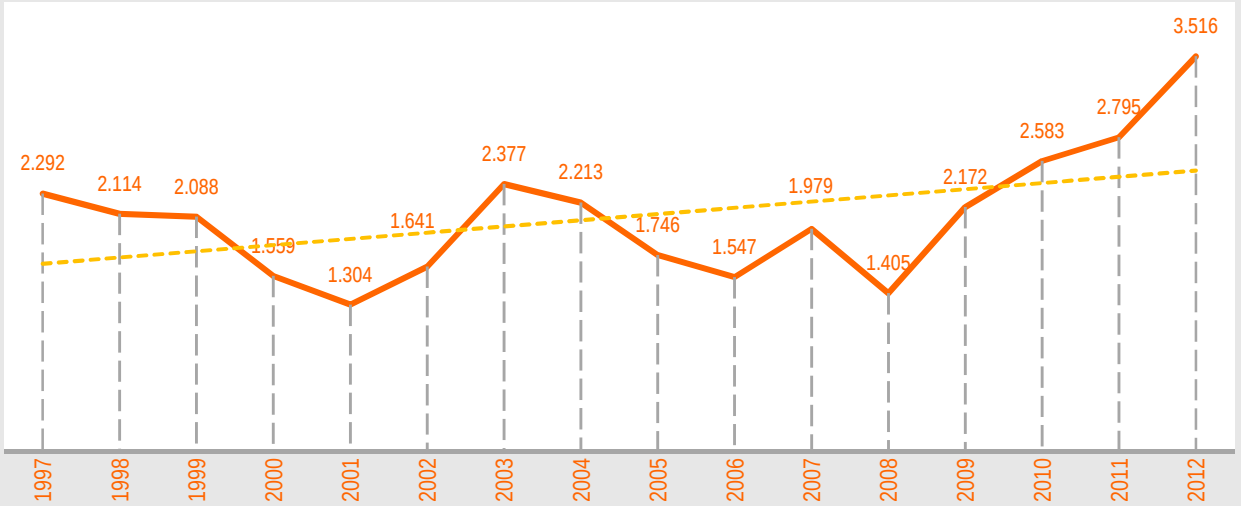
Tab. 41 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore

Movimento Turistico 1997 / 2011 (v.a.)

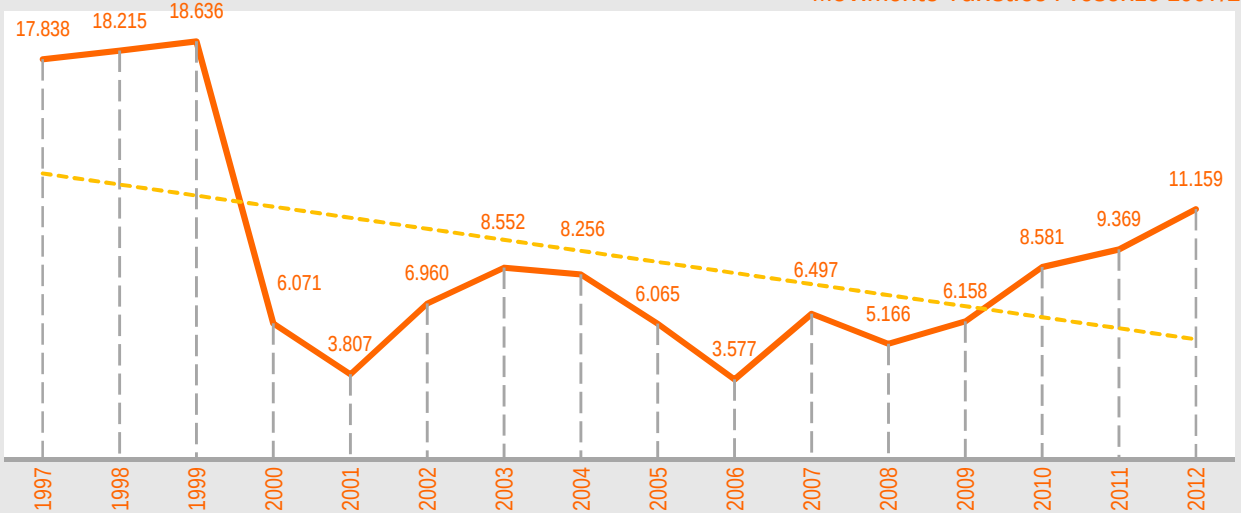
Anno	Arrivi	Presenze
1997	2.292	17.838
1998	2.114	18.215
1999	2.088	18.636
2000	1.559	6.071
2001	1.304	3.807
2002	1.641	6.960
2003	2.377	8.552
2004	2.213	8.256
2005	1.746	6.065
2006	1.547	3.577
2007	1.979	6.497
2008	1.405	5.166
2009	2.172	6.158
2010	2.583	8.581
2011	2.795	9.369
2012	3.516	11.159

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).

Tab. 43 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Movimento Turistico Arrivi 1997/2012



Tab. 44 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Movimento Turistico Presenze 1997/2012



Fonte : SISTAR - Regione Veneto / ISTAT

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. "Protezione diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio “Planning” (BL).